



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 436

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 14 ottobre 2020

## I N D I C E

### Commissioni riunite

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2<sup>a</sup> (Giustizia):

*Uffici di Presidenza (Riunione n. 4)* . . . . . Pag. 5

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

*Plenaria* . . . . . Pag. 6

2<sup>a</sup> - Giustizia:

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 142)* . . . . . » 10

3<sup>a</sup> - Affari esteri:

*Plenaria* . . . . . » 11

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 80)* . . . . . » 15

4<sup>a</sup> - Difesa:

*Plenaria* . . . . . » 16

*Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67)* . . . . . » 21

5<sup>a</sup> - Bilancio:

*Plenaria (antimeridiana)* . . . . . » 22

*Plenaria (pomeridiana)* . . . . . » 35

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

*Plenaria* . . . . . » 41

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

*Plenaria* . . . . . » 50

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:

*Plenaria* . . . . . » 58

10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:

*Plenaria* . . . . . » 80

11<sup>a</sup> - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

*Plenaria* . . . . . » 83

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.*

12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	91
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	99

### **Commissioni bicamerali**

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	106
Vigilanza sull'anagrafe tributaria:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	108
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	108
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	109
Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9)</i> . . . . .	»	112

---



## **COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE**

**1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)**

**2<sup>a</sup> (Giustizia)**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 4**

*Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*  
**PARRINI**

*Orario: dalle ore 9,30 alle ore 9,50*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria**

**187<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PARRINI**

*La seduta inizia alle ore 8,55.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) rileva che, in considerazione del rinvio dell'inizio della seduta dell'Assemblea alle ore 10,30, sarebbe stato possibile organizzare diversamente i lavori, per consentire un esame più approfondito della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020.

Peraltro, essendo iniziati in ritardo i lavori della Commissione, originariamente previsti per le ore 8,45, restano solo pochi minuti a disposizione prima della riunione dell'Ufficio di Presidenza, per esaminare il parere proposto dal relatore su un documento così importante.

Il PRESIDENTE assicura che all'esame in sede consultiva della Nota di aggiornamento sarà dedicato tutto il tempo necessario, eventualmente rinviando la riunione dell'Ufficio di Presidenza prevista per le ore 9.

### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, martedì 13 ottobre.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore ha presentato ieri una proposta di parere favorevole.

Si apre il dibattito.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che nella Nota di aggiornamento sono riportati dati molto negativi relativi al PIL, in calo del 9 per cento.

Del resto, le prospettive sono ancora più preoccupanti, in quanto gli ulteriori interventi resisi necessari per affrontare il nuovo incremento della diffusione del virus non consentiranno ancora la ripresa economica, che sarà legittimo attendere piuttosto per il secondo trimestre del prossimo anno.

A fronte di tale situazione, tuttavia, il Governo – a suo avviso – continua a proporre solo misure emergenziali estemporanee. Dall'analisi del Documento in titolo, infatti, emerge l'assenza di una strategia di ampio respiro.

Con riferimento alle materie di competenza della Commissione affari costituzionali, sottolinea che nella Nota si fa riferimento agli effetti positivi che discenderebbero dalle novità recentemente introdotte con il decreto-legge n. 76 del 2020, il cosiddetto decreto semplificazioni, in particolare riguardo alle semplificazioni procedurali e alle responsabilità dei funzionari pubblici. In realtà, le misure contenute nel provvedimento non sembrano in grado di migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione. Si dovrebbe invece puntare allo snellimento degli *iter* burocratici, anche attraverso opportuni processi di digitalizzazione. Segnala che i ritardi in questo ambito comporteranno ricadute negative sugli enti locali, soprattutto quelli di piccole dimensioni, anche per l'assenza di risorse adeguate a superare le carenze infrastrutturali e di personale.

Evidenzia, quindi, che gli stanziamenti per il comparto sicurezza e ordine pubblico sono molto ridotti, nonostante la sua particolare rilevanza per il Paese, anche a fronte dei consistenti flussi migratori che riguardano il territorio nazionale.

Infine, auspica che la copertura della manovra di bilancio per il 2021, per la quale il Governo – oltre ad attingere alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea con il *Recovery Fund* – intende attuare un programma di revisione e riqualificazione della spesa della pubblica amministrazione, non comporti nuove misure di *spending review* generalizzate, che finirebbero per aggravare le difficoltà organizzative degli enti locali, in particolare quelli con meno di 5.000 abitanti, che costituiscono il 70 per cento dei Comuni italiani.

Dopo aver precisato che non intende formulare rilievi da inserire nello schema di parere, anche in considerazione del fatto che le proposte avanzate dal suo Gruppo sulle «Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza» non sono state tenute in considerazione nella relazione per l'Assemblea approvata dalle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup>, annuncia un voto contrario.

Il senatore GRASSI (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che nella Nota di aggiornamento non sono indicate le riforme strutturali che sarebbero neces-

sarie per dare seguito alle raccomandazioni, pur generiche, formulate dal Consiglio dell'Unione europea, secondo una strategia di ampio respiro destinata a favorire quanto meno cambiamenti nel lungo periodo.

Evidenzia, in primo luogo, l'assenza di una proposta di intervento in materia fiscale, al fine di contrastare sia l'evasione sia l'elusione delle imposte, anche attraverso l'elaborazione di un testo unico della normativa vigente.

Sarebbero poi necessari robusti interventi per superare la cronica carenza infrastrutturale del Mezzogiorno, soprattutto per assecondarne e valorizzarne la vocazione turistica. A tale riguardo, ricorda che eventuali progetti di investimento dovrebbero tenere conto di valutazioni del contesto geopolitico: infatti, se si intende privilegiare il mercato del Centro Europa, non si può non considerare l'aumento dei costi derivanti dalla distanza maggiore di quei Paesi dalle Regioni dell'Italia meridionale, rispetto ad altre località turistiche.

Manca altresì un progetto di sviluppo del sistema portuale, per renderlo più efficiente e appetibile ed evitare che le merci che transitano nel Mediterraneo siano destinate ad altri *hub* più competitivi.

Occorre infine affrontare il nodo della scarsa efficienza della pubblica amministrazione, i cui effetti negativi sono particolarmente preoccupanti nel Sud d'Italia, accusato peraltro di drenare eccessive risorse per le spese per il personale, a fronte di performance non adeguate agli investimenti effettuati.

La senatrice RICCARDI (*L-SP-PSd'Az*) esprime un avviso contrario sullo schema di parere predisposto dal relatore. Infatti, gli aspetti positivi evidenziati nella Nota di aggiornamento deriverebbero essenzialmente dalle novità introdotte per la pubblica amministrazione, soprattutto con riferimento alle procedure in materia di appalti pubblici e responsabilità dei funzionari. In realtà, ricorda che nel corso delle audizioni informali erano emersi giudizi non positivi su tali innovazioni, soprattutto da parte del procuratore nazionale antimafia Cafiero De Raho.

Segnala, inoltre, i ritardi che non consentono di attuare le misure in materia di azione di classe, anche perché non sono state implementate le necessarie procedure di adeguamento del portale del Ministero della giustizia.

Tali carenze evidenziano l'assenza di una programmazione da parte del Governo, che si limita a prorogare i termini dello stato di emergenza e ad adottare misure estemporanee, senza una visione progettuale e sistematica.

La senatrice PIROVANO (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea le conseguenze particolarmente negative che l'attuale crisi economica, causata e aggravata dall'emergenza sanitaria, determinerà ai danni degli enti locali, impossibilitati a predisporre una programmazione di lungo termine proprio per l'assenza di misure strutturali da parte del Governo centrale.



Alcuni dei provvedimenti che riguarderanno la pubblica amministrazione, come l'incremento del ricorso allo *smart working*, non sono in realtà applicabili in molti piccoli Comuni: oltre alla mancanza di risorse sufficienti, vi sono infatti carenze, mai superate, di tipo strutturale e organizzativo per le procedure amministrative.

Segnala, inoltre, che – in assenza di precise indicazioni del Governo sull'eventuale obbligo di restituzione dei trasferimenti statali previsti per contrastare la pandemia – gli enti locali stanno accantonando ingenti risorse per far fronte a tale evenienza, proprio in un periodo in cui invece sarebbe necessario destinare tali fondi a riforme e investimenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole, proposto dal relatore e pubblicato in allegato al resoconto della seduta di ieri.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE propone, riguardo all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per oggi alle ore 9,15, di svolgerlo domani alle ore 13,45.

Propone, altresì, di sconvocare la seduta plenaria già convocata per oggi alle ore 14.

La Commissione concorda.

#### *SCONVOCAZIONE DI SEDUTA*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di oggi, già convocata per le ore 14, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 142**

*Presidenza del Presidente*  
**OSTELLARI**

*Orario: dalle ore 9,50 alle ore 10,25*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

Mercoledì 14 ottobre 2020

### Plenaria

93<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PETROCELLI

*Interviene il vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Marina Sereni.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

#### IN SEDE REFERENTE

**(1923) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, fatto a Tokyo il 17 luglio 2018**

(Esame e rinvio)

Il senatore FERRARA (M5S), relatore, informa che la Commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge di ratifica dell'Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Giappone, dall'altra, sottoscritto nel luglio 2018.

Gli obiettivi principali dell'Accordo, che costituisce il primo accordo quadro bilaterale fra le Parti e che è frutto di un iter negoziale avviato nel 2013, sono quelli del rafforzamento e dell'intensificazione del dialogo su numerose questioni bilaterali, regionali e multilaterali di comune interesse tra Unione europea e Giappone, tra cui i cambiamenti climatici, la ricerca e l'innovazione, gli affari marittimi, l'istruzione, la cultura, la migrazione e la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata e alla criminalità informatica. Il testo ribadisce l'impegno delle Parti a salvaguardare la pace e la sicurezza internazionali attraverso la prevenzione della proliferazione delle armi di distruzione di massa e l'adozione di misure volte a fronteggiare il commercio illegale di armi leggere e di piccolo calibro e prevede la possibilità di sospensione dell'applicazione dell'Accordo stesso in caso di

violazione di elementi essenziali, quali la clausola sui diritti umani o quella in materia di non proliferazione.

Più in dettaglio, l'Accordo, composto di 51 articoli, dopo aver definito finalità e i principi generali che lo regolano (articolo 1) e aver richiamato i valori che lo informano in tema di democrazia, promozione della pace, gestione delle crisi, terrorismo, armi e multilateralismo (articoli 2-10), prevede che si realizzi uno costante scambio di informazioni fra le Parti mediante dialoghi regolari (articolo 11), un'azione coordinata in materia di gestione delle catastrofi umanitarie (articolo 12), un impegno condiviso per la crescita sostenibile (articolo 13), nonché una intensificazione della cooperazione bilaterale nei settori scientifico e tecnologico, dei trasporti e industriale ed in ambito doganale (articoli 14, 15, 17 e 18). Ulteriori disposizioni riguardano la cooperazione in diversi ambiti settoriali, dalla materia fiscale al turismo, dal settore delle tecnologie dell'informazione a quello della tutela dei consumatori, fino alle politiche ambientali (articoli 19-25). Di rilievo anche le previsioni circa l'impegno delle Parti ad intensificare la cooperazione in materia di energia, agricoltura, pesca, affari sociali, sanità e giustizia (articoli 26-32), nonché nei settori della lotta alla corruzione, alla criminalità organizzata, al finanziamento del terrorismo e alle droghe illecite (articoli 33-34). L'Accordo prevede inoltre che le Parti rafforzino la cooperazione nel settore dei diritti umani e garantiscano la libera circolazione delle informazioni all'interno di ciberspazio, potenziando al contempo la *cyber*-sicurezza e contrastando la criminalità informatica (articolo 36). Ulteriore impegno viene garantito per la promozione del dialogo sulle politiche in materia di migrazione (articolo 38), per la protezione dei dati personali (articolo 39), per la cooperazione in materia di istruzione, giovani e sport (articolo 40) e per il rafforzamento degli scambi in ambito culturale (articolo 41).

Ad un apposito Comitato misto, composto da rappresentanti delle Parti, sono affidate funzioni di coordinamento del partenariato globale, nonché attribuito il compito di decidere in ordine a settori aggiuntivi di cooperazione, di offrire garanzia sul funzionamento e l'attuazione dell'Accordo e di adoperarsi a risolvere eventuali controversie interpretative o attuative (articolo 42).

Il disegno di legge di ratifica dell'Accordo – conclude il Relatore – si compone di 4 articoli. L'articolo 3, in particolare, pone una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che dall'attuazione della legge di ratifica non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'analisi delle compatibilità dell'intervento, infine, non segnala criticità di ordine costituzionale, né di contrasto con il diritto europeo e con le altre norme di diritto internazionale cui l'Italia è vincolata.

Il presidente PETROCELLI ringrazia il relatore per l'esauriente relazione svolta ed apre la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Poiché nessun senatore chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il senatore MARILOTTI (*M5S*), relatore, sottopone all'attenzione dei Commissari una conferente proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire anche in sede di dichiarazione di voto, il presidente PETROCELLI, verificata la presenza del numero legale, pone, quindi, in votazione lo schema di parere favorevole (*pubblicato in allegato*) formulato dal relatore.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 10.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DOCUMENTO LVII, N. 3-BIS, ALLEGATI  
E RELATIVO ANNESSO**

La 3<sup>a</sup> Commissione, Affari esteri, emigrazione, esaminato il Documento in titolo e valutato il nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

preso atto del quadro congiunturale economico, europeo ed internazionale relativo al 2020, pesantemente condizionato dagli effetti distorsivi imposti dalla diffusione della pandemia da Covid-19;

valutati gli effetti sul commercio estero del nostro Paese della contrazione dell'economia mondiale conseguente al diffondersi della pandemia da Covid-19 e al perdurare di tensioni geopolitiche preesistenti all'epidemia o acuitesi a seguito di essa;

rilevato con favore il dato relativo al saldo commerciale dell'Italia che si conferma, ancora una volta, fra più elevati dell'Unione europea;

preso atto delle Raccomandazioni per il 2020 rivolte all'Italia dal Consiglio dell'Unione europea e delle principali iniziative che l'Esecutivo italiano intende assumere in risposta;

considerato il richiamo, fra le misure di sostegno alla liquidità e capitalizzazione delle imprese italiane, al rifinanziamento del Fondo rotativo per l'internazionalizzazione degli enti fieristici e delle *start up* innovative;

espresso altresì l'auspicio che, fra le misure volte a migliorare il funzionamento della Pubblica Amministrazione, possano proseguire costruttivamente gli sforzi volti alla sua digitalizzazione, continuando a coinvolgere anche la rete diplomatico-consolare del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

analizzati, per le parti di interesse, i contenuti della nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente relative al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 80**

*Presidenza del Presidente*  
**PETROCELLI**

*Orario: dalle ore 10 alle ore 10,30*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria****75<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**PINOTTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Calvisi.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore VATTUONE (PD) ricorda che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020 definisce il perimetro di finanza pubblica entro cui si iscriveranno le misure della prossima legge di bilancio. Quest'ultima avrà come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021-2023, in coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), le cui Linee guida sono state già esaminate in Commissione.

Gli interventi saranno principalmente rivolti a sostenere, nel breve termine e per tutta la durata della crisi da COVID-19, i lavoratori e i settori produttivi più colpiti, a valorizzare appieno le risorse messe a disposizione dal programma *Next Generation EU* (NGEU) per realizzare investimenti, interventi a sostegno del Mezzogiorno e delle aree interne, riforma fiscale e riduzione dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione verso livelli compatibili con una costante e significativa riduzione del rapporto fra debito e PIL.

La Nota di aggiornamento in esame reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica che prevede una riduzione del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 9,0 per cento per l'anno in corso, seguita da



un incremento del medesimo valore pari al 6,0 per cento nel 2021, al 3,8 per cento nel 2022 ed al 2,5 per cento nel 2023 (il Documento di economia e finanza 2020 prevedeva, per il 2020, una riduzione pari all'8,0 per cento e, per il 2021, un incremento pari al 4,7 per cento). Sono inoltre previsti un tasso di disoccupazione pari al 9,5 per cento per l'anno in corso, al 10,3 per il 2021, al 9,5 e poi all'8,7 rispettivamente per il 2022 e il 2023 (il DEF prevedeva l'11,6 per cento per il 2020 e l'11 per il 2021) e un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 10,8 per cento per l'anno in corso, al 7,0 per cento per il 2021, al 4,7 per il 2022 ed al 3 per il 2023 (il DEF prevedeva il 10,4 per cento per l'anno in corso e il 5,7 per cento per il 2021).

Riguardo alle suddette variazioni degli obiettivi relativi al tasso di indebitamento netto, rileva come il Documento osservi che l'impatto della manovra di fine anno sarà espansivo con riferimento al prossimo biennio, mentre nel 2023 vi sarà una restrizione di circa 0,3 punti percentuali rispetto al tendenziale.

Lo scenario macroeconomico e di finanza pubblica delineato nella Nota di aggiornamento incorpora le ingenti risorse europee che saranno messe a disposizione del nostro Paese. Per mostrare la coerenza tra gli andamenti di finanza pubblica e le risorse rese disponibili dalla RRF, la Nota presenta un orizzonte più esteso di quello abituale, arrivando fino al 2026.

Passando all'esame delle questioni di merito della Commissione Difesa, ricorda innanzitutto che i provvedimenti legislativi con carattere di urgenza adottati da aprile 2019 per fronteggiare l'emergenza Covid-19 hanno determinato un forte incremento del deficit della PA (di circa 80,2 miliardi nel 2020, 31,4 miliardi nel 2021, 35,5 miliardi nel 2022 e 41,5 miliardi nel 2023). In questo contesto sono state tra l'altro autorizzare spese per il potenziamento delle Forze armate, Forze di polizia e Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per circa 200 milioni nel 2020.

Segnala inoltre che l'azione di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Difesa può contribuire al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Nell'ottica di contribuire a conseguire l'obiettivo di miglioramento dei saldi di finanza pubblica, la strategia economica del Governo prevede anche l'attività di valorizzazione del patrimonio pubblico, che è un tema di cui ci siamo molto occupati, come Commissione, con il nostro affare assegnato sul patrimonio delle Forze armate.

Per gli *asset* non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, le iniziative intraprese dall'Agenzia del Demanio riguardano la valorizzazione per finalità economiche e sociali di immobili dello Stato e degli Enti pubblici con particolare riferimento ai beni di interesse culturale e paesaggistico, funzionali alla realizzazione di progetti di sviluppo del territorio mediante il partenariato pubblico-privato.

In particolare segnala che l'Agenzia del Demanio, in collaborazione con il MiBACT, ENIT, Difesa Servizi S.p.A. e gli altri soggetti istituzionali competenti, ha lanciato il 7 ottobre 2020 il progetto denominato «Valore Paese Italia», volto a riunire sotto un unico *brand* «reti tematiche»

accomunate dall'obiettivo della valorizzazione degli immobili pubblici, secondo il principio del turismo sostenibile connesso a cultura, sport, formazione, ambiente e mobilità dolce.

Nell'ambito di questo progetto Difesa Servizi S.p.a., società *in house* del Ministero della difesa, sottolinea come continui il percorso di valorizzazione della «rete fari» in uso alla Marina Militare, iniziato già nel 2015. La Difesa, pur garantendo l'operatività della struttura di sicurezza della navigazione (il segnalamento del faro) consente alla collettività la possibilità di poter fruire di spazi e luoghi di grande interesse paesaggistico per iniziative turistico-culturali.

Nel contempo Difesa Servizi S.p.A ha già avviato, con le varie articolazioni del Ministero della difesa, verifiche per la disponibilità di ulteriori beni. Tra questi i centri sportivi, molti dei quali sono allocati all'interno delle città, alcuni in prossimità dei centri storici, con l'idea di realizzare un contesto in cui, oltre allo sport, si possa coniugare la cultura e la cura dell'ambiente. Allo stesso modo ci sono progetti per valorizzare la componente museale, per consentire in modo diffuso la fruizione di tutto il patrimonio storico culturale della Difesa.

Sottolinea come entro questo nuovo «contenitore» Valore Paese Italia, saranno riunite anche le iniziative volte a informare su incentivi alle imprese e forme di supporto economico-finanziario e fiscale, a livello nazionale e in linea con la Programmazione Europea nei settori ritenuti strategici (e.g. energia, *green economy*, infrastrutture).

Sottolinea altresì come anche quest'anno la Nota contenga un paragrafo dedicato alle Raccomandazioni rivolte agli Stati membri dal Consiglio dell'Unione europea, che quest'anno sono inevitabilmente ricalibrate sulle esigenze imposte dalla pandemia. In linea con le priorità definite per tutti gli Stati membri dell'Unione europea, le Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia richiedono di adottare, nel periodo compreso fra il 2020 e il 2021, provvedimenti volti ad attuare una serie di misure ritenute necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e per sostenere l'economia e la successiva ripresa, a sostenere i redditi e il sistema di protezione sociale, a garantire l'effettiva attuazione delle iniziative finalizzate a fornire liquidità all'economia reale e alle piccole e medie imprese in particolare, ed infine a migliorare il funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Riguardo agli interventi adottati nel corso del 2020 dal Governo in coerenza con le Raccomandazioni del Consiglio Ue, – per gli aspetti di interesse della Commissione Difesa – la Nota richiama le misure finalizzate a migliorare il funzionamento della Pubblica Amministrazione, in particolare con gli sforzi per la digitalizzazione. Questo processo continuerà ad interessare anche il comparto della Difesa, che ha già avviato quell'opera di digitalizzazione dei sistemi gestionali dell'amministrazione della difesa e di implementazione delle misure di sicurezza informatiche – come ha ricordato il generale Massara nella sua audizione per l'affare assegnato sulla sicurezza cibernetica – con potenziamento dell'infrastruttura di rete informatica e di TLC della Difesa, già prevista dalla legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205).

Per quanto riguarda gli allegati al documento in esame, ulteriori profili di competenza si rinvergono nella nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale a carattere non permanente, che reca tutti i quadri contabili delle leggi pluriennali di interesse del Dicastero della Difesa (preceduti da un quadro informativo di sintesi).

Nell'introduzione all'allegato viene specificato che per ciascuna delle autorizzazioni pluriennali di spesa, siano esse leggi pluriennali o contributi, i quadri contabili riportano la scadenza, l'onere complessivo, le eventuali autorizzazioni rifinanzianti o definanziamenti, le somme complessive (stanziare, impegnate ed erogate), nonché i residui passivi e la programmazione finanziaria di ciascuna legge.

Il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*), pur sottolineando il suo giudizio negativo sul provvedimento, propone di inserire nel parere della Commissione l'auspicio che il Governo consulti le rappresentanze del personale militare, in occasione della predisposizione dei documenti di programmazione economica e finanziaria e di bilancio, come purtroppo ormai da molti anni non avviene.

Il sottosegretario CALVISI accoglie il senso politico della proposta del senatore Gasparri, ricordando che le procedure di consultazione delle rappresentanze del personale militare sono espressamente previste da disposizioni normative.

La presidente PINOTTI conviene sull'opportunità di inserire nel parere un richiamo su tale procedura di consultazione, del resto prevista dalla legge, come giusto segnale di attenzione della Commissione nei confronti delle rappresentanze del comparto della difesa.

Apprezza l'atteggiamento positivo del rappresentante del Governo.

Il relatore VATTUONE (*PD*), accogliendo la sollecitazione del senatore Gasparri, formula pertanto una proposta di parere favorevole con osservazione (*pubblicata in allegato*).

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole con osservazione viene posta ai voti e approvata dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 8,40.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DOCUMENTO LVII, N. 3-BIS, ALLEGATI  
E RELATIVO ANNESSO**

La Commissione difesa,

esaminato il documento in titolo,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole,

auspicando l'attivazione, da parte del Governo, delle previste procedure di consultazione delle rappresentanze del personale militare, in occasione della predisposizione dei documenti di programmazione economica e finanziaria e di bilancio.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 67**

*Presidenza della Presidente*  
**PINOTTI**

*Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,30*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL GENERALE DI CORPO D'ARMATA GIOVANNI NISTRI,  
COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, IN RELAZIONE AI DISE-  
GNI DI LEGGE NN. 1893 E 1542 (LIBERTÀ SINDACALE PERSONALE MILITARE)*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria****336<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*  
PESCO*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.**La seduta inizia alle ore 8,55.**AFFARI ASSEGNATI**(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**(Esame)*

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) illustra la Nota di aggiornamento in titolo, segnalando che essa rappresenta uno degli strumenti fondamentali del ciclo della programmazione economica e finanziaria del Paese. L'articolo 7, comma 2, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) ne prevede la presentazione alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per le conseguenti deliberazioni parlamentari, mentre l'articolo 10-*bis* ne disciplina i contenuti. Questi riguardano, in particolare, l'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica, l'aggiornamento degli obiettivi programmatici individuati dal Documento di economia e finanza (DEF), le eventuali modifiche e integrazioni al DEF conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio europeo relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, l'obiettivo di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale, l'indicazione dei principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio successivo, l'indicazione di eventuali disegni di legge collegati. Alla Nota di aggiornamento per il 2020 è annessa, ai sensi dell'articolo 10-*bis*, comma 6, della legge di con-

tabilità e finanza pubblica, la Relazione al Parlamento di cui all'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012.

Lo scenario macroeconomico internazionale illustrato nella Nota evidenza come, nella prima metà del 2020, l'economia mondiale abbia subito, a causa del diffondersi della pandemia da COVID-19, la battuta di arresto più profonda dalla Seconda Guerra Mondiale, conseguente al blocco delle attività economiche non essenziali introdotto a partire da marzo in tutte le diverse aree geo-economiche. Nonostante gli interventi straordinari messi in campo dai Governi e le misure di politica monetaria introdotte dalle banche centrali, il blocco produttivo ha determinato una contrazione del PIL e del commercio mondiale, rispettivamente, del 3,5 e del 2,7 per cento nel primo trimestre dell'anno rispetto al trimestre precedente. Tale contrazione si è andata accentuando nel secondo trimestre, con un calo del 5 per cento del PIL e del 12,5 per cento del commercio mondiale. La forte contrazione del PIL nel secondo trimestre ha interessato tutte le principali economie avanzate. Una graduale ripresa, più sostenuta delle attese, si è registrata a partire dai mesi di maggio e giugno con il riavvio delle attività produttive, ma con un andamento disomogeneo tra i vari Paesi.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la Nota di aggiornamento presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico, coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali. Le due previsioni, che coincidono per l'anno in corso, si differenziano negli anni successivi in relazione alle ipotesi sulle possibili misure della politica di bilancio. Le informazioni congiunturali più recenti indicano una ripresa dell'economia italiana nel 2020 più contenuta rispetto a quanto previsto dal DEF, portando a una previsione di riduzione del PIL reale nel 2020 pari al 9 per cento (contro una riduzione dell'8 per cento prevista dal DEF). Il principale motivo della revisione al ribasso per il 2020 risiede nella contrazione più accentuata del PIL nel secondo trimestre, conseguente alla durata del periodo di parziale chiusura delle attività produttive in Italia e alla diffusione dell'epidemia su scala globale superiori a quanto ipotizzato in aprile. Anche a causa del calo più marcato previsto per quest'anno, la previsione viene invece rivista al rialzo per il 2021, anno in cui il PIL è atteso in crescita del 5,1 per cento (contro il 4,7 per cento del Documento di economia e finanza) in considerazione dell'impatto espansivo sulla crescita prodotto dalle misure di politica di bilancio introdotte a maggio e ad agosto. La nuova previsione sconta, inoltre, i progressi nel contrasto dell'epidemia, l'ipotesi di una gestione controllata dei focolai che consentirà di non arrivare ad un *lockdown* a livello nazionale, l'arrivo dei vaccini anti COVID-19 entro il primo trimestre 2021 e una loro distribuzione su larga scala. Negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione si stima che il PIL continui a rimanere su un sentiero di crescita moderata, pari al 3 per cento e all'1,8 per cento rispettivamente nel 2022 e nel 2023. In ragione di tale dinamica, il PIL è atteso recuperare i livelli pre-crisi soltanto nel secondo trimestre dell'ultimo anno di previsione, cioè nel 2023.

Il quadro macroeconomico programmatico per gli anni 2020 e successivi include l'impatto sull'economia delle misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2021. La programmazione finanziaria tiene altresì conto degli interventi straordinari per il sostegno e il rilancio dell'economia che il Governo intende concordare con la Commissione europea attraverso la presentazione a ottobre dello schema del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito delle procedure per l'accesso ai fondi stanziati con il Programma *Next Generation EU* (NGEU), dotato di 750 miliardi nel periodo 2021-2026.

Secondo quanto esposto nella Nota, la manovra di finanza pubblica per il 2021-2023 punterà a sostenere la ripresa dell'economia con un'ulteriore spinta fiscale nel 2021, che si andrà riducendo nel 2022 per poi puntare ad un significativo miglioramento del saldo di bilancio nel 2023.

Per quanto riguarda gli ambiti principali della manovra, si prevedono significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi, il completamento del finanziamento del taglio del cuneo fiscale, il rifinanziamento del taglio contributivo al Sud e il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate. Componenti importanti della programmazione triennale sono: l'introduzione di un'ampia riforma fiscale, che il Governo intende attuare sulla base di una legge delega che sarà parte integrante del PNRR, nonché il pieno utilizzo delle sovvenzioni e dei prestiti previsti da NGEU per incrementare gli investimenti pubblici e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale. Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari al 6 per cento nel 2021, al 3,8 per cento nel 2022 e al 2,5 per cento nel 2023. Rispetto allo scenario tendenziale, si profila un incremento complessivo del tasso di crescita del PIL di +0,9 punti percentuali nel 2021, +0,8 punti percentuali nel 2022 e di +0,7 punti percentuali nel 2023. Nella NADEF sono quindi presentate le previsioni aggiornate per il periodo 2020-2023 basate sulla legislazione vigente.

La nuova previsione tendenziale di indebitamento netto per il 2020 si attesta, in rapporto al PIL, al 10,8 per cento del PIL. Lo scenario previsionale della NADEF tiene conto non solo dei decreti legge 18/2020 («cura Italia») e 23/2020 («Liquidità») – adottati nei mesi di marzo e aprile e già considerati dal DEF – ma anche dell'impatto del decreto «rilancio» (DL n. 34/ 2020) e del decreto «agosto» (DL n. 104/ 2020), adottati dopo il documento programmatico di aprile. Per gli anni 2021 e seguenti, nel nuovo quadro delineato a legislazione vigente, si evidenzia un andamento complessivo di miglioramento del saldo di indebitamento netto, che passa dal 5,7 per cento nel 2021 al 4,1 per cento nel 2022, per attestarsi infine sul 3,3 per cento nel 2023. Il descritto andamento riflette – nel quadriennio in esame – un miglioramento sia del saldo primario sia della spesa per interessi. La NADEF 2020 reca altresì l'aggiornamento del quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2021-2023 e, in particolare, il percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo (OMT). L'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 prevede che eventuali scostamenti



temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico siano consentiti in caso di eventi eccezionali e previa autorizzazione approvata dal Parlamento a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti indicando nel contempo il piano di rientro rispetto all'obiettivo di medio termine. Il comma 5, inoltre, stabilisce che il piano di rientro possa essere aggiornato al verificarsi di ulteriori eventi eccezionali ovvero qualora, in relazione all'andamento del ciclo economico, il Governo intenda apportarvi modifiche.

La relazione ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, presentata dal Governo unitamente alla NADEF 2020, illustra pertanto l'aggiornamento del piano di rientro verso l'OMT per la finanza pubblica. Per l'Italia, l'OMT è stato, fino a tutto il 2019, il pareggio di bilancio. A seguito del recente aggiornamento, il nuovo OMT per l'Italia nel prossimo triennio 2021-2023 consiste nel raggiungimento di un avanzo strutturale di 0,5 per cento del PIL. Ricorda che la Commissione Europea ha deciso l'applicazione della cosiddetta *general escape clause* per l'anno in corso per assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra nell'ambito del proprio bilancio per il sostenimento delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemica e delle misure per contrastare gli effetti recessivi sulle economie europee della diffusione del COVID-19. L'applicazione della clausola consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, ma non sospende l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita, né le procedure del semestre europeo in materia di sorveglianza fiscale. Gli obiettivi di indebitamento netto sono fissati al -7 per cento nel 2021, con uno spazio aggiuntivo di 22 miliardi rispetto al dato tendenziale, -4,7 per cento nel 2022 e -3 per cento nel 2023. Per gli anni seguenti (2024-2026), si prefigura un ulteriore e significativo miglioramento del saldo di bilancio, tale da assicurare una riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL in tutti gli anni della previsione.

Per quanto riguarda i saldi strutturali di finanza pubblica, l'indebitamento netto è previsto a -4,7 per cento nel 2022 e al -3,5 per cento nel 2023. Per quanto riguarda le forme di copertura previste in manovra, il Governo indica i seguenti ambiti di intervento. La rimodulazione di alcuni fondi di investimento e l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa della PA; la revisione di alcuni sussidi dannosi dal punto di vista ambientale; incrementi di gettito derivanti dal miglioramento della *compliance*, correlati anche all'incentivazione all'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento; gettito addizionale derivante dalla più elevata crescita generata dal programma di investimenti; utilizzo delle risorse messe a disposizione dal pacchetto NGEU, tra cui quelle dei fondi *React-EU*, Sviluppo Rurale e *Recovery and Resilience Facility*. Per quest'ultimo si prevede l'utilizzo pieno delle sovvenzioni messe a disposizione del nostro Paese, e un utilizzo dei prestiti compatibile con il raggiungimento degli obiettivi di bilancio.

Il saldo primario e l'indebitamento netto mostrano un sostanziale scostamento tra i valori tendenziali e quelli programmatici nel 2021 e 2022

ed in misura minore nel 2023. L'indebitamento netto in particolare mostra scostamenti nell'ordine di 1,3 punti percentuali nel 2021, 0,6 punti nel 2022 e 0,3 punti nel 2023. Nel 2021, la correzione del saldo rispetto al 2020, nello scenario programmatico, è inferiore a quella prospettata dal quadro tendenziale di finanza pubblica in relazione alle misure di sostegno all'economia per il prossimo anno. Ciò nonostante, l'Italia è pienamente *compliant* poiché il saldo strutturale programmatico previsto è del -5,65 per cento del PIL con un miglioramento di 0,72 punti percentuali rispetto al 2020 mentre la variazione richiesta dalle regole nel 2021 è di 0,5 punti percentuali. Ricorda comunque che, a cogenza della predetta clausola di salvaguardia (*general escape clause*), non è richiesto convergere all'obiettivo di bilancio nel periodo 2020-2021.

Quanto al debito pubblico, la stima preliminare del Governo per il 2020 prevede un rapporto debito/PIL del 158 per cento. Il DEF stimava invece un rapporto del 151,8 per cento nello scenario tendenziale e un rapporto del 155,7 per cento nello scenario inclusivo delle nuove politiche. Il maggiore livello del rapporto rispetto a quello previsto nel DEF è dovuto all'impatto del decreto-legge cosiddetto «agosto» (n. 104 del 2020), che incide per 0,9 punti percentuali, e alla revisione al ribasso della previsione di crescita del PIL nominale. Rispetto al 2019, il rapporto debito/PIL è previsto in aumento nel 2020 di 23,4 punti percentuali. Ciò è principalmente dovuto all'insieme di misure adottate per fronteggiare le conseguenze della crisi pandemica, che hanno complessivamente determinato finora un impatto di 100 miliardi di euro in termini di indebitamento netto e di quasi 118 miliardi di euro in termini di fabbisogno. Si è avuto corrispondentemente un deterioramento del saldo primario, che è passato da una posizione di avanzo a una di deficit pari al 7,3 per cento del PIL, e della componente *stock-flussi*. Si è avuto inoltre un peggioramento della componente ciclica del saldo di bilancio, a causa della crisi economica, nonché un aumento del cosiddetto effetto *snow-ball* dovuto all'aumento della spesa per interessi e alla caduta del tasso di crescita del PIL nominale. Nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico e della forte ripresa della crescita del PIL nominale, porterà il rapporto debito/PIL su un sentiero decrescente: 155,6 per cento nel 2021, 153,4 per cento nel 2022 e 151,5 per cento nel 2023.

Come già prefigurato dal Governo nel DEF, per l'anno 2019 la regola del debito non viene rispettata in nessuna delle tre configurazioni definite dal Patto di stabilità e crescita. Sulla scorta delle previsioni, il Governo sostiene che la regola non sarà rispettata nemmeno per il 2020. Ciò a causa della crisi economica conseguente alla pandemia, che ha fortemente condizionato l'evoluzione del debito. Il rapporto debito/PIL programmatico del 2020 sarà superiore di 30,8 punti percentuali rispetto alla soglia del criterio retrospettivo, di 12,3 punti rispetto alla soglia del criterio prospettico e di 15 punti rispetto alla soglia determinata dal criterio del debito corretto per il ciclo.

La NADEF 2020 conferma pertanto l'approccio, già avanzato nel DEF 2020, volto a ridurre il rapporto debito/PIL verso la media dei paesi dell'area dell'euro nel prossimo decennio, attraverso una strategia basata sul conseguimento di avanzi primari di bilancio in un contesto di rilancio degli investimenti pubblici e privati, ottenuto anche con le risorse dello strumento europeo *Next Generation EU*, i cui effetti non sono tuttavia, per motivi prudenziali, incorporati nelle stime di finanza pubblica.

Secondo quanto previsto dalla legislazione vigente, nella Nota di aggiornamento al DEF il Governo è chiamato a formulare le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma. La NADEF aggiorna inoltre le informazioni sullo stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di riforma contenuto nel DEF 2019 e illustra gli obiettivi programmatici del nuovo Governo.

Alla Nota di aggiornamento risultano allegati: le relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali; il rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali; il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva; la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva.

Per quanto concerne, infine, i disegni di legge collegati, la Nota dichiara collegati alla decisione di bilancio i seguenti (22) provvedimenti: il disegno di legge in materia di titoli universitari abilitanti (cosiddetto ddl «lauree abilitanti»); il disegno di legge di riordino del settore dell'alta formazione artistica, musicale coreutica (cosiddetto ddl «riordino AFAM»); il disegno di legge recanti disposizioni in materia di spettacolo, industrie culturali e creative e turismo; il disegno di legge per il riordino della normativa ambientale, la promozione della *green economy* e l'economia circolare (*Green Generation*); il disegno di legge in materia di riforma degli ammortizzatori sociali; il disegno di legge per l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; il disegno di legge in materia di salario minimo e rappresentanza delle parti sociali nella contrattazione collettiva; il disegno di legge di delega riforma fiscale; il disegno di legge di delega riforma giustizia tributaria; il disegno di legge di riordino del settore dei giochi; il disegno di legge recante «Riordino della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»; il disegno di legge recante «Disposizioni in materia di lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni»; il disegno di legge recante «Semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di contenimento del dissesto idrogeologico»; il disegno di legge in materia di sostegno e valorizzazione dell'agricoltura e della pesca; il disegno di legge recante «Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, comma 3, Cost.»; il disegno di legge recante «Implementazione delle forme di raccordo tra Amministrazioni centrali e regionali, anche la fine della riduzione del contenzioso costituzio-

nale»; il disegno di legge in di semplificazione e riordino in materia di *start-up* e PMI innovative; il disegno di legge sullo statuto dell'impresa; il disegno di legge recante revisione organica degli incentivi alle imprese; il disegno di legge recante disposizioni per lo sviluppo delle filiere e per favorire l'aggregazione tra imprese; il disegno di legge di riforma disciplina legge quadro per l'artigianato e il disegno di legge di revisione del Testo Unico dell'ordinamento degli enti locali.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Documentazione di finanza n. 18 dei Servizi di documentazione del Senato e della Camera dei deputati.

Il presidente PESCO, dopo aver ringraziato il relatore per l'ampia disamina svolta, dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) ritiene oggettivo il ritmo molto intenso al quale questa Commissione è stata sottoposta negli ultimi mesi, a fronte di problematiche di grande rilevanza che avrebbero richiesto un maggiore approfondimento.

Ritiene mortificante il metodo di lavoro adottato e, con riguardo al provvedimento in esame, osserva come la sincera volontà di approfondire i contenuti della Nota di aggiornamento rischi di venir meno, in considerazione dell'esame in Assemblea programmato già per la mattinata odierna.

Crede che anche la Presidenza della Commissione non possa che manifestare disagio per quanto sta accadendo.

Nel merito della Nota di aggiornamento e dei relativi allegati, ricorda come il tema condizionante sia rappresentato dal contenimento del virus e dalle relative spese per fronteggiare l'emergenza. In questo contesto, l'efficacia delle diverse manovre finanziarie è frenata da ostacoli oggettivi tali da vanificare anche le migliori intenzioni.

Paventa come la ripresa del prodotto interno lordo del terzo trimestre rischi di rivelarsi effimera, a fronte di una risalita dei contagi e di una situazione di incertezza e paura da parte dell'opinione pubblica indotta anche da una comunicazione ansiogena da parte di molti mezzi di informazione.

Nel ricordare le problematiche sottolineate in precedenti interventi e connesse alla riforma della pubblica amministrazione, al rilancio degli investimenti pubblici, nonché alla revisione del codice degli appalti, manifesta preoccupazione per l'effettiva possibilità di una ripresa economica incisiva, a fronte di un quadro di grande incertezza, che richiederebbe misure di forte impatto e in grado di incidere in tempi rapidi sul tessuto economico-produttivo.

Il presidente PESCO interviene incidentalmente per ricordare l'oggettiva sovrapposizione di provvedimenti molti importanti che hanno coinvolto, in sedi diverse, l'attività di questa Commissione, come il decreto n. 76 del 2020 (cosiddetto «semplificazioni»), il decreto «agosto», le linee

guida del Programma nazionale di ripresa e resilienza, e, per l'appunto, la NADEF. L'accavallarsi dei diversi provvedimenti ha imposto alla Commissione tempi obiettivamente molto stretti, ancor più considerando che l'*iter* di conversione del decreto «agosto» è parzialmente coinciso con la campagna elettorale per le consultazioni referendarie e regionali.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FIBP-UDC*) osserva come la Nota di aggiornamento, al pari dei precedenti provvedimenti adottati nei mesi scorsi per fronteggiare l'emergenza pandemica, sia basata su previsioni la cui realizzazione è condizionata da fattori e da variabili il cui controllo sfugge inevitabilmente sia al Governo sia alla maggioranza.

In effetti, la NADEF rappresenta la somma di pensieri e speranze che sono subordinate ad una situazione nazionale, europea e mondiale dominata da un'emergenza pandemica non ancora sotto controllo. A ciò va aggiunta la questione dell'intervento delle Istituzioni europee e dell'implementazione del Programma di ripresa e resilienza esaminato nei giorni scorsi dalle Commissioni bilancio e politiche dell'Unione europea, nonché dall'Assemblea. Non bisogna poi dimenticare le problematiche riguardanti la situazione del Mediterraneo e i risvolti delle imminenti elezioni presidenziali americane.

Tutto questo conferma come le previsioni alla base della NADEF siano condizionate da fattori economici e geopolitici esterni.

Auspica quindi che le misure predisposte dal Governo siano effettivamente orientate allo sviluppo.

Da ultimo, rappresenta come la riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo possa realizzarsi soltanto attraverso un incremento del PIL, che passa per l'efficientamento della pubblica amministrazione e per una riforma fiscale che non può avere carattere parziale, ma deve collegarsi ad un disegno organico.

Il senatore COMINCINI (*IV-PSI*) concorda con l'esigenza di evitare, anche a livello comunicativo, toni ansiogeni. Tuttavia, fa presente che attualmente, in nove regioni, il numero delle persone ricoverate in reparti ospedalieri di terapia intensiva è superiore a quello registrato nei mesi del *lockdown* e la crescita rilevante dei contagi rappresenta un dato numerico inconfutabile sia nel nostro Paese sia in altre realtà finora meno toccate dall'emergenza, come la Germania.

Questi dati numerici configurano una situazione molto critica e in peggioramento.

In merito alle misure previste dalla NADEF, auspica che il disegno di legge di bilancio per il 2021 possa essere esaminato in maniera approfondita dal Parlamento con due letture sostanziali, garantendo l'effettivo coinvolgimento di entrambe le Camere.

Il senatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) riconosce che la drammatica situazione di questi mesi sarebbe di difficile gestione da parte di qualunque Governo e di qualunque maggioranza. Osserva poi come gli spazi di bilan-

cio concessi dalle Istituzioni europee abbiano consentito l'utilizzo di ingenti risorse che, però, richiedono un'allocazione ponderata e funzionale alla crescita del Paese. Ovviamente, in un contesto emergenziale, una quota rilevante delle risorse lasciate libere dalla sospensione dei parametri europei non possono che essere allocate in favore delle fasce più deboli, attraverso il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali e di misure di assistenza quali il reddito di emergenza, il reddito di cittadinanza e forme di indennità.

Tuttavia, occorre anche destinare adeguate risorse per consentire la sopravvivenza delle attività commerciali, artigianali e imprenditoriali in genere, che rappresentano l'ossatura del sistema produttivo.

Un'altra questione dirimente è quella fiscale, in merito alla quale ci si deve domandare se la riduzione del cuneo fiscale sia sufficiente oppure se non sia necessario predisporre misure di riduzione del carico tributario attraverso un vero e proprio *shock* fiscale.

Ritiene che oggi, anche in virtù della sostanziale sospensione del Patto di stabilità, ci siano gli spazi per destinare una quota delle risorse disponibili alla riduzione della pressione fiscale, mentre, in futuro, questa possibilità potrebbe venir meno, a seguito del ripristino, probabilmente già nel 2022, dei vincoli di bilancio europei.

Auspica quindi un cambio di rotta da parte del Governo, in modo da predisporre adeguate misure strutturali di politica fiscale che siano orientate al sostegno e alla crescita del sistema produttivo.

Il senatore PRESUTTO (*M5S*) ricorda che, nelle ultime settimane, la Commissione bilancio ha esaminato diversi provvedimenti come il rendiconto e l'assestamento di bilancio, le linee guida del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ora la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza.

In un quadro poco confortante a causa dell'emergenza sanitaria, il dato costante rimane quello dell'esigenza di interventi non solo strutturali, ma anche sistemici, a partire da una rivisitazione della pubblica amministrazione, il cui assetto è al momento datato, in quanto non più rispondente alle esigenze del Paese e inidoneo ad interagire con i cittadini in un'ottica di efficacia e di efficienza.

Un altro elemento di riflessione è rappresentato dal rapporto tra lo Stato e le autonomie territoriali, che richiede una disamina attenta della situazione italiana.

Ricorda quindi come il cittadino «contribuente» aspiri a correlarsi ad uno Stato amico e non aggressore, rendendosi quindi necessario rivisitare in maniera sana l'assetto della pubblica amministrazione secondo direttrici di trasparenza e di funzionalità.

Da ultimo, prendendo spunto dalle iniziative adottate dalla Cassa di Risparmio di Roma e dal Credito Italiano, si sofferma sull'auspicabile ruolo dello Stato come soggetto in grado di responsabilizzarsi nella creazione di un substrato idoneo ad attirare capitale privato, favorendo anche l'accesso delle piccole imprese sul mercato dei capitali.

La senatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia come, a prescindere dalla distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione, l'attività del Parlamento e del Governo venga percepita dal popolo italiano in maniera molto distante, quasi come una sorta di eco.

Sottolinea poi che, anche secondo le previsioni della NADEF, il prodotto interno lordo italiano tornerà ai livelli precedenti l'emergenza pandemica soltanto nel 2023, ricordando che peraltro tali livelli non erano comunque rosei.

Nel concordare con l'esigenza di riforme strutturali come quelle più volte ricordate del codice degli appalti, piuttosto che della pubblica amministrazione o del sistema fiscale, rimarca purtroppo la persistenza di una distanza siderale tra i propositi delle istituzioni e la vita quotidiana dei cittadini, auspicando che tale distanza possa essere ridotta già a partire dalla prossima legge di bilancio e ricordando che, ancor più in un contesto emergenziale, l'adozione di riforme strutturali e ponderate richiede un adeguato lasso temporale di preparazione.

Il senatore CALANDRINI (*FdI*), nel preannunciare il voto contrario del proprio Gruppo, evidenzia come le risorse finora messe in campo dal Governo si siano dimostrate insufficienti, dal momento che si è scelta la strada più facile degli aiuti a pioggia e dei *bonus*, anziché quella della costruzione di un disegno strutturale di medio-lungo periodo.

Infatti, con un maggiore spazio di indebitamento di circa 100 miliardi di euro, sarebbe stato doveroso impostare una diversa ed organica strategia di bilancio, evitando interventi sporadici e ripetitivi, come si evince anche dal fatto che diversi dei ventidue disegni di legge collegati indicati nella Nota di aggiornamento risultano in parte sovrapponibili alle due precedenti Note di aggiornamento del 2018 e del 2019, senza dimenticare poi come molte delle misure contenute nei vari decreti-legge adottati quest'anno risultino ancora privi dei relativi decreti di attuazione.

Paventa poi come il ripristino del Patto di stabilità già nella prossima primavera-estate rischi di vanificare gli sforzi intrapresi negli ultimi mesi.

Propone quindi una riforma del sistema tributario adeguata ad avviare un percorso di riduzione della pressione fiscale, anche aprendo un ragionamento sulla giungla delle attuali agevolazioni fiscali.

Constata come fino ad oggi sia purtroppo mancata l'effettiva disponibilità del Governo e della maggioranza ad avviare un confronto serio su tali tematiche.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) si sofferma sul tema già richiamato della questione fiscale, alla base di uno dei disegni di legge collegati, rilevando che l'incremento del prodotto interno lordo e del tasso di occupazione richiedono necessariamente misure di *shock* fiscali che consentano la diminuzione del carico tributario.

Peraltro, l'abbassamento della pressione fiscale favorirebbe anche il rientro in Italia degli utili prodotti dalle grandi imprese e attualmente dichiarati in Stati esteri.

Si augura che su tali aspetti vi sia un'effettiva disponibilità di ascolto da parte del Governo.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) ritiene in via preliminare che non abbia un grande esito costruttivo, nell'attuale contesto emergenziale, un dibattito incentrato su ipotesi di ripresa piuttosto che sulla preoccupazione per i toni allarmistici di alcuni mezzi di informazione. Infatti, reputa che le persone reagiscano agli eventi in corso sulla base di quanto effettivamente accade nelle varie realtà territoriali, auspicando sul punto una comune riflessione.

Concorda poi con le osservazioni del senatore Pichetto Fratin circa la presenza di margini di incertezza molto elevati, che rendono estremamente difficile costruire previsioni credibili e fondate.

Per quanto riguarda, in particolare, la composizione della prossima manovra di bilancio, ritiene opportuno chiedersi se sia utile coprire quota parte del ricorso all'indebitamento attraverso il prefinanziamento del *Recovery Plan*.

Nel ricordare poi che, nella migliore delle ipotesi, occorrerà almeno un anno tra l'inizio del processo di vaccinazione e l'effettiva copertura immunitaria della popolazione, manifesta forti perplessità sull'utilità di uno *shock* fiscale, ritenendo invece necessario destinare le risorse disponibili a misure in grado di consentire un innalzamento qualitativo e tecnologico dell'apparato produttivo, sulla base di scelte concordate attraverso un patto sociale con il mondo delle imprese e del lavoro.

Il presidente PESCO (*M5S*) osserva come la fase delicata che il Paese sta vivendo si caratterizzi per la necessità di contemperare due diversi obiettivi rappresentati, da un lato, dal rilancio dell'economia e, dall'altro, dall'adozione di misure, anche di carattere economico-finanziario, necessarie a fronteggiare la possibile recrudescenza dell'emergenza pandemica.

Dinanzi a queste due polarità, chiede se il Governo abbia considerato la possibilità, qualora si realizzi uno scenario macroeconomico avverso, peraltro delineato nella NADEF, di ricorrere ad ulteriori scostamenti di bilancio e se vi saranno comunque risorse adeguate all'eventuale rifinanziamento degli ammortizzatori sociali.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, è quindi conclusa la discussione generale.

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) rinuncia all'intervento di replica, riservandosi di svolgerlo in sede di esame in Assemblea.

Il viceministro MISIANI, dopo aver ringraziato i senatori della Commissione per i contributi forniti alla discussione del provvedimento, rico-



nosce in via preliminare che la situazione del Paese appare tuttora segnata da grande incertezza. Le misure di contenimento della pandemia adottate dal Governo a partire da marzo hanno avuto un impatto inevitabile sulle attività economiche, come emerge anche dalla NADEF che, per il 2020, prevede un calo record del PIL nell'ordine del 9 per cento e presenta indicatori economici negativi su tutti i fronti. Tuttavia, dopo la fase di rapida caduta nei primi mesi della crisi epidemica, i dati di agosto segnalano una ripresa molto sostenuta, seppure disomogenea, con il settore industriale che sembra avere sostanzialmente recuperato le perdite, mentre il settore dei servizi appare ancora in grave difficoltà. Va peraltro rilevato che in alcuni Paesi europei la ripresa sta rallentando e la curva della crescita tende ad appiattirsi a un livello inferiore rispetto al 2019. L'Europa, nelle ultime settimane, è stata infatti investita da una seconda ondata della pandemia, comunque a fronte del miglioramento della capacità di risposta e di cura del virus: ciò ha portato il Governo italiano a varare nuove misure restrittive per limitare la diffusione del contagio, limitandosi peraltro allo stretto necessario al fine di evitare un nuovo *lockdown* generale e salvaguardare l'apertura delle scuole e delle attività produttive. Diventa pertanto necessario tenere duro ancora per diversi mesi, in attesa della predisposizione e della distribuzione di un vaccino.

Ricorda quindi che il Governo, per far fronte alla crisi indotta dall'emergenza sanitaria, ha adottato da marzo ad oggi, in ambito economico, quattro decreti-legge estremamente significativi, che hanno mobilitato nel 2020 risorse per un ammontare di 100 miliardi di euro in termini di indebitamento netto e più del doppio come saldo netto da finanziare. A tale riguardo, dissente fermamente da quanti, anche nel corso della discussione, hanno parlato di risorse distribuite a pioggia, dal momento che nelle prime settimane l'adozione di interventi indifferenziati è risultata inevitabile, in assenza di dati e informazioni specifiche, con l'esigenza di privilegiare la rapidità sulla selettività. Tuttavia, già nei provvedimenti successivi, sono state predisposte misure più selettive e mirate, a partire dalla cassa integrazione guadagni, sulla base degli elementi informativi progressivamente acquisiti.

Sottolinea dunque come il Documento in esame, nel definire le linee essenziali della prossima manovra finanziaria, ha il compito e l'ambizione di delineare una politica di bilancio più articolata e innovativa, rispetto alla prima risposta data alla crisi. Al riguardo, individua tre principali obiettivi da perseguire: in primo luogo, si deve continuare a sostenere i settori che non hanno ancora recuperato i livelli precedenti la diffusione del virus, come le attività connesse al turismo e al trasporto aereo, che contano un numero elevato di occupati, i quali vanno tutelati secondo un criterio, per quanto possibile, di selettività. In secondo luogo, è necessario finanziare e dare attuazione agli interventi volti a mettere l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile, sostenuto e strutturalmente superiore

rispetto alla bassa crescita che ha caratterizzato il Paese nel periodo di stagnazione ventennale precedente la pandemia. A tale scopo, il Governo intende sfruttare al meglio gli spazi fiscali ricavati in Europa, a partire dallo strumento *Next Generation EU*, combinando e modulando nel tempo, in modo accorto, l'impiego delle risorse europee con il ricorso al *deficit*, in una prospettiva che va oltre il prossimo triennio per proiettarsi fino al 2026: si tratta di un'occasione storica per realizzare gli investimenti necessari ad accelerare la transizione ecologica e digitale del Paese e aumentare la coesione sociale e territoriale. Accanto agli investimenti per la crescita, è fondamentale prestare la dovuta attenzione al percorso di aggiustamento dei conti e alla sostenibilità della finanza pubblica: al riguardo, la manovra fa leva, per ridurre il rapporto *deficit/PIL*, dapprima sul denominatore, mediante gli effetti espansivi della politica fiscale, e poi, nel 2023, agendo anche sul numeratore con una intonazione che diventa leggermente restrittiva. Infine, l'impostazione della manovra di bilancio va completata con la definizione di un pacchetto di riforme strutturali, dirette ad affrontare storici nodi problematici, dall'efficienza del settore giudiziario al funzionamento della pubblica amministrazione, al fine di innalzare in modo permanente la crescita potenziale dell'economia italiana.

Dopo aver osservato che, per quanto la politica economica possa fare molto, la stagnazione italiana si radica anche in fattori più profondi, ad esempio nella questione demografica, esprime la convinzione che l'Italia abbia tutte le carte in regola per riprendersi e mettersi saldamente su un percorso di sviluppo. Tale convinzione si fonda sull'esempio dato dagli italiani nel corso della crisi pandemica, nella quale essi hanno dimostrato una coesione, una disciplina, un senso di responsabilità, per alcuni versi inaspettati, tanto è vero che il nostro Paese è diventato sui mezzi di comunicazione internazionali un modello di gestione del contagio.

Ritiene, quindi, che le prossime scelte politiche debbano valorizzare i punti di forza manifestati dal Paese nel corso della crisi, e che la costruzione di queste scelte debba avvenire nel dialogo continuo e nel confronto costruttivo tra tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, pur nel rispetto dei ruoli distinti, proprio perché la gravità della situazione richiede di essere fronteggiata con la massima coesione nazionale.

Si augura infine che questo spirito unitario possa trovare un primo riflesso nella votazione sullo scostamento di bilancio, che non a caso è distinta dal voto sulla Nota di aggiornamento al DEF, in modo da proseguire il dialogo positivo condotto presso le Commissioni parlamentari nell'esame delle Linee guida sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, Piano che verrà definito e attuato, nei prossimi mesi, in un costante e fruttuoso rapporto con il Parlamento e il Paese.

Si passa alla votazione del mandato al relatore.

I senatori Roberta FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) e CALANDRINI (*FdI*) annunciano il voto contrario dei rispettivi Gruppi.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea e a chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione in forma orale è posto in votazione, risultando approvato.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

## **Plenaria**

### **337<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
PESCO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Laura Agea.*

*La seduta inizia alle ore 17,55.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1762) Valeria VALENTE ed altri. – Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica sul testo)

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, come in relazione al testo occorra avere conferma che dal provvedimento, e in particolare dall'istituzione della banca dati di cui all'articolo 5, non derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Va pertanto valutato l'inserimento nel testo di una clausola di invarianza finanziaria, della quale deve essere verificata la sostenibilità: appare a tal fine necessario acquisire, ai sensi dell'articolo 76-*bis*, comma 3, del Regolamento, una relazione tecnica.

In relazione agli emendamenti, occorre valutare, in relazione al parere che sarà reso sul testo, i profili finanziari delle proposte 5.1 (testo corretto), 5.2 e 5.3, che intervengono sull'ambito delle rilevazioni statistiche spettanti al Ministero dell'interno e al Ministero della giustizia. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La Commissione conviene sulla richiesta di acquisizione di relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di atto aggiuntivo alla convenzione tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate per la definizione dei servizi dovuti, delle risorse disponibili, delle strategie per la riscossione nonché delle modalità di verifica degli obiettivi e di vigilanza sull'ente Agenzia delle entrate-Riscossione, per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2020 (194)**

(Parere al Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 13-bis, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225. Esame e rinvio)

La relatrice CONZATTI (*IV-PSI*) illustra lo schema di decreto in titolo, ricordando, preliminarmente, che l'articolo 1, comma 13, del decreto-legge n. 193 del 2016 stabilisce che annualmente venga stipulato tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate, presidente dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, un atto aggiuntivo alla convenzione prevista dall'articolo 59 del decreto legislativo n. 300 del 1999. Con la richiamata convenzione vengono individuati i servizi da erogare, le strategie per la riscossione, le risorse disponibili, gli obiettivi quantitativi da raggiungere, gli indicatori e le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi stessi, le modalità di vigilanza sull'operato dell'ente da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, anche in relazione alla garanzia della trasparenza, dell'imparzialità e della correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti. Lo schema di atto aggiuntivo in esame definisce le citate strategie in materia di riscossione per il periodo 1° gennaio 2020-31 dicembre 2020. I contenuti dell'atto in esame sono stati definiti in coerenza con le previsioni del Documento di economia e finanza 2020 e con le priorità indicate nell'atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2020-2022 (adottato il 13 luglio 2020). Nella relazione che accompagna il testo si evidenzia che, ai fini della stesura del documento, si è altresì tenuto conto delle disposizioni introdotte dai provvedimenti legislativi in materia di definizione agevolata (rottamazione-ter e definizione agevolata delle risorse proprie UE di cui al decreto-legge n. 119 del 2018), nonché saldo e stralcio (legge n. 145 del 2018) e da ultimo delle misure introdotte per mitigare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, con particolare riferimento alla sospensione del versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'agente della riscossione, nonché delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione (decreti-legge nn.18 e 34 del 2020).

Per quanto attiene al contenuto del provvedimento, segnala, per quanto di competenza, che l'articolo 1 reca le definizioni dei termini utilizzati nel testo, mentre l'articolo 2 specifica che, con l'atto in esame, si dà attuazione alle previsioni del menzionato articolo 1 del decreto-legge n. 193 del 2016. L'articolo 3 stabilisce che l'atto aggiuntivo regola per il periodo 1° gennaio 2020-31 dicembre 2020 i rapporti tra Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzia delle entrate-Riscossione e Agenzia delle entrate.

L'articolo 4 definisce gli impegni istituzionali dell'Agenzia delle entrate-riscossione.

L'articolo 5 stabilisce che l'Agenzia disponga delle risorse finanziarie derivanti dai corrispettivi per: servizi di riscossione mediante ruolo prestatati in favore di soggetti privati o pubblici (incluse le amministrazioni statali); le altre attività, strumentali e accessorie alla riscossione e alle attività dell'Agenzia delle entrate; le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle amministrazioni locali.

L'articolo 6 dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento delle finanze si impegna a svolgere tutti gli adempimenti necessari per assegnare all'Agenzia le risorse stanziare sui pertinenti capitoli del bilancio dello Stato destinati all'erogazione di tutti i rimborsi e i compensi dovuti secondo quanto stabilito dalle disposizioni normative vigenti.

L'articolo 7 fornisce alcune indicazioni in materia di comunicazione istituzionale. La norma dispone che, nella definizione dei programmi di comunicazione e relazione con i cittadini e i contribuenti, l'Agenzia realizza forme di coordinamento con il Ministero dell'economia e delle finanze e con l'Agenzia delle entrate. Inoltre, nell'ambito delle diverse presenze sulla rete *internet* afferenti al Ministero, il portale del Ministero, attraverso il sito del Dipartimento delle finanze, diviene il punto di riferimento per tutta l'amministrazione finanziaria.

L'articolo 8, in materia di sistemi informativi, prevede che l'Agenzia si impegni ad adottare soluzioni gestionali compatibili con il più ampio sistema informativo della fiscalità e coerenti con i piani di *e-government*, nonché con le linee strategiche dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione emanati dal Dipartimento delle finanze.

L'articolo 9 stabilisce che l'Agenzia conduca autonome indagini di *customer satisfaction* sui servizi erogati nei diversi canali e nei confronti della generalità dei contribuenti ovvero di specifiche tipologie.

L'articolo 10, in materia di modalità di esercizio della funzione di vigilanza, riconosce al Dipartimento delle finanze la funzione di vigilanza finalizzata alla valutazione delle modalità complessive di esercizio dell'attività di riscossione da parte dell'Agenzia, anche in relazione alla garanzia della trasparenza, imparzialità e correttezza nell'applicazione delle norme, con particolare riguardo ai rapporti con i contribuenti (ferma restando l'alta vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze). L'Agenzia delle entrate-Riscossione esercita, a sua volta, una funzione di controllo interno caratterizzata da indipendenza tecnica e autonomia operativa, for-

nendo al Dipartimento delle finanze una rendicontazione annuale sugli esiti della suddetta attività.

L'articolo 11 chiarisce che il Piano annuale (Allegato 1) individua, in relazione ai servizi dovuti, le strategie per la riscossione dei crediti affidati e le modalità organizzative per la gestione della funzione di riscossione, gli obiettivi quantitativi da raggiungere, nonché i relativi indicatori.

L'articolo 12 ricorda che l'Agenzia è sottoposta al monitoraggio costante dell'Agenzia delle entrate secondo principi di trasparenza e pubblicità. A tal fine, fornisce rendicontazioni periodiche sullo stato e sull'andamento della riscossione.

L'articolo 13 ricorda che lo schema dell'atto aggiuntivo in esame deve essere trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

L'articolo 14 prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate possano concordare le modifiche e integrazioni necessarie al presente atto aggiuntivo.

L'articolo 15 disciplina il procedimento utilizzabile per la risoluzione di eventuali controversie.

L'Allegato 1 contiene il Piano annuale dell'Agenzia per il 2020. Il Piano stima il volume di incassi in circa 6,4 miliardi di euro per il 2020, 9,6 miliardi per il 2021 e 9,8 miliardi per il 2022. La previsione originaria della riscossione per l'anno 2020 (precedente al blocco delle attività nel periodo di sospensione della riscossione) stimava un livello complessivo degli incassi da ruoli pari a 9,187 miliardi di euro. Per l'esercizio 2020, sono state identificate tre aree di intervento strategico in coerenza con le previsioni che l'atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze per gli anni 2020-2022 pone a carico di Agenzia delle entrate-Riscossione per l'esercizio dell'attività di riscossione. Tale attività dovrà comunque svolgersi secondo criteri di efficienza gestionale, efficacia, economicità dell'azione, nonché di equità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo l'effettività del gettito e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Le tre aree strategiche di intervento riguardano: servizi, riscossione ed efficienza e per ciascuna di esse sono state individuati specifici obiettivi da raggiungere nel corso dell'esercizio e i relativi indicatori per consentirne la misurazione.

Infine, sempre nell'Allegato 1, è presente il Piano annuale degli investimenti per il 2020. Il Piano, tenendo conto anche degli interventi già avviati nel 2019, e che si concluderanno nel corso dell'anno, prevede investimenti per complessivi 19,1 milioni di euro, così ripartiti: 14,9 milioni di euro per *software*, sviluppi applicativi e altre immobilizzazioni immateriali necessarie per realizzare gli interventi riguardanti i servizi ai contribuenti, agli enti, di riscossione e amministrativi, nonché per favorire l'interoperabilità con gli enti creditori; 4,2 milioni di euro per attrezzature, impianti, *hardware*, mobili e arredi e altre immobilizzazioni materiali.

Nell'Allegato 2 (flussi informativi per il 2020), sono definite le modalità di verifica del conseguimento degli obiettivi: a tal fine, sono individuate le tipologie, le modalità e la periodicità dei flussi informativi necessari per l'indirizzo e la vigilanza sulla gestione da parte del Ministero, che l'Agenzia delle entrate-Riscossione è tenuta a fornire al Dipartimento delle finanze.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla nota dei Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di rettifica dell'allegato FM 5 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2020, concernente la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2018, riferito alla categoria «Fame nel mondo», registrato dalla Corte dei conti con il numero 407 (n. 196)**

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame e rinvio)

Il presidente PESCO (*M5S*), facente funzione di relatore, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in data 14 febbraio 2020 sono stati adottati i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione delle somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per l'anno 2018 riferito alle quattro categorie: «Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati», «Conservazione dei beni culturali», «Calamità naturali» e «Fame nel mondo». I predetti decreti sono stati registrati dalla Corte dei Conti il 5 marzo 2020.

Per l'anno 2018, le somme relative alla quota dell'otto per mille dell'IRPEF, al netto della detrazione della quota destinata all'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo, sono risultate pari a 27.515.039 euro, e sono state suddivise in parti uguali tra le quattro categorie di intervento suddette più la quota destinata all'edilizia scolastica, assegnata direttamente al Ministero competente, per un importo unitario di euro 5.503.008. Da un successivo esame sono stati rilevati errori di inserimento dei dati relativi ad alcune istanze nel sistema informatico, errori che si sono automaticamente trasferiti nell'allegato FM5 del decreto del 14 febbraio scorso, concernente la categoria «Fame nel mondo», e più precisamente nella colonna «Contributi da erogare» con riferimento a tre progetti. A seguito della correzione effettuata è emerso un residuo positivo di 25.506,45 euro. Tale importo verrà redistribuito tra i progetti che, pur ammessi in graduatoria dalla Commissione, non hanno ottenuto l'intero finanziamento per indisponibilità di fondi: si tratta degli ultimi quattro progetti in graduatoria, che hanno ottenuto il medesimo punteggio e tra i quali viene suddivisa la somma residua: a tale scopo è stato predisposto lo schema di decreto in esame. Ricorda che per la categoria «Fame nel mondo» sono state

accolte 27 istanze, con una percentuale di ammissione (rapporto tra domande ammesse e domande presentate) pari al 25,2 per cento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per domani, giovedì 15 ottobre 2020, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 18,10.*



## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 ottobre 2020

### **Plenaria**

**209<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**D'ALFONSO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, in risposta alla richiesta avanzata dal relatore Di Nicola nella precedente seduta, deposita agli atti della Commissione l'elenco delle misure fiscali introdotte nel 2020 con i decreti-legge recanti misure anticrisi.

La Commissione prende atto.

Il relatore DI NICOLA (M5S) ringrazia il Sottosegretario per il contributo documentale fornito, che ritiene si rivelerà molto utile per i futuri lavori della Commissione.

Presenta poi una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato, che ricorda essere già stata trasmessa a tutti i senatori. Dichiara quindi la massima disponibilità a considerare eventuali suggerimenti che dovessero emergere nel corso del dibattito ai fini di eventuali

integrazioni della stessa. Una proposta unitaria, infatti, a suo parere rappresenterebbe un segnale importante per il Parlamento e la testimonianza di uno spirito di grande collaborazione tra le forze politiche.

Si apre la discussione generale.

La senatrice ROJC (PD) ricorda che il Paese sta registrando la peggior caduta del PIL in età repubblicana, con effetti eterogenei per settori e territori, ed evidenzia le caratteristiche della risposta del Governo, con l'obiettivo di passare dalla fase di protezione sociale a quella della ripresa dell'accumulazione di ricchezza. In tale contesto ritiene essenziale porre una particolare attenzione alle nuove regole sul Patto di stabilità e crescita – con una sospensione prolungata da decidere a breve – e sugli aiuti di Stato.

Quanto agli aspetti di maggiore competenza della Commissione, evidenzia il progetto di riforma fiscale, da perseguire con lo strumento della legge delega, con l'obiettivo di migliorare l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario, riducendo anche il prelievo. Cita poi il tema del fisco ambientale, prevedendo un prelievo alla fonte (accisa sul prodotto) o sulla vendita (accisa sul consumo). In tal modo la semplicità e la trasparenza sarebbero garantite e si scoraggerebbero i consumi di beni non ecosostenibili, a partire dalle fonti di energia, favorendo magari anche i beni riciclabili. Inoltre si dovrebbero rivedere anche i sussidi dannosi dal punto di vista ambientale.

Manifesta perplessità per la scelta di creare un nuovo fondo da alimentare con le entrate generate dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale ed invita il Governo a chiarire la portata dell'affermazione secondo cui le maggiori entrate rispetto alle previsioni quest'anno non potranno contribuire ad alimentare il Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

Sottolinea poi la tematica della fiscalità di vantaggio per filiere e per soggetti collettivi e sollecita il Governo ad adoperarsi per superare l'attuale divieto di aiuti di Stato per tali ambiti: non più territori a fiscalità privilegiata, non più aiuti ai singoli investitori, ma operazioni integrate di vantaggi (ricerca e sviluppo, fiscali, amministrativi e finanziari).

Infine, cita la problematica del credito, in contrazione per le famiglie e in aumento per le imprese, con ciò testimoniando le difficoltà di liquidità delle stesse. Richiama quindi l'elevato ammontare delle garanzie pubbliche sulla liquidità e invita a approfondire il tema dei *default*, che prevedibilmente aumenteranno, così come quello della cessione dei crediti deteriorati. Su tale materia ritiene ormai matura la decisione di costituire un organismo pubblico che acquisti i crediti deteriorati, in modo da determinare il prezzo di cessione senza svendere i beni dati in garanzia.

In conclusione, invita tutti i Gruppi a valutare attentamente le misure adottate e gli effetti sul bilancio dello Stato, che testimoniano l'imponenza dello sforzo compiuto. Mettendolo in discussione, a suo parere, non si fa un buon servizio alla politica e si scade nella propaganda.

La senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*) ritiene che le previsioni contenute nella Nota in esame siano improntate a un eccesso di ottimismo, come peraltro segnalato anche da organismi nazionali e internazionali. La stessa proroga dello stato di emergenza avrebbe dovuto indurre a una maggiore cautela, in quanto molto probabilmente sarà la stessa la pandemia a far venir meno le ipotesi di crescita indicate. La situazione è resa ancor più grave a suo parere dalle discutibili politiche adottate dal Governo, che mantengono una filosofia assistenzialista e proseguono con l'obiettivo della lotta alle frodi e all'evasione fiscale, senza promuovere iniziative per lo sviluppo economico. Inoltre la scelta di varare la riforma fiscale con lo strumento della legge delega difficilmente porterà in tempi brevi a benefici per il contribuente. In proposito, e a titolo di esempio dell'atteggiamento poco collaborativo del Governo, lamenta il mancato ascolto, non solo delle forze politiche di opposizione, ma anche dei commercialisti, che pure avevano proposto un piano in materia fiscale.

Conclusivamente sollecita un maggior dialogo e un maggior confronto con le parti interessate e invita ad abbandonare le politiche assistenzialiste a favore di misure di sostegno alle imprese.

Il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) in premessa, pur apprezzando in via astratta la disponibilità annunciata dal relatore, ritiene che per collaborare fattivamente sia necessario che la maggioranza delinea con congruo anticipo e precisione l'ambito di confronto.

Anticipa quindi che il suo intervento, di carattere culturale più che sulle cifre e le stime numeriche, si concentra su tre aspetti, lo scenario tendenziale, il quadro programmatico e l'individuazione delle risorse. Quanto allo scenario tendenziale, bocchia la strada seguita dal Governo, che segue un pensiero economico ormai superato, visto che si pone l'obiettivo, come peraltro tutte le regole europee e i documenti del cosiddetto «semestre europeo», di ridurre l'inflazione, che pure ormai è a livelli bassissimi. In riferimento invece al quadro programmatico contesta la scelta di continuare a valutarlo sulla base del PIL potenziale.

Ricorda poi la genesi del Patto di stabilità e crescita e le sue modifiche nel corso degli anni e la problematica della sostenibilità del debito nel lungo periodo, insistendo sulla correlazione tra regole di bilancio e interessi specifici delle economie del Nord Europa e segnatamente della Germania.

Infine, passa al tema delle risorse, con particolare riferimento a quelle previste dal *Recovery and resilience facility* (RRF), e al loro rapporto con il quadro finanziario pluriennale: sottolinea che si tratta di cifre al lordo delle restituzioni e che sarebbe opportuna una maggiore chiarezza sulle modalità e sui tempi della loro restituzione, che invece Governo e maggioranza hanno finora eluso.

Passando più nel dettaglio al contenuto della NADEF, si sofferma sull'ipotesi di riforma fiscale, che si intende varare con una legge delega, strumento legislativo che, perpetuando una svalutazione delle prerogative parlamentari che ormai appare quasi acquisita, dichiara di non condivi-

dere. Cita quindi alcuni contenuti della recente audizione di rappresentanti della Banca d'Italia presso la Commissione bilancio del Senato, dalla quale emerge che la Banca centrale europea, con riferimento all'estensione del programma di acquisti, acquista titoli creando moneta, seguendo quindi la sollecitazione che la Lega avanza dall'inizio della crisi. Se tale è la scelta della BCE, è incomprensibile la limitazione a tale operazione, poiché sarebbe necessario un programma di riacquisto per almeno 5.000 miliardi e non 500. Ad ogni modo, si dice certo che l'intervento della BCE rende superflui altri strumenti esistenti, ma l'Italia sarà costretta a restituire i propri debiti, mentre gli altri Paesi risolveranno il problema monetizzando le spese per investimenti.

In conclusione valuta negativamente la Nota in esame e invita il Governo a riconsiderare lo strumento legislativo individuato per varare la riforma fiscale a favore di una soluzione più rispondente alla reale situazione del Paese.

Il senatore DE BERTOLDI (*Fdl*), nel condividere gli interventi del senatore Bagnai e della senatrice Toffanin, soprattutto riguardo al giudizio sulla Nota in esame e al tema della riforma fiscale, segnala che nello stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza si fa riferimento alla riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti e alla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, ma non alle esigenze del mondo imprenditoriale e del lavoro autonomo, che pure sono le uniche che possono creare lavoro e far ripartire il Paese.

Inoltre, considera poco corretto dal punto istituzionale esaminare un parere quando la Commissione che dovrà riceverlo non potrà tenerne conto perché sta per concludere i propri lavori. Tale compressione dei tempi, insieme all'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza e allo strumento della fiducia, testimoniano la scarsa predisposizione al confronto da parte della maggioranza.

Il senatore LANNUTTI (*M5S*) rivolge a tutte le forze politiche un invito alla responsabilità e al lavoro comune di fronte alla grave situazione del Paese, abbandonando atteggiamenti polemici. Infine, dopo un riferimento alla grave situazione del turismo, soprattutto con riferimento al crollo delle presenze straniere, si dichiara convinto che la pandemia e la gestione della crisi comporta l'abbandono delle ricette economiche ispirate al neoliberismo e al globalismo senza regole.

Interviene in replica il relatore DI NICOLA (*M5S*) che ringrazia i colleghi, soprattutto il senatore Bagnai e la senatrice Toffanin, per l'importante contributo portato al dibattito e si dichiara disponibile ad accogliere alcuni suggerimenti, nella speranza di poter offrire al Parlamento, pur consapevole di una grande distanza sull'impostazione economica generale, una posizione unitaria della Commissione su determinati temi.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA in replica evidenzia che la riforma fiscale si pone l'obiettivo di una maggiore equità e di una maggiore efficienza del sistema e chiarisce che la scelta è caduta sulla legge delega perché tale strumento è stato considerato il più idoneo e rispettoso anche delle prerogative del Parlamento oltretutto sempre utilizzato per affrontare tematiche tecniche. In conclusione, ricorda che alcune misure, come l'assegno unico universale per i figli e la messa a regime del taglio del cuneo fiscale, saranno varate a breve, in anticipo rispetto alla riforma complessiva.

La senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*) ringrazia il relatore per la disponibilità ma chiarisce che, a fronte di una forte contrarietà del proprio Gruppo nei confronti della struttura complessiva della NADEF, non sarà possibile arrivare ad una posizione condivisa.

Si associa il senatore DE BERTOLDI (*FdI*).

Il relatore DI NICOLA (*M5S*) prende atto con rammarico della posizione espressa, evidenziando la prevalenza dello spirito di opposizione sull'opportunità di avanzare proposte concrete da condividere. Conferma quindi la proposta di parere nel testo già presentato.

Il PRESIDENTE rileva l'idoneità della legge delega in caso di materia particolarmente tecnica, sottolineando semmai la delicatezza del rapporto tra principi e criteri direttivi e contenuto effettivo dei decreti legislativi di attuazione.

Pone quindi all'attenzione della Commissione due grandi temi da affrontare nel prosieguo della legislatura, la riforma fiscale e la riforma della giustizia tributaria, per i quali sarà fondamentale il contributo del Parlamento. Certamente considera inevitabile cambiare approccio legislativo, evitando una legiferazione legata alla situazione del momento a favore di una legiferazione attenta ai cambiamenti in corso.

Si passa alla votazione.

Il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) giudica inevitabile il voto contrario da parte del proprio Gruppo, anche a causa dell'ormai abituale comportamento della maggioranza, la quale continua a chiedere la collaborazione delle opposizioni su quanto già deciso per poi accusarle di rifiutare il confronto. Dopo aver escluso qualsiasi riferimento personale al relatore, del quale apprezza, pur non condividendolo, il lavoro, che giudica del tutto coerente con la posizione politica e culturale di riferimento, stigmatizza la volontà di procedere con una stagione di riforme a fronte dello stato emergenziale gestito con misure straordinarie e eccezionali. Ricorda infatti quanto già accaduto in passato con le riforme, perorate anche dalla BCE e prontamente sposate dal Partito Democratico, delle Province, del

lavoro, della scuola e delle banche, e i conseguenti risultati molto negativi. Conferma quindi il voto contrario del Gruppo della Lega.

Per annunciare il voto contrario del proprio Gruppo prende la parola il senatore DE BERTOLDI (*FdI*), che lamenta la scarsa considerazione verso i contributi offerti dalle opposizioni e invita dunque la maggioranza ad assumersi *in toto* le responsabilità delle scelte economiche effettuate.

Si associa la senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*), che dichiara il voto contrario del Gruppo di Forza Italia.

Il senatore FENU (*M5S*) esprime apprezzamento per il lavoro e l'approccio costruttivo del relatore esprime rammarico per non aver trovato un punto di incontro con le opposizioni, le cui considerazioni critiche in alcuni casi sono meritevoli di grande attenzione. Il riferimento è alla limitatezza dei tempi di esame di alcuni provvedimenti e ai bassi tassi di interesse che renderebbero inutile il ricorso ad alcuni strumenti di finanziamento come il MES.

In conclusione, dopo aver tuttavia manifestato dubbi sulla reale volontà di confronto delle opposizioni, anche a causa di alcune argomentazioni di dubbia fondatezza ripetute più volte nel corso dei lavori parlamentari, annuncia il voto favorevole del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Interviene in dichiarazione di voto favorevole a nome del Gruppo del Partito Democratico il senatore PITTELLA (*PD*), che preliminarmente si associa alle argomentazioni espresse nel corso della discussione generale dalla senatrice Rojc e giudica molto positivamente il lavoro del relatore. Si limita quindi ad alcune considerazioni, con riferimento, per esempio, alla necessità, come indicato dal Presidente, di valutare la situazione in divenire a causa della situazione contingente. Inoltre, manifesta la convinzione che, sul superamento del Patto di stabilità e crescita, saranno più i punti di contatto tra maggioranza e opposizioni che quelli di divergenza. Infine, pur comprendendo la difficoltà di esprimere un voto favorevole, anche in una situazione drammatica, in presenza di visioni economiche opposte, contesta la scelta di condurre una politica di opposizione così poco costruttiva.

Interviene quindi il senatore MARINO (*IV-PSI*), che giudica molto positivamente il lavoro del relatore e invita le forze politiche ad abbandonare il pregiudizio in virtù della situazione emergenziale che ha colpito il Paese.

Apprezza quindi il richiamo del Presidente ad una produzione legislativa che guardi alla situazione in evoluzione e al contributo importante che la Commissione potrà fornire in occasione della riforma fiscale e della riforma della giustizia tributaria.

Giudica quindi indispensabile una virtuosa collaborazione tra Governo e Parlamento, nonché tra tutti i Gruppi, e invita a prendere spunto dall'esperienza della legge di delega fiscale della scorsa legislatura.

Conclusivamente dichiara il voto favorevole del Gruppo di Italia Viva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore è posto ai voti e approvato.

*La seduta termina alle ore 10.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DOCUMENTO LVII, N. 3-BIS, ALLEGATI  
E RELATIVO ANNESSO**

La 6<sup>a</sup> Commissione Finanze e tesoro,

esaminato il documento in titolo, per le parti di competenza, con allegati e annesso,

premessi:

l'espressa volontà del Governo di perseguire politiche di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale e di miglioramento della *compliance*, che negli ultimi anni hanno conseguito risultati notevoli e superiori alle aspettative;

l'annunciata intenzione del Governo di costituire un fondo, da alimentare con le entrate effettivamente generate dall'attività di contrasto alle frodi e all'evasione fiscale, destinato al finanziamento di interventi di riforma fiscale e alla riduzione del debito pubblico;

l'importanza del Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale, predisposto dalla Commissione istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016, quale strumento indispensabile per stimare correttamente l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva e per produrre quindi una stima ufficiale dell'ammontare delle entrate sottratte al bilancio pubblico, con approfondimenti legati in particolare agli effetti sul *tax gap* della variazione del tasso di adempimento, nonché all'effettivo grado di collaborazione tra Comuni e Agenzia delle entrate in materia di processo di accertamento catastale;

la strategia finora adottata dal Governo diretta per un verso a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari, favorendo l'emersione delle basi imponibili rispetto ai tradizionali interventi di controllo e accertamento *ex post*, e per un altro verso a contrastare l'evasione fiscale potenziando lo sfruttamento delle nuove tecnologie al fine di favorire l'acquisizione di informazioni rilevanti per indirizzare i controlli verso i contribuenti meno affidabili, nonché a rendere più efficienti i controlli sulle merci in importazione, esportazione e transito adottando un metodo selettivo delle dichiarazioni doganali integrato con analisi dei rischi;

apprezzato il fatto che:

secondo le valutazioni espresse in sede di audizione dalla Banca d'Italia, il «moltiplicatore fiscale» implicito di cui alla Nota appare plausibile, essendo di un ordine di grandezza coerente con una composizione



degli interventi in cui abbiano ampio spazio gli investimenti pubblici, che hanno capacità elevate di attivazione della domanda;

nel quadro macroeconomico programmatico della Nota, le ampie misure espansive risultanti dalla manovra di bilancio, incluse quelle derivanti dall'utilizzo di risorse del programma «*Next Generation EU*», forniscono una considerevole spinta macroeconomica, innalzando la crescita dello 0,9 per cento nel 2021, dello 0,8 per cento nel 2022 e dello 0,7 per cento nel 2023;

preso atto che:

la stima degli incassi attesi per l'anno in corso, a causa della sospensione dell'attività di accertamento e di controllo da parte dell'Amministrazione fiscale durante la situazione di emergenza legata allo *shock* pandemico, è sensibilmente inferiore agli incassi realizzati nel 2019, con la conseguenza che, rispetto alle previsioni, nel 2020 le maggiori entrate non risultano sufficienti ad alimentare in via aggiuntiva il Fondo per la riduzione della pressione fiscale;

nel Rapporto predisposto per il 2020 la quota di imposte per le quali è stato stimato il *tax gap* ammonta al 93,1 per cento, a fronte del valore dell'87,5 per cento registrato lo scorso anno e che tale scostamento non deriva da un ampliamento dei tributi considerati, ma è invece da ascrivere alla modifica di contabilizzazione delle entrate locali intervenuta dal 2018 con la variazione delle regole Eurostat;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

in relazione all'annuncio della presentazione, quali provvedimenti collegati alla decisione di bilancio, del disegno di legge delega per la riforma fiscale e di quello di delega per la riforma della giustizia tributaria, valuti il Governo l'opportunità di adottare criteri volti a garantire la *compliance* e assicurare al contempo idonee iniziative finalizzate ad un capillare monitoraggio delle situazioni contributive, avuto riguardo in particolare alla rispondenza tra gli importi concessi in finanziamento e l'utilizzo dei medesimi per le finalità previste dalla normativa;

valuti il Governo l'opportunità, all'interno di un più ampio disegno di riforma fiscale, di procedere alla riduzione, semplificazione e riordino delle spese fiscali, al fine di assicurare maggiore equità, efficienza e trasparenza al sistema tributario;

con riferimento agli apprezzabili sforzi profusi per l'emersione del lavoro sommerso, valuti il Governo l'opportunità di prevedere ulteriori strumenti per ottenere un effettivo allineamento dei relativi dati di riduzione del fenomeno anche tenuto conto della registrata riduzione del PIL nazionale in ragione dell'emergenza pandemica.

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria**

**162<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**COLTORTI**

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore D'ARIENZO (*PD*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, sottolineando che in esso hanno trovato accoglimento alcune delle riflessioni emerse nel corso del dibattito svoltosi nella seduta di ieri, a partire dalla sollecitazione a valutare iniziative a sostegno delle piccole e medie imprese funzionali allo sviluppo delle stesse ed alla loro partecipazione agli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture.

Si passa alla votazione.

La senatrice PERGREFFI (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che, già nel mese di marzo, la Lega aveva chiesto al Governo di mettere in campo 100 miliardi per contrastare l'impatto della crisi sanitaria sul sistema sociale ed economico. Qualcuno bollò quella richiesta come assurda, salvo poi, con un ritardo di mesi, capire che era l'unico esito possibile in un contesto senza precedenti. Ciò dimostra che il centrodestra può avere una maggiore capacità di visione della maggioranza e che quest'ultima farebbe bene a mostrarsi più aperta a recepirne le proposte.

Ben due volte l'opposizione è stata collaborativa e ha aiutato la maggioranza, ma spesso le decisioni di quest'ultima non sono andate nella direzione di ciò che è veramente utile per il Paese: si pensi solo all'inutile incentivazione dei monopattini cinesi, mentre il trasporto pubblico locale si trova in una grave situazione di carenza di fondi.

E, proprio in questi giorni, è emersa con tutta evidenza l'inadeguatezza delle politiche del Governo in tema di trasporto scolastico e di trasporto pubblico locale, a fronte di una situazione che si sarebbe potuta facilmente evitare, se si fosse accolta la proposta che la Lega va ripetendo da tempo, di impiegare, per alleggerire il trasporto pubblico, gli autobus turistici e i relativi autisti, che sono fermi da mesi a causa della crisi.

Per tutti i motivi ora esposti annuncia il voto contrario della Lega.

Il senatore MALLEGNI (*FIBP-UDC*) afferma che, nel corso degli anni, alla Commissione lavori pubblici, indipendentemente dal colore politico di chi la presiedesse, è stato universalmente riconosciuto il ruolo di interlocutore qualificato e a volte scomodo per i Governi di turno. Purtroppo, però, le Commissioni parlamentari, e le Camere nel loro complesso, sono sempre più spesso chiamate a svolgere un ruolo di mera ratifica di decisioni adottate altrove: la democrazia parlamentare è offesa da un modo di agire convulso, con decine di provvedimenti che si susseguono freneticamente e che contengono centinaia di articoli, che a volte si occupano di questioni estremamente minute, invece che dare una visione di ampio respiro al Paese. Come è possibile che, in un contesto in cui nell'arco di sei mesi sono state approvate in sostanza cinque finanziarie, all'opposizione sia chiesto di essere un mero spettatore, senza poter minimamente incidere sulle scelte adottate?

È necessario dare un segnale: il Parlamento si deve riappropriare del proprio ruolo. Ci sono tanti cantieri fermi. Il problema non è il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti *pro tempore* – le scelte dell'attuale, al contrario di quelle del predecessore, sono almeno in parte condivisibili –, il problema è l'assetto burocratico nel suo complesso che non consente di innovare in maniera sostanziale. Il Governo che si insedia dovrebbe essere messo nella condizione di cambiare tutti i ruoli di vertice e di sostituirli con persone che siano realmente in grado di dare attuazione alle politiche.

Il voto del Gruppo di Forza Italia sarà quindi contrario, perché manca la necessaria innovazione, perché non vi sono elementi che preludano a un cambio di rotta e perché i contenuti non sono condivisibili. Analogamente a quanto ricordato dalla sen. Pergreffi, anche Forza Italia ha sostenuto sin dall'inizio la necessità di utilizzare i bus turistici per sopperire alle carenze del trasporto pubblico e si tratta di una questione che, volendo, potrebbe essere risolta con grande rapidità, in quanto il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e quello dell'istruzione già dispongono dei fondi necessari.

In conclusione, afferma che la sua parte politica è in attesa: quando la maggioranza ha teso una mano l'opposizione c'è sempre stata, ma non è

possibile ricevere schiaffi e subito dopo sentirsi chiedere di sostenere un progetto che non si condivide.

La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, osserva che le criticità evidenziate dai colleghi dell'opposizione devono essere contestualizzate nel quadro di una crisi assolutamente inedita, che ha posto sfide del tutto nuove e amplificato problemi assai risalenti nel tempo che non possono essere certo imputati all'attuale maggioranza, quali quelli relativi al trasporto pubblico locale, materia peraltro di competenza regionale.

Il senatore D'ARIENZO (*PD*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, osserva che non è corretto sostenere che il Parlamento sia stato estromesso dall'assunzione delle decisioni, considerato che i decreti-legge di contrasto all'emergenza sanitaria ed economica sono stati ampiamente discussi, modificati e arricchiti nel corso dell'esame parlamentare e, in particolare, da parte del Senato per quanto concerne il decreto «semplificazioni» e il decreto «agosto».

La senatrice VONO (*IV-PSI*) annuncia il voto favorevole del suo Gruppo. Nell'associarsi a quanto osservato dalla senatrice Di Girolamo sull'eccezionalità del momento storico, garantisce la sua disponibilità a lavorare con tutti i Gruppi e d'intesa con il presidente Coltorti per individuare modalità per un sempre maggiore coinvolgimento delle opposizioni.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni del Relatore, che risulta approvato.

*(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020*

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente COLTORTI (*M5S*), in qualità di relatore, illustra il provvedimento in titolo che introduce una serie di misure connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica, deliberata dal Consiglio dei ministri lo scorso 7 ottobre.

In particolare, l'articolo 1 dispone la proroga al 31 gennaio 2021 delle disposizioni che prevedono la possibilità di adottare con D.P.C.M., secondo le procedure già definite dalla legislazione vigente, misure volte a contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del Covid-19. L'elenco di tali misure, contenuto nel decreto-legge n. 19 dello scorso mese di marzo, è integrato con la possibilità di imporre l'obbligo di avere sempre con sé i dispositivi di protezione delle vie respiratorie

e di doverli utilizzare in circostanze ulteriori rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente.

Nelle more dell'adozione dei D.P.C.M., è confermata la facoltà delle regioni di adottare temporaneamente misure maggiormente restrittive, mentre misure ampliative potranno essere introdotte nei soli casi e nel rispetto dei criteri previsti dai D.P.C.M. e d'intesa con il Ministro della salute.

Sono infine integrate nonché prorogate al 31 dicembre 2020 le disposizioni connesse all'emergenza sanitaria indicate nell'Allegato 1 al decreto-legge n. 83 del 2020, in scadenza il prossimo 15 ottobre.

L'articolo 2, che è quello che rileva maggiormente ai fini della competenza della 8<sup>a</sup> Commissione, modifica l'articolo 6 del decreto-legge n. 28 del 2020, che ha disposto l'introduzione del Sistema di allerta Covid-19.

Sempre nell'ottica del contenimento del contagio, nell'ambito di una strategia europea volta a prevenire la diffusione del virus a carattere transfrontaliero, si consente, previa valutazione dell'impatto ai sensi delle norme europee sulla *privacy*, l'interoperabilità dell'applicazione «Immuni» con le piattaforme che operano, con le medesime finalità, nel territorio dell'Unione europea.

Nella relazione al provvedimento si dà conto delle iniziative adottate a livello europeo, finalizzate a pervenire, mediante l'utilizzo di un'apposita interfaccia in corso di istituzione da parte della Commissione europea, ad uno scambio sicuro di informazioni tra le applicazioni nazionali di tracciamento dei contatti basate su un'architettura decentralizzata sul modello adottato in Italia. Lo scambio di informazioni, che consentirebbe agli utenti di ricevere l'allerta anche nel caso di contatti avvenuti durante la permanenza in un altro Paese dell'Unione europea, oltre ad accrescere la tutela della salute dei cittadini, potrebbe costituire quindi un importante strumento per il contrasto alla diffusione del virus. La relazione sottolinea inoltre come l'interoperabilità non incida sulla impostazione normativa e tecnologica del Sistema di allerta nazionale, che resta ad adesione volontaria nonché immutato nelle modalità di funzionamento.

Proprio in considerazione del ruolo che il Sistema di allerta può svolgere non solo nella fase emergenziale ma anche quale misura di prevenzione e protezione sanitaria anche a carattere transfrontaliero, si dispone infine che l'utilizzo di Immuni e della piattaforma nazionale per la gestione del Sistema di allerta, unitamente al trattamento dei relativi dati, siano operativi sino alla cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione della sanità pubblica, legate alla diffusione del virus anche a carattere transfrontaliero, individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

L'articolo 3 differisce al 31 ottobre 2020 i termini per l'invio delle domande relative ai trattamenti di integrazione salariale collegati all'emergenza sanitaria.

L'articolo 4 integra la legislazione vigente al fine di dare attuazione alla direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020, con l'inserimento del Sars-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possano causare malattie infettive nell'uomo.

L'articolo 5, nelle more dell'adozione del primo D.P.C.M. successivo all'introduzione delle nuove norme, e comunque fino al 15 ottobre 2020, proroga la vigenza del D.P.C.M. 7 settembre 2020. Dispone inoltre che dalla data di entrata in vigore del decreto-legge è obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale. Salve alcune eccezioni, essi dovranno essere indossati non solo nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, come già previsto, ma anche nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto.

L'articolo 6 riguarda la copertura finanziaria e l'articolo 7 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento.

Si apre la discussione generale.

Il senatore CORTI (*L-SP-PSd'Az*) esprime considerazioni critiche in merito alla proroga dell'operatività dell'applicazione Immuni, alla luce del fatto che il 10 per cento del territorio nazionale è scoperto e che dunque le persone che vivono in quelle zone non possono scaricare l'applicazione in questione.

La senatrice PERGREFFI (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che l'ennesima proroga della possibilità per il Presidente del Consiglio dei ministri di gestire la situazione unilateralmente con propri decreti costituisca una grave lesione delle prerogative del Parlamento e un *vulnus* per la democrazia, considerato che, in caso di necessità, l'ordinamento già prevede la possibilità di attivare in tempi rapidissimi lo stato di emergenza, e si chiede fino a quando il Partito Democratico potrà tollerare questa situazione.

Il senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) si chiede fino a quando si procederà con questo sistema e domanda ai colleghi della maggioranza, che continuano a ratificare proroghe, se, almeno a loro, qualcuno del Governo abbia comunicato quale sia la previsione temporale della durata di questo regime. Il ministro Speranza è stato recentemente ad Anagni: ha fatto sapere a qualcuno quando si pensa che sarà disponibile il vaccino e quando terminerà finalmente una situazione nella quale un giorno ci si può sposare o giocare a calcetto e il giorno dopo, senza preavviso, invece no? È inaccettabile che i colleghi di maggioranza, che in quanto eletti rappresentano i cittadini, accettino di essere tenuti all'oscuro sulla questione centrale, perché solo quando sarà disponibile il vaccino potrà riprendere una vita normale. Ma, nel frattempo, la situazione è divenuta insostenibile per tutti, dalle imprese alle madri di famiglia, che non sono neanche in grado di capire con certezza quando e come i figli potranno andare a scuola.

Il senatore SANTILLO (*M5S*) ritiene che il Presidente del Consiglio abbia operato molto bene in una crisi senza precedenti e chiede a tutti i colleghi, nella manifestazione delle legittime divergenze d'opinione, di riservare al MoVimento 5 Stelle lo stesso rispetto che quest'ultimo non fa mai mancare ai suoi interlocutori durante le discussioni in Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
SUL DOCUMENTO LVII, N. 3-BIS, ALLEGATI  
E RELATIVO ANNESSO**

La 8<sup>a</sup> Commissione, esaminata, per quanto di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020 (*Doc. LVII, n. 3-bis*), e connessi allegati,

considerato che:

il provvedimento in esame ridefinisce il quadro programmatico di finanza pubblica nel quale si iscriveranno le misure della prossima legge di bilancio, che avrà come obiettivo quello di sostenere la ripresa dell'economia italiana nel triennio 2021-2023, in stretta coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza;

tra gli ambiti principali della manovra, la Nota segnala: il rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente; la previsione di significative risorse per il sostegno all'occupazione e ai redditi dei lavoratori; il completamento del finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente; il finanziamento del taglio contributivo al Sud già introdotto dal decreto-legge «agosto» limitatamente alla seconda metà del 2020; l'avvio di un programma di revisione e riqualificazione della spesa corrente della pubblica amministrazione e la revisione di alcuni sussidi dannosi dal punto di vista ambientale; un'ampia riforma fiscale, da attuare in virtù di un disegno di legge collegato alla decisione di bilancio, coordinata con l'introduzione di un assegno unico e universale per i figli;

un'ulteriore, importante componente della politica di bilancio per il 2021-2023 sarà il pieno utilizzo delle risorse messe a disposizione dal *Next Generation EU* (NGEU) per incrementare gli investimenti pubblici in maniera inedita e aumentare le risorse per la ricerca, la formazione, la digitalizzazione e la riconversione dell'economia in chiave di sostenibilità ambientale;

il recente Programma nazionale di riforma è aggiornato con l'illustrazione dei provvedimenti assunti durante il periodo estivo, di rilievo ai fini delle Raccomandazioni rivolte per il 2020 all'Italia dal Consiglio europeo e della risposta di politica economica alla crisi. In tale ambito, oltre che alle misure contenute nel decreto-legge «agosto», particolare spazio è dedicato agli interventi disposti con il decreto-legge «semplificazioni» e alle loro ricadute in termini di stimolo agli investimenti pubblici e privati, di sostegno al Mezzogiorno e allo sviluppo delle aree sottoutilizzate, di sviluppo infrastrutturale e digitale, di supporto alla mobilità sostenibile e, più in generale, alla *green economy*,



esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

– siano valutate, come contributo agli scenari economici proposti dal Documento in esame ed in particolare, per incrementare gli investimenti pubblici, le osservazioni recentemente espresse dalla Commissione con il parere inerente le Linee guida per il Piano nazionale di ripresa e resilienza;

– considerato che la programmazione triennale prevede un'ampia riforma fiscale – da attuare in virtù del disegno di legge delega inserito tra i disegni di legge collegati alla decisione di bilancio – che migliori l'equità, l'efficienza e la trasparenza del sistema tributario, siano valutate iniziative a sostegno delle piccole e medie imprese funzionali allo sviluppo delle stesse ed alla loro partecipazione agli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture;

– siano favorite e, se necessario, rafforzate, le previsioni e gli interventi disposti con il decreto-legge «semplificazioni» a supporto degli stimoli agli investimenti pubblici e privati al fine di consentire la coesione territoriale ed affrontare gli squilibri infrastrutturali esistenti tra le varie aree del Paese;

– sia garantito il costante monitoraggio degli impegni assunti con riguardo agli investimenti pubblici e alle previsioni del decreto-legge «semplificazioni», al fine di contemperare le ricadute economiche imposte dalla pandemia con gli opportuni correttivi da apportare per fronteggiarla e garantire lo sviluppo infrastrutturale.

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 14 ottobre 2020

### Plenaria

### 139<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
VALLARDI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali L'Abbate.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

#### Interrogazione

Il sottosegretario L'ABBATE risponde all'interrogazione n. 3-01705 presentata dal senatore Lanzi e da altri senatori, premettendo che la firma del decreto ministeriale n. 4071 del 6 maggio 2020 – che disciplina i criteri e le modalità attuative per l'erogazione alle società di corse delle risorse di cui all'articolo 30-*bis*, comma 5, del decreto-legge n. 185 del 2008 (convertito dalla legge n. 2 del 2009) – scaturisce da un complesso *iter* amministrativo, il cui perfezionamento è avvenuto a seguito dell'emanazione di altri provvedimenti voluti dai preposti organi di controllo, sia contabili che di legittimità, quali atti prodromici allo stesso.

Tale decreto è finalizzato a risolvere una situazione di instabilità normativa della materia (che perdurava fin dal 2016) conseguente a numerosi atti giuridico-amministrativi, e che vedeva le società di corse sempre contrapposte alle iniziative ministeriali, a causa soprattutto della decisa riduzione delle somme stanziare nella legge di bilancio.

La lettura del decreto evidenzia che è stata precisa intenzione dell'amministrazione andare incontro alle esigenze delle imprese del settore, concedendo una anticipazione pari al 40 per cento delle somme spettanti, proprio perché, sulla base dell'esperienza degli anni precedenti, si è voluto tenere conto dei tempi amministrativi necessari per concludere l'*iter* di approvazione di una norma di riforma delle regole.

La complessità gestionale della materia, prevedendo la stipula di contratti e il ricorso all'istituto dell'accordo sostitutivo ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 214 del 1990, comporta l'emanazione di diversi atti amministrativi, tutti sottoposti alla registrazione degli organi di controllo, i cui tempi di risposta, soprattutto nell'eccezionale contesto della pandemia in corso, sono stati ampliati.

Ciò nonostante, dalla fine di agosto ai primi giorni di settembre, tutte le imprese che avevano inviato la richiesta documentazione, hanno ricevuto la prevista anticipazione: la società San Felice S.r.l. di Firenze è stata liquidata il 7 ottobre u.s. con ritardi dovuti a problemi legati alla loro fidejussione; la Snaitech S.p.a. ha inviato la documentazione richiesta solo il 4 ottobre 2020, e il decreto di liquidazione è stato predisposto ed inviato in ragioneria in data 8 ottobre; il comune di Villacidro ha firmato con un mese di ritardo il relativo accordo sostitutivo e si sta provvedendo in questa settimana.

La preoccupazione delle società di corse è da ritenersi infondata in quanto l'ufficio preposto ha già inviato ai competenti organi di controllo il decreto attuativo che determina la sovvenzione e che consentirà di firmare l'accordo sostitutivo per la disciplina dei rapporti tra il ministero e le società di corse.

Rileva che lo stesso decreto attuativo ha introdotto una procedura che consentirà di poter firmare l'accordo sostitutivo per gli anni a venire già fin dal mese di gennaio, così come richiesto dalla stessa Corte dei conti: i tempi di liquidazione delle somme spettanti, a regime, saranno quindi ampiamente adatti a soddisfare le esigenze di liquidità delle società di corse.

Il senatore LANZI (*M5S*) ringrazia il rappresentante del Governo per la celere risposta e si dichiara parzialmente soddisfatto. Valuta favorevolmente la concessione da parte del Ministero di una anticipazione del 40 per cento delle somme spettanti alle società di corse, fatto che costituisce sicuramente una boccata di ossigeno per tante attività. In conclusione, ritiene sia fondamentale non interrompere l'attività di un settore così importante.

Il presidente VALLARDI dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE REDIGENTE

**(810) MOLLAME ed altri.** – *Disposizioni per la ricerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo*

**(918) TARICCO ed altri.** – *Norme in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo*

**(933) BERGESIO ed altri.** – *Disposizioni in materia di cerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 19 maggio.

Il presidente VALLARDI, dopo aver ricordato che sono stati già presentati e illustrati gli emendamenti, avverte che non sono ancora pervenuti tutti i prescritti pareri, mancando in particolare il parere della 5ª Commissione, che ha chiesto al Governo di acquisire la Relazione tecnica ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento; in Commissione bilancio la relatrice ha infatti segnalato, nella seduta dell'11 febbraio 2020, la necessità di acquisire la relazione tecnica al fine di valutare le conseguenze finanziarie di dieci articoli del disegno di legge.

Anche le Commissioni 12ª e 13ª non hanno ancora fornito parere.

Informa altresì che è stata presentata la riformulazione dell'emendamento 7.2 (pubblicata in allegato).

Propone pertanto di rinviare il seguito della discussione ad una successiva seduta.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

**(988) Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Susanna Cenni e Antonella Incerti; Parentela ed altri; Golinelli ed altri

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 19 maggio.

Il presidente VALLARDI, dopo aver ricordato che sono stati presentati e illustrati tutti gli emendamenti, avverte che non sono ancora pervenuti tutti i prescritti pareri, mancando in particolare il parere della 14ª Commissione.

Propone pertanto di rinviare il seguito della discussione ad una successiva seduta.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

## IN SEDE REFERENTE

(1373) *Deputato Susanna CENNI ed altri. – Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione.* approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 1° luglio.

Il presidente VALLARDI, dopo aver ricordato che si è conclusa la fase di illustrazione e discussione dell'unico emendamento riferito al disegno di legge in titolo, avverte che non sono ancora pervenuti tutti i prescritti pareri, mancando in particolare il parere della 5<sup>a</sup> Commissione. Ricorda altresì di aver sollecitato anche per iscritto i Presidenti delle Commissioni che non hanno ancora fornito i rispettivi pareri.

La senatrice FATTORI (*Misto*) ritiene che vadano sollecitate le Commissioni a fornire i loro pareri, sia sul disegno di legge concernente il divieto di aste a doppio ribasso sia sui disegni di legge n. 988 e nn. 810, 918 e 933. Segnala anche che il disegno di legge sui reati agroalimentari, approvato dal Governo e all'esame della Camera, risulta attualmente bloccato in Commissione giustizia. Più in generale reputa opportuno che su certe tematiche sia previsto un maggiore coinvolgimento della Commissione agricoltura, che potrebbe dare un apporto concreto per la risoluzione di determinate problematiche.

La senatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*), concordando sulla necessità di sollecitare le Commissioni interessate a rendere i prescritti pareri, sottolinea che il positivo clima di collaborazione che si è instaurato in Commissione agricoltura, rischia di essere vanificato se manca la cooperazione delle altre Commissioni. Sollecita pertanto i componenti della maggioranza a farsi portavoce di tale esigenza presso le altre Commissioni.

Anche la senatrice ABATE (*M5S*) si associa alla richiesta delle colleghe al fine di sollecitare le altre Commissioni a rendere i prescritti pareri su quei provvedimenti che sono già da tempo all'ordine del giorno. Con l'occasione auspica che possa darsi seguito anche a un altro importante disegno di legge sui costi medi di produzione dei prodotti ortofrutticoli, che si inserisce nello stesso filone di tutela del settore agricolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) *Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso*

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente VALLARDI, nel cedere la parola al relatore, ricorda che il documento è calendarizzato in Assemblea per questa mattina.

Il relatore TARICCO (PD) riferisce sul documento in titolo ricordando che la Nota di aggiornamento è il documento che viene presentato alle Camere per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento contiene inoltre, tra l'altro, l'aggiornamento degli obiettivi programmatici al fine di tenere conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni dell'Unione europea competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

La NADEF 2020 reca pertanto un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica. Esso prevede: una riduzione del PIL (in termini reali e non nominali) pari al 9,0 per cento per l'anno in corso, seguita da un incremento del medesimo valore pari al 6,0 per cento nel 2021, al 3,8 per cento nel 2022 ed al 2,5 per cento nel 2023 (il DEF 2020 prevedeva, per il 2020, una riduzione pari all'8,0 per cento e, per il 2021, un incremento pari al 4,7 per cento); un tasso di disoccupazione pari al 9,5 per cento per l'anno in corso, al 10,3 per cento per il 2021, al 9,5 per cento per il 2022 e all'8,7 per cento per il 2023 (il DEF 2020 prevedeva un tasso di disoccupazione pari all'11,6 per cento per il 2020 ed all'11,0 per cento per il 2021); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 10,8 per cento per l'anno in corso, al 7,0 per cento per il 2021, al 4,7 per cento per il 2022 ed al 3,0 per cento per il 2023.

Riguardo all'indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure *una tantum* e le variazioni imputabili alla congiuntura economica), il nuovo quadro programmatico prevede un valore pari al 6,4 per cento per l'anno in corso, al 5,7 per cento per il 2021, al 4,7 per cento per il 2022 e al 3,5 per cento per il 2023, mentre il quadro tendenziale a legislazione vigente prevede un valore pari al 6,6 per cento per l'anno in corso, al 4,2 per cento per il 2021, al 3,8 per cento per il 2022 e al 3,2 per cento per il 2023.

Riguardo alle suddette variazioni degli obiettivi relativi al tasso di indebitamento netto, la Nota osserva che l'impatto della manovra di fine anno sarà espansivo con riferimento al prossimo biennio, mentre nel 2023 vi sarà una restrizione di circa 0,3 punti percentuali rispetto al tendenziale.

Con riferimento agli ambiti di più stretto interesse della Commissione, segnala anzitutto che nella Nota di aggiornamento il Governo, a completa-

mento della manovra di bilancio 2020-2022, dichiara di inserire nell'elenco dei collegati alla decisione di bilancio anche un disegno di legge in materia di sostegno e valorizzazione dell'agricoltura e della pesca.

Nella parte della Nota dedicata alle recenti tendenze dell'economia italiana, viene evidenziato come rispetto ad un ampio calo generalizzato delle esportazioni causato dalla crisi pandemica, il comparto dell'agricoltura (assieme a quello alimentare) ha subito effetti meno evidenti rispetto ai comparti che producono beni di consumo e beni di investimento. Analogamente, a livello settoriale, la Nota sottolinea come sia stato meno profondo il calo del valore aggiunto dell'agricoltura rispetto agli altri settori.

L'agricoltura viene poi presa in considerazione nella parte IV della Nota di aggiornamento, dedicata alle riforme e alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea. Viene anzitutto ricordato che, nell'ambito delle «Linee guida» del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), tra gli obiettivi è stato previsto quello della promozione di filiere agroalimentari sostenibili per la riduzione degli sprechi e che il settore agroalimentare viene definito strategico (al pari di quelli delle telecomunicazioni, dei trasporti e dell'aerospazio) nella prospettiva della promozione di investimenti che favoriranno l'innovazione.

Infine, con riferimento alle azioni poste in essere dal Governo per dare seguito alle Raccomandazioni specificamente rivolte all'Italia dal Consiglio UE per 2020 e 2021, la Nota ricorda che: *a)* tra le misure introdotte nel periodo estivo a sostegno della liquidità vi sono stati anche interventi a carattere settoriale per il sostegno agli operatori maggiormente colpiti dalla crisi, tra cui il settore agricolo e della pesca; *b)* nell'ambito delle azioni inserite nel *Green New Deal* europeo, è stato affidato al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il compito di elaborare un programma straordinario in merito al contributo del sistema agricolo, agro-alimentare, forestale e della pesca alla transizione ecologica e al conseguimento degli obiettivi delle strategie comunitarie sul *Green Deal*, *Farm to fork* e biodiversità.

Fa presente che la NADEF 2020 viene sottoposta all'esame del Parlamento assieme ad una serie di allegati (Nota illustrativa sulle leggi pluriennali di spesa in conto capitale; Rapporto programmatico sugli interventi in materia di spese fiscali; Rapporto sui risultati conseguiti nel contrasto all'evasione fiscale e contributiva; Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva) e ad un annesso.

Quest'ultimo documento, in particolare, è costituito dalla Relazione al Parlamento, redatta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, in cui si illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo. La legge n. 243 del 2012 prevede infatti che, sentita la Commissione Europea, il Governo sottoponga all'autorizzazione parlamentare una relazione, da approvare a maggioranza assoluta, con cui aggiorna – modificando il piano di rientro – gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, la durata e la misura dello scostamento, le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello scostamento e il relativo nuovo piano di rientro verso l'obiettivo programmatico.

La Relazione annessa alla NADEF ricorda che, nel periodo marzo-luglio 2020, il Governo ha già chiesto per tre volte al Parlamento l'autorizzazione a scostarsi temporaneamente dal piano di rientro verso l'obiettivo di bilancio di medio termine, e che le autorizzazioni sono state concesse a fronte degli eventi eccezionali che il Paese si è trovato a fronteggiare.

Dopo aver sottolineato il nuovo profilo programmatico dell'indebitamento netto delineato dalla NADEF, la Relazione evidenzia come il Governo intenda utilizzare le risorse a disposizione, con la prossima legge di bilancio 2021-2023, per «interventi di natura fiscale, l'adozione di misure per il sostegno e lo sviluppo delle imprese, interventi per la salvaguardia dell'occupazione e il rilancio degli investimenti pubblici e privati, nonché consentire l'utilizzo delle risorse stanziata ed eventualmente non erogate nel corso del corrente anno con i provvedimenti adottati in risposta alla crisi pandemica».

Propone in conclusione l'espressione di un parere favorevole.

La senatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) illustra una proposta di parere contrario (pubblicata in allegato) presentata dal proprio Gruppo insieme a quelli della Lega e di Fratelli d'Italia.

Si passa alla fase delle dichiarazioni di voto.

La senatrice NATURALE (*M5S*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sulla proposta del relatore.

Il senatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*), nel preannunciare il proprio voto contrario sulla proposta del relatore e l'adesione alla proposta di parere alternativo, sottolinea alcune tematiche non sufficientemente affrontate dalla Nota di aggiornamento. Si sofferma innanzitutto sul rischio idrogeologico che continua a causare ingenti danni al settore agricolo in diverse parti d'Italia e per il quale ritiene necessario un intervento di carattere straordinario; ricorda le problematiche che devono affrontare gli allevatori a causa del prezzo alla stalla del latte che ha raggiunto livelli così bassi da non essere più sufficientemente remunerativo; sottolinea poi il tema degli oneri contributivi e previdenziali della manodopera agricola che andrebbero ridotti, fornendo così un aiuto concreto a tutto il settore anziché ricorrere a interventi quali quelli propugnati dalla ministra Bellanova per le regolarizzazioni in agricoltura. Conclude auspicando che, nell'ottica della valorizzazione della filiera agroalimentare italiana, si faccia riferimento a una corretta gestione del prezzo al mercato dei prodotti in grado di tutelare realmente i produttori.

La senatrice BITI (*PD*) ringrazia il relatore per il lavoro svolto e preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sulla sua proposta. Ritiene che, considerando l'estrema difficoltà che sta attraversando l'Italia in questo momento, il Governo stia cercando comunque di fornire le migliori risposte possibili.



Il senatore LA PIETRA (*FdI*), dopo aver ricordato che sino a oggi anche il proprio Gruppo si è espresso favorevolmente sugli scostamenti di bilancio proposti dal Governo, ritiene tuttavia che non si possa proseguire lungo questa strada se non si realizzerà un confronto vero sulle modalità di utilizzo delle risorse aggiuntive stanziare. Segnala che molti degli interventi che sono stati previsti in realtà non sono stati in grado di incidere in maniera significativa sui reali problemi del comparto agricolo. Conclude sottolineando la necessità di predisporre un piano complessivo agricolo, in grado di dare più forza all'intero settore ed evitare il ricorso a interventi *spot* privi di una logica globale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole viene posta in votazione e approvata. Risulta quindi preclusa la proposta alternativa di parere contrario.

**(1503) IANNONE ed altri. – Disposizioni per il recupero dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la protezione dell'ecosistema marino**

**(1571) Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («legge SalvaMare»)**, approvato dalla Camera dei deputati

**(674) MANTERO ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il recupero di rifiuti in mare**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1571 e 674, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1503, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1<sup>o</sup> luglio.

La relatrice ABATE (*M5S*) riferisce sul disegno di legge n. 1503, assegnato in sede redigente alla 13<sup>a</sup> Commissione, che contiene disposizioni volte ad affrontare il problema della presenza di rifiuti in ambiente marino, analogamente ai disegni di legge n. 1571, di iniziativa governativa e già approvato dalla Camera dei deputati (cosiddetta «legge SalvaMare») e n. 674, già all'esame della Commissione.

Il disegno di legge mira ad incentivare l'attività di rimozione di rifiuti ad opera dei pescatori i quali, secondo la normativa vigente, se raccolgono i rifiuti sono considerati essi stessi produttori di rifiuti speciali e pertanto sono gravati dai relativi oneri di smaltimento. L'articolo 1 del disegno di legge prevede quindi che gli imprenditori ittici possano recuperare rifiuti solidi dispersi in mare durante l'esercizio dell'attività di pesca per conferirli, senza alcun onere economico a loro carico, alle isole ecologiche istituite per la raccolta. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, adotterà un decreto per definire le modalità tecniche e operative.

Ai sensi dell'articolo 2, in ciascun porto saranno istituite isole ecologiche idonee alla raccolta; esse saranno curate dall'autorità portuale competente. Si prevede a tal fine l'adozione di un decreto interministeriale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

L'articolo 3 attribuisce all'autorità portuale competente anche il compito di fornire ai pescatori una serie di informazioni, concernenti il corretto conferimento dei rifiuti recuperati durante l'attività di pesca, l'importanza della segnalazione delle alterazioni dell'ambiente riscontrate in mare, la localizzazione delle isole ecologiche, le procedure per il conferimento dei rifiuti solidi recuperati in mare, le opportune indicazioni per la segnalazione di eventuali criticità rilevate nelle procedure di raccolta e di consegna alle isole ecologiche.

L'articolo 4 incentiva gli imprenditori ittici a recuperare e smaltire i rifiuti solidi in mare. A tale scopo è prevista un'agevolazione fiscale, sotto forma di credito d'imposta proporzionale alle quantità recuperate; le relative modalità attuative sono demandate ad un successivo decreto interministeriale.

L'articolo 5 delinea una riconversione delle imprese ittiche e dell'orientamento professionale dei pescatori, in funzione della raccolta di rifiuti solidi dispersi in mare. Al riguardo si demanda ai Ministri delle infrastrutture, dell'ambiente e delle politiche agricole l'elaborazione di un piano di interventi sulla base di alcuni criteri quali l'indicazione delle modalità tecniche per la raccolta dei rifiuti solidi dispersi in mare, la stima dei costi e conseguente finanziamento per riconvertire le flotte della pesca, la definizione delle esigenze di formazione dei pescatori necessarie per svolgere l'attività di raccolta, l'incentivazione della riconversione dell'attività della pesca in attività di raccolta dei rifiuti.

Poiché il disegno di legge in esame tratta del medesimo oggetto dei disegni di legge n. 1571 e n. 674, il presidente VALLARDI propone di congiungere l'esame del disegno di legge n. 1503 con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 1571 e n. 674.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *AFFARI ASSEGNATI*

##### **Problematiche concernenti i consorzi di bonifica e di irrigazione (n. 178)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 ottobre.

Il relatore TRENTACOSTE (*M5S*) presenta un nuovo schema di risoluzione (pubblicato in allegato) in cui sono state apportate alcune minime

correzioni scaturite dal confronto con i colleghi senatori, in particolare con la senatrice Caligiuri. Sottolinea che comunque rimangono confermati gli impegni previsti per il Governo dalla risoluzione, come già concordato con gli altri componenti della Commissione.

Il senatore TARICCO (PD), al fine di evitare dubbi interpretativi, chiede se sia possibile specificare ai punti 4) e 5) degli impegni che i consorzi a cui si fa riferimento sono quelli di bonifica.

Il relatore TRENTACOSTE (M5S) ritiene che tale proposta sia condivisibile.

La senatrice ABATE (M5S) propone invece, al punto 5) degli impegni, di sopprimere la parte finale che fa riferimento all'effettivo utilizzo dell'impianto irriguo da parte dell'utente.

Il relatore TRENTACOSTE (M5S) fa presente che l'osservazione della senatrice Abate non è priva di effetti in quanto fa riferimento alle modalità di irrigazione che vengono realizzate in maniera differente nel Nord e nel Sud del Paese.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

Il presidente VALLARDI avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato al termine dell'odierna seduta per la programmazione dei lavori, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI LA  
PIETRA, Fulvia Michela CALIGIURI E BERGESIO SUL  
DOCUMENTO LVII, N. 3-BIS, ALLEGATI E RELATIVO  
ANNESSO**

La 9<sup>a</sup> Commissione,

esaminata la nota di aggiornamento del DEF 2020;

la stessa rappresenta l'ennesima prova di buone intenzioni con scarsa capacità di concretizzare i progetti. Ricordiamo che nel NADEF 2019 erano previsti altri 19 disegni di legge, molti dei quali non hanno però mai visto la luce;

in riferimento al comparto agricolo la nota evidenzia come l'agricoltura, rispetto ad altri settori, abbia subito gli effetti meno evidenti del generalizzato calo delle esportazioni scaturito dall'emergenza epidemiologica;

sebbene le filiere agroalimentari italiane durante il periodo emergenziale si siano autonomamente organizzate per garantire un costante approvvigionamento di cibo, le stesse hanno incontrato non poche difficoltà nel coniugare le loro attività con le misure di *lockdown* imposte, perdendo importati spazi di mercato, sia interno che internazionale;

di fronte al generalizzato grido di allarme lanciato dal mondo agricolo e agroalimentare, il Governo ha via via risposto con provvedimenti emergenziali di durata limitata, senza fornire al settore una concreta prospettiva di rilancio futuro;

nel documento non si rilevano segnali incoraggianti che vadano nella direzione di sostenere il comparto ai fini di suo riposizionamento sul mercato, favorendo una riconversione del sistema economico nazionale in un'ottica sempre più sostenibile;

le politiche per il Green deal non devono rappresentare infatti meri enunciati ma porsi come reali intenti di aiutare il comparto agricolo ad essere il migliore alleato dell'ambiente;

nelle linee guida del Piano nazionale di ripresa e resilienza il settore viene definito come strategico nella prospettiva della promozione di investimenti che favoriranno l'innovazione e la digitalizzazione;

nell'ambito alla strategia per la lotta ai cambiamenti climatici preoccupano le misure annunciate dal Governo in merito al processo di riforma del sistema di tassazione su prodotti petroliferi, che potrebbe colpire il settore agricolo, determinando un generalizzato rincaro dei prezzi. Una situazione paradossale che accenterebbe le difficoltà in cui versa il settore;

ancora una volta il Governo conferma di non avere interesse per le problematiche che investono il mondo agricolo e della pesca, scegliendo

di perseguire una politica di aggressione nei confronti di questi settori, rimodulando senza alcuna gradualità i SAF e i SAD;

è fondamentale nella predisposizione di un piano di rilancio del settore coniugare le nuove sfide del *Green new deal* e della digitalizzazione con i reali bisogni del mondo agricolo. Nessun riferimento viene fatto in merito alla necessità di investire in progetti che abbiano come obiettivo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa. È pertanto necessaria la conferma di azioni volte:

- al sostegno diretto agli investimenti in nuovi macchinari;
- all'incentivo al rinnovo del parco mezzi agricoli;
- all'agevolazione al credito attraverso il potenziamento dello strumento della cambiale agraria;
- alla revisione, nell'ottica di una maggiore flessibilità, dello strumento del voucher in agricoltura;
- all'ammodernamento e sviluppo della rete irrigua nazionale;

alla luce del ruolo che l'agricoltura riveste per l'economia italiana, non solo dal punto di vista del reddito ma anche della salvaguardia del territorio, della difesa della biodiversità e del presidio del territorio contro il dissesto idrogeologico e contro l'abbandono delle aree interne, è inoltre necessario porre in atto misure per garantire un adeguato finanziamento della PAC, nonché l'ingresso dei giovani nell'agricoltura, con l'obiettivo primario di far crescere il settore e creare nuovi posti di lavoro;

l'agricoltura ha anche un ruolo di primo piano nella valorizzazione delle aree di montagna. È opportuno che, nell'ambito della strategia di rilancio del settore, vengano individuati gli interventi necessari a contrastare lo spopolamento delle zone di montagna e l'abbandono dei territori agricoli anche attraverso l'adozione di un piano per il contenimento della fauna selvatica, al fine di rendere la presenza delle specie selvatiche compatibile con le attività umane, nel rispetto del mantenimento del giusto equilibrio dei rapporti tra fauna, uomo e ambiente circostante.

Alla luce di quanto essere parte integrante del nostro parere esprimiamo parere contrario.

## **NUOVO SCHEMA DI RISOLUZIONE PRESENTATO DAL RELATORE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 178**

La Commissione, a conclusione dell’esame dell’affare assegnato concernente le problematiche dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, richiamato l’ampio ciclo di audizioni svolto con i diversi soggetti competenti e il materiale acquisito,

premessi che:

i Consorzi di bonifica e di irrigazione svolgono un fondamentale ruolo di sostegno dell’agricoltura nazionale, gestendo gli impianti pubblici di irrigazione su oltre 3,3 milioni di ettari e, al contempo, partecipano alla gestione del territorio e alla difesa del suolo, curando l’esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica idraulica. La gran parte di essi sono associati nell’ANBI, Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue, che riunisce la quasi totalità dei Consorzi italiani;

la sicurezza del territorio è condizione irrinunciabile per la vita di un Paese, in particolare in un’epoca di cambiamenti climatici, ed è evidente come alcune funzioni e servizi, quali quelli relativi alla tutela e alla conservazione dell’ambiente e delle sue risorse, non possono essere oggetto di mercato, ma devono essere competenza di organismi con forte legame territoriale e in grado di assicurarli a costi minimi, trattandosi di attività, servizi e patrimoni definibili quali beni pubblici collettivi;

come per le opere pubbliche, anche il territorio necessita di manutenzione per mantenere la sua efficienza ed è questa la funzione svolta dai Consorzi la cui presenza e gli interventi sono volti ad evitare che il territorio stesso si degradi e sia minacciato da instabilità del suolo, alluvioni, siccità, effetti negativi della pressione antropica e inquinamento, curando l’irregimentazione dei corsi d’acqua e il deflusso o l’accumulo delle acque in eccesso, il consolidamento delle pendici in dissesto, il terrazzamento delle superfici declivi, garantendo così la conservazione e la sicurezza del territorio, dell’ambiente e del paesaggio. L’attività manutentiva svolta dai Consorzi non interessa, quindi, esclusivamente il settore agricolo, ma l’intera collettività, cui viene assicurato un ambiente idrogeologicamente più sicuro;

l’attività di manutenzione delle opere di bonifica idraulica e di irrigazione realizzate e gestite dai Consorzi viene eseguita in larga parte grazie ai contributi versati da parte di 8,8 milioni di consorziati, in gran parte agricoltori. Pertanto la manutenzione ordinaria è in gran parte a carico dei privati consorziati, mentre occorrono risorse pubbliche per la ma-

nutrizione straordinaria necessaria ad adeguare gli impianti in relazione alla diffusa situazione di vulnerabilità del territorio;

i Consorzi investono nelle manutenzioni delle reti e degli impianti di irrigazione a supporto della produzione agroalimentare, destinando a tale scopo la maggior parte delle proprie risorse. L'efficienza di tali reti conferisce sicurezza idraulica anche agli insediamenti civili e in molti casi, se non funzionassero le idrovore dei Consorzi, diverse aree extra-agricole e urbane verrebbero sommerse dalle acque;

considerato che:

nel nostro Paese la produzione agroalimentare costituisce un settore strategico dell'economia nazionale, con un fatturato di circa 270 miliardi di euro, di cui circa 45 miliardi di esportazioni, con 3,3 milioni di occupati. L'irrigazione, oltre a consentire il mantenimento delle filiere produttive, provvede alla ricarica delle falde sotterranee, favorendo la conservazione delle aree umide, degli ecosistemi e del paesaggio agrario, riducendo la subsidenza e l'intrusione salina nelle falde e assicura il presidio del territorio, fornendo competitività e reddito alle imprese agricole. Anche per l'irrigazione è però necessario intervenire al fine di completare, ammodernare e rendere più efficienti gli esistenti impianti collettivi, ma anche di prevedere investimenti per realizzare serbatoi e vasche di espansione e laminazione delle piene al fine di regolare la cospicua quantità di acqua della stagione piovosa e conservarla per la stagione irrigua;

un'analisi compiuta dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR, sugli eventi di dissesto e le inondazioni rivela che, dal secondo dopoguerra, questi sono stati causa di oltre 9.000 vittime e circa 700.000 tra sfollati e senza tetto. Tali eventi hanno avuto impatto su beni privati e collettivi, industria, agricoltura, ambiente e paesaggio, nonché sul patrimonio artistico e culturale. Secondo i dati ANCE-CRESME del 2012 tra il 1944 e il 2011 il danno economico prodotto in Italia dalle calamità naturali supera i 240 miliardi di euro, con una media di circa 3,5 miliardi di euro all'anno. Il nostro Paese deve allora provvedere alle necessarie, preventive e costanti azioni di manutenzione straordinaria del sistema idrografico, idrogeologico e idraulico, considerato che lo stabilirsi su aree rurali e terreno agricoli di impianti industriali, l'espansione incontrollata degli insediamenti civili, l'enorme sviluppo delle reti stradali e ferroviarie hanno accresciuto le esigenze di difesa idraulica del territorio, anche per effetto dell'impermeabilizzazione del suolo che ha modificato il regime delle acque superficiali, in molti casi non più adeguatamente drenate dal terreno libero;

tra il 1990 e il 2006 in Europa si è avuto un'espansione delle aree d'insediamento pari al 9% in media: diventa, quindi, una priorità europea frenare e compensare il consumo di suolo, limitando l'occupazione di altre aree verdi, recuperando e rifunzionalizzando le aree e i volumi dismessi. L'obiettivo è fissare l'estensione massima di superficie edificabile sul territorio nazionale, introducendo il divieto per gli agricoltori che hanno ricevuto contributi pubblici di cambiare la destinazione agricola per almeno

5 anni dall'ultima erogazione, pena la perdita degli aiuti e la demolizione delle opere eventualmente costruite;

si registra una stagione di grandi opportunità per il settore irriguo, determinata dalla progettualità che i Consorzi hanno messo in campo e che il Paese ha fatto propria con azioni concrete quali:

1) il finanziamento da parte del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale di 19 progetti per la realizzazione di infrastrutture irrigue per un importo di 272 milioni di euro, di cui 18 progetti, per 252 milioni, destinati ai Consorzi;

2) il Fondo Sviluppo e Coesione ha disposto il finanziamento di ulteriori 15 progetti irrigui per un importo di 147 milioni di euro di cui 13 progetti, per 138 milioni, destinati ai Consorzi;

3) il Piano straordinario invasi finanzia in 5 anni 30 progetti per 250 milioni di euro, di cui 21 progetti, per 144 milioni, destinati ai Consorzi;

4) il primo stralcio del Piano nazionale invasi ha finanziato 57 progettazioni ed interventi per 260 milioni di euro, di cui 23 progetti, per 106 milioni, destinati ai Consorzi;

5) il Ministero dell'Ambiente finanzia, con il Piano stralcio 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico, 263 interventi, per 315 milioni di euro, di cui 25 progetti, per 44 milioni, destinati ai Consorzi;

osservato, con riferimento alla legislazione vigente, che:

il quadro normativo inerente i Consorzi si caratterizza per una duplicità di livello, nazionale e regionale e che le Regioni, sia prima che dopo la riforma costituzionale del 2001, nel disciplinare la materia loro devoluta, devono rispettare i principi fondamentali dettati o desumibili dalla legislazione statale;

nel nostro Paese l'ordinamento nazionale e regionale attribuisce ai Consorzi fondamentali funzioni istituzionali per la sicurezza idraulica dei territori in essi ricompresi, nonché per la sicurezza alimentare mediante azioni di regolazione, provvista e utilizzazione delle risorse idriche, che consistono nella realizzazione, manutenzione e gestione di opere pubbliche di difesa idraulica ed irrigue, assicurando vantaggi indispensabili sia ai suoli agricoli che agli immobili civili e industriali e offrendo, con le loro azioni, un fondamentale contributo alla mitigazione dei negativi effetti dei cambiamenti climatici;

dopo il 2001, fu posto il problema del riordino degli enti pubblici, mettendo in discussione il ruolo dei Consorzi, e il loro assetto organizzativo fu affidato al potere legislativo delle Regioni. Il Parlamento ha fatto chiarezza precisando, all'art. 27 della legge 31/2008, che il riordino dei Consorzi di bonifica doveva avvenire seguendo criteri definiti d'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome e che devono essere rispettati e salvaguardati i compiti e le funzioni già spettanti ai Consorzi;



in attuazione di tale norma, il 18 settembre 2008, è stato stipulato un Protocollo d'intesa Stato-Regioni e Province autonome che delinea il quadro di riferimento per la disciplina dei Consorzi in sede regionale, ridefinendo i principi fondamentali della materia, quali:

1) la polivalenza funzionale dell'azione della bonifica sul territorio, quale azione finalizzata alla sicurezza territoriale, alimentare e ambientale, con conseguente riconoscimento dell'acquisita intersettorialità della bonifica i cui effetti si estendono dalla difesa e conservazione del suolo, alle azioni di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche ad usi irrigui, alla tutela delle risorse ambientali;

2) la delimitazione dei comprensori di bonifica deve essere effettuata con riferimento ai confini idrografici e idraulici, garantendo dimensioni gestionali idonee ad assicurare funzionalità operativa, economicità di gestione e adeguata partecipazione da parte dei consorziati al Consorzio;

3) su ogni comprensorio le Regioni costituiscono un solo Consorzio mentre possono anche prevedere che su più comprensori di bonifica venga costituito un unico Consorzio;

4) il piano generale di bonifica e di tutela del territorio rurale viene individuato quale strumento che definisce le linee fondamentali dell'azione della bonifica sul territorio nonché le principali attività, opere ed interventi da realizzare. Il piano viene proposto dal Consorzio competente per territorio ed approvato dalla Regione che ne definisce le linee guida;

5) i Consorzi vengono definiti persone giuridiche pubbliche a carattere associativo e di autogoverno del territorio, amministrati da organi democraticamente eletti dai consorziati e forte espressione di sussidiarietà nel rispetto del principio costituzionale;

6) viene confermato il principio dell'autogoverno secondo il quale i componenti il Consiglio sono eletti dai consorziati contribuenti con un sistema di voto che garantisca la partecipazione democratica mediante voto pro-capite per fasce di contribuzione;

7) i compiti e le funzioni dei Consorzi vengono individuati nella realizzazione, manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario ivi comprese le opere di cui all'art. 166 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

8) è previsto altresì che ai Consorzi possono essere affidate dalle norme regionali ulteriori compiti consistenti nella realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche diverse da quelle sopraindicate, finalizzate alla difesa del suolo;

9) ai Consorzi possono essere assegnate dalle Regioni ulteriori attività, ivi comprese quelle dirette a contribuire allo sviluppo del territorio rurale, alla salvaguardia ambientale e al risanamento delle acque;

10) il numero dei membri dei Consigli di amministrazione dei Consorzi, aventi diritto a compensi per l'espletamento dell'incarico, non può essere superiore a tre. Gli altri rappresentanti dei consorziati non hanno diritto a compenso per l'espletamento della carica. Resta affidata

alla discrezionalità delle Regioni la scelta di una rappresentanza pubblica negli organi collegiali dei Consorzi;

11) viene confermato il potere impositivo dei Consorzi riconoscendosi espressamente che le spese per la manutenzione ordinaria, l'esercizio e la vigilanza, nonché le spese di funzionamento dei Consorzi sono a carico dei proprietari consorziati i cui immobili traggono beneficio dalle azioni dei Consorzi, riferito alle azioni di manutenzione, esercizio e sorveglianza e consiste nella conservazione o nell'incremento del valore degli immobili. Le spese sono definite in sede di bilancio e sono ripartite tra i consorziati proprietari di immobili che traggono beneficio, secondo i criteri fissati con il piano di classifica dei territori;

12) l'intesa individua e distingue il beneficio di presidio idrogeologico, il beneficio di natura idraulica, il beneficio di disponibilità irrigua. È previsto che le Regioni possono definire ulteriori tipologie di benefici;

13) si prevede espressamente che resta ferma la disciplina degli obblighi relativi agli scarichi nei corsi di acqua naturali o artificiali gestiti dai Consorzi prevista dall'art. 166 del decreto legislativo n. 152 del 2006, applicabile anche agli eventuali sfiori provenienti dai sistemi di fognatura pubblica o da scolmatori di piena. I contributi dei consorziati devono essere contenuti nei limiti dei costi sostenuti per l'attività istituzionale. I bilanci dei Consorzi sono elaborati per centri di costo, nel rispetto dei criteri di economicità, trasparenza e veridicità;

14) è contemplata specificamente la facoltà di accordi di programma, intese e convenzioni tra Consorzi ed enti locali per la realizzazione di azioni di comune interesse, per la gestione comune di specifici servizi, per la tutela dell'ambiente e la facoltà per i Consorzi di stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli;

15) è confermato che alle Regioni competono le funzioni di vigilanza e controllo sui Consorzi ed è altresì previsto che i Consorzi adottino provvedimenti organizzativi volti ad assicurare il controllo di gestione quale processo interno diretto a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati attraverso una verifica continua dello stato di avanzamento dei programmi e progetti, nonché la gestione corretta, efficace ed efficiente delle risorse;

rilevato, inoltre, che:

la Commissione, al termine di un ciclo di 8 audizioni, svoltesi tra marzo 2019 e luglio 2020, in cui sono stati auditi complessivamente 34 soggetti, tra cui i responsabili di ANBI nazionale, delle sedi regionali, molti rappresentati amministrativi e tecnici locali e i rappresentanti dei lavoratori, riconosce che i Consorzi di bonifica e irrigazione sono istituzioni imprescindibili, che hanno mostrato di saper fornire ai territori servizi e risposte;

i Consorzi, anche sulla base dell'accordo di autoriforma del 2008, godono di una legislazione regionale che ne tutela i principi fondamentali con riferimenti costanti sia agli indirizzi della Corte Costituzionale, sia

alle leggi sulla difesa del suolo e sulle risorse idriche, nazionali e comunitarie;

i Consorzi operano in comprensori di bonifica che, delimitati da confini idrografici omogenei, consentono una migliore operatività sulla base di criteri di funzionalità operativa, gestionale, economica e di partecipazione, realizzando, con risorse proprie, la manutenzione ordinaria del reticolo idrografico minore ad essi affidato, la captazione, l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua ad uso irriguo, parametrando tali utilizzi alla salvaguardia dell'acqua e dell'ambiente. Essi hanno, inoltre, la possibilità di esercitare attività di vigilanza e polizia idraulica sulle opere di loro competenza che, regolata dalle norme regionali, mantiene un'importante funzione di controllo sui territori;

dalle audizioni è emerso anche come tali enti affondino le radici della propria attività, della propria funzionalità, della propria efficacia, efficienza ed economicità nell'autogoverno: la partecipazione è l'elemento chiave che affida ai privati l'amministrazione dei Consorzi e che realizza il coordinamento tra pubblico e privato, oggi particolarmente in sintonia con gli orientamenti e le indicazioni della società;

nel corso delle audizioni è emerso il *vulnus* dell'istituzione consortile che nel corso di decenni si è determinato in alcune Regioni soprattutto del Mezzogiorno. Esso è costituito dalla degenerazione delle regole e dei principi di buon governo con l'imposizione di commissariamenti ultradecennali che hanno ingessato i Consorzi interessati, limitando in maniera sensibile la loro attività e la loro capacità di adattamento alle nuove esigenze del territorio. Risultano eclatanti i casi di Sicilia, Puglia e, per ragioni diverse, della Calabria dove, con legge regionale e relative risorse, è stata affidata ai Consorzi la gestione dei lavoratori forestali. A ciò si aggiunge la situazione finanziaria, in molti casi precaria, degli enti consortili collegata sia alle diverse crisi del comparto agricolo, che inevitabilmente si sono riversate anche su ritardato pagamento di tributi consortili, sia ad una non sempre efficace ed efficiente funzionamento amministrativo degli stessi consorzi. Nel complesso, quanto descritto ha penalizzato interi territori regionali e i loro abitanti, con scarsa attività progettuale, di manutenzione, di attività istituzionale, di innovazione nella gestione dell'acqua a uso irriguo, di utilizzo delle risorse economiche ottenute dalla progettazione e destinate dai Governi che si sono succeduti per le attività di difesa del suolo, contrasto al dissesto idrogeologico, realizzazione di invasi. L'auspicio è, quindi, quello di un'assunzione di responsabilità da parte di tali Regioni e il rapido ritorno all'autogoverno dei Consorzi e a una consequenziale e auspicata efficienza. Tali obiettivi sono certamente raggiungibili con una rapida adozione della Intesa Stato Regioni che ha mostrato in tutto il Paese la sua capacità di saper ridurre sensibilmente singoli comportamenti non virtuosi ed, al contrario, esaltare le buone pratiche. L'agricoltura del Meridione necessita di notevoli investimenti infrastrutturali, di semplificazioni delle procedure amministrative e della modernizzazione dell'intera filiera che per troppo tempo l'ha relegata ai margini dei mercati, nonostante le eccellenze delle produzioni agricole tipiche;

le audizioni hanno messo in luce i numerosi aspetti positivi delle strutture dei Consorzi, della loro presenza sul territorio e della loro insostituibile attività. Essi sono caratterizzati da grande concretezza e flessibilità nell'adattare le proprie azioni alle diverse esigenze che il territorio ha mostrato nell'evolversi dei tempi (bonifica igienica, idraulica, integrale, questioni ambientali, cambiamenti climatici, consumo di suolo, emergenze idrogeologiche ed alluvionali, multifunzionalità dell'utilizzo idrico, carenza idrica, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili). Inoltre, i Consorzi hanno dimostrato grandi capacità progettuali e di realizzazione degli interventi ad essi affidati, prova evidente è rappresentata dal bando di gara per il PSRN, dove il Ministero dell'Agricoltura, a fronte di un finanziamento di 300 milioni di euro per la realizzazione di opere di irrigazione collettiva, ha ricevuto progetti esecutivi per un importo superiore al miliardo di euro;

anche la proposta di ANBI di finanziare un Piano nazionale di interventi nel settore delle acque per la realizzazione di invasi multifunzione e per contrastare la dispersione delle risorse idriche, fatta propria dallo Stato e finanziata da due Governi successivi, dimostra una capacità propositiva, oltre quella progettuale e realizzativa. ANBI e i Consorzi sono anche impegnati, con le organizzazioni agricole e Terna, a sensibilizzare il mondo politico a prendere atto delle conseguenze legate alla transizione energetica dalle fonti fossili a quelle rinnovabili. Si ritiene infatti, come previsto dal Piano nazionale energia e clima, che entro il 2030 sarà necessario dotarsi di impianti per l'accumulo dell'energia elettrica e che l'acqua, presente negli invasi gestiti dai Consorzi, potrebbe essere utilizzata in uso condiviso per le esigenze primarie potabili e agricole, ma anche per accumulare l'energia elettrica prodotta in eccesso ed evitare così che vada sprecata;

negli ultimi decenni è stato dimostrato che gli effetti devastanti, a cui si assiste ormai quotidianamente, risultano direttamente riconducibili all'uomo ed il suo malinteso rapporto con l'ambiente. È fondamentale agire con una programmazione che abbia immediata attuazione, ma con effetti differenziati e suddivisi per tempi di realizzazione, sfruttando i criteri di efficienza, efficacia e continuità. Bisogna ridurre gli sprechi mediante il ripristino delle reti di adduzione ormai ammalorate e vetuste, ripristinare la capienza di invasi e bacini di accumulo, dragando le sabbie e il limo accumulatisi sui fondali, sbloccare le opere incompiute che risultino utili allo stato attuale delle conoscenze e delle sensibilità, ripristinare la superficie verde persa per eventi calamitosi o incendi, curare la rete drenante e realizzare le interconnessioni tra le reti di adduzione e i bacini di approvvigionamento e tra gli invasi, al fine di garantirne la massima capienza. Le infrastrutture dell'acqua devono rientrare nel processo di innovazione che interessa le infrastrutture strategiche del nostro Paese come quelle viarie e portuali;

l'importanza strategica dei Consorzi appena descritta, sia per la regimentazione delle acque per uso irriguo, industriale, igienico sanitario e in alcuni casi anche potabile identifica come sentinelle del territorio gli

enti consortili e, nonostante le difficoltà, essi rivestono un ruolo decisivo per il contrasto al rischio idrogeologico e la conservazione del paesaggio. Appare evidente, quindi, come logica conseguenza, come sia sbagliato parlare di soppressione definitiva dei Consorzi, ma si debba piuttosto parlare di rilancio, in un'ottica virtuosa degli stessi a tutela dell'agroecosistema.

In conclusione, in virtù di quanto espresso nella presente risoluzione e tenuto conto che a breve è prevista la riforma della Direttiva Quadro Acque UE 2000/60, redatta principalmente per Paesi europei ove l'irrigazione risulta una pratica marginale, occasione utile, quindi, per adeguare la Direttiva anche ai Paesi mediterranei, dove non esiste agricoltura in assenza di irrigazione,

si impegna il Governo a:

1. discutere in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome il rilancio del ruolo strategico dei Consorzi di bonifica e irrigazione nella gestione e difesa del territorio e delle sue risorse, nel contrasto al rischio idrogeologico e a supporto dell'agricoltura nazionale, concretizzando in un apposito documento programmatico gli interventi normativi finalizzati al sussidio delle strutture consortili che permettano l'ammodernamento delle reti idriche gestite dagli stessi;

2. disporre provvedimenti volti a introdurre tecnologie e sistemi di gestione innovativi che consentano di risparmiare e ottimizzare la risorsa idrica, tutelare l'ambiente e promuovere il sistema agroecologico nazionale;

3. promuovere in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome una revisione e un rafforzamento del modello di governo dei Consorzi che consolidi in questi il ruolo dell'agricoltore e dei beneficiari diretti delle attività consortili, mantenendo al centro della propria azione la tutela del territorio e lo sviluppo dell'agricoltura;

4. verificare la possibilità di emanare le misure necessarie volte a commisurare i costi del servizio erogato dai Consorzi all'entità del servizio reso, in proporzione del numero dei consorziati, delle superfici servite e degli effettivi consumi;

5. verificare la possibilità di vigilare sull'equità dei canoni relativi al beneficio irriguo erogati da parte dei Consorzi nelle aree servite dagli stessi, ripartito in base alle spese sostenute per la manutenzione delle opere irrigue, indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'impianto irriguo da parte dell'utente;

6. emanare provvedimenti, per quanto di competenza, volti al potenziamento del Piano nazionale invasi al fine di completare i lavori di esecuzione delle opere già parzialmente realizzate, prima di autorizzare nuovi progetti che contribuirebbero a ulteriore consumo di suolo, e a porre in essere strumenti di programmazione delle manutenzioni straordinarie agli impianti di raccolta delle acque e delle reti di distribuzione volti al contenimento delle perdite e all'efficientamento dei sistemi;

7. predisporre, per quanto di competenza, lo studio di un piano di dragaggio degli invasi e di cura dei corsi d'acqua che consenta di recuperare il volume di raccolta idrica e di portata perso a causa dell'interro, ponendo attenzione al conferimento e alla destinazione finale dei fanghi di dragaggio.

**EMENDAMENTO AL TESTO UNIFICATO ADOTTATO  
DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE  
NN. 810, 918, 933**

**Art. 7.**

**7.2 (testo 2)**

MOLLAME, ABATE

*Al comma 1 sostituire le parole «nei terreni non coltivati,» con le seguenti: «nei terreni agricoli abbandonati o incolti sui quali non sia stata esercitata l'attività agricola minima da almeno dieci anni, in base ai principi e alle definizioni di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e alle disposizioni nazionali di attuazione,».*

---

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria****117<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GIROTTO

*La seduta inizia alle ore 9,05.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Poiché non vi sono interventi in discussione generale, il presidente GIROTTO dichiara esperita tale fase procedurale.

Il relatore COLLINA (*PD*) propone l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore RIPAMONTI (*L-SP-PSd'Az*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo poiché la Nota di aggiornamento non contiene alcuna delle proposte della sua parte politica quali, ad esempio, il cosiddetto «Anno bianco fiscale», l'azzeramento dell'IRAP e la programmazione di investimenti mirati nel settore turistico.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*Fdi*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, poiché i contenuti della Nota di aggiornamento non recepiscono la visione della sua parte politica che propone, invece, uno *shock* economico e fiscale. Anche in questa circostanza, il Governo non ha dato spazio alle proposte dell'Opposizione rifiutando di accogliere qualsiasi contributo.



La senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) dichiara l'astensione del suo Gruppo, manifestando preoccupazione per la scarsa crescita economica attestata dalla Nota di aggiornamento. Inoltre, il basso livello di crescita dell'economia si innesta su un tessuto economico e sociale che, col tempo, diventa sempre più fragile. Rileva con preoccupazione che i punti qualificanti del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) devono essere ancora concretizzati. Svolge infine considerazioni sulla necessità di aumentare la flessibilità dei rapporti di lavoro e di incidere sul carico fiscale delle imprese, mediante una riforma organica delle relazioni industriali e del fisco.

Il senatore GIACOBBE (*PD*) dichiara il parere favorevole del proprio Gruppo, ricordando che, nella fase critica che sta attraversando il Paese, occorrono elementi di forza per sostenere l'Esecutivo. Le risorse stanziare servono per rafforzare settori fragili e per attuare le riforme a cui faceva riferimento la senatrice Tiraboschi. Sottolinea infine che l'Italia sia riuscita a rispondere adeguatamente all'impatto della pandemia.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta ai voti ed approvata.

*(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020*

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Poiché non vi sono interventi in discussione generale, il presidente GIROTTO dichiara esperita tale fase procedurale.

Il relatore LANZI (*M5S*) propone l'espressione di un parere favorevole.

La senatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, esprimendo preoccupazione sulla effettiva resilienza del tessuto sociale ed imprenditoriale del Paese. Riferisce infatti la tendenza in atto nel mondo imprenditoriale a non effettuare investimenti, a causa della perdurante incertezza economica. Auspica infine che il Governo contribuisca a creare le condizioni di fiducia necessarie per la ripresa degli investimenti, confidando sulla consapevolezza e maturità degli Italiani.

Il presidente GIROTTO dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sottolineando l'importanza dell'estensione al 2024 della scadenza del cosiddetto «*Superbonus*».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta ai voti e risulta approvata.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata alle ore 8,45 di domani, giovedì 15 ottobre, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria**

**211<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
MATRISCIANO

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Nell'introdurre l'esame, il relatore LAFORGIA (*Misto-LeU*) ricapitola innanzitutto il nuovo quadro programmatico di finanza pubblica delineato nella NADEF, costituito dalle previsioni relative all'andamento, per gli anni dal 2020 al 2023, di PIL, tasso di disoccupazione, tasso di indebitamento netto e tasso di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto più specificamente di competenza, rammenta i contenuti in materia di lavoro della raccomandazione n. 2 del Consiglio dell'Unione europea del 20 luglio 2020, alla quale la Nota di aggiornamento fa riferimento, riguardanti particolarmente l'aumento del tasso di occupazione, l'integrazione nel mercato del lavoro delle donne e dei giovani inattivi, la capacità di collocamento dei servizi pubblici per l'impiego, le pari opportunità, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, sostegno al reddito e inclusione sociale.

Rileva quindi che, per gli interventi adottati nel corso del 2020, la Nota di aggiornamento riporta le misure in materia di lavoro e di assistenza sociale volte a fronteggiare l'emergenza epidemiologica in atto e la connessa congiuntura economica.

Quanto alla prossima manovra di bilancio, osserva che il Documento prevede la destinazione di significative risorse per il sostegno all'occupazio-

zione e ai redditi dei lavoratori, il completamento del finanziamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente e il finanziamento degli sgravi contributivi in favore dei datori di lavoro operanti in alcune regioni. Ricorda inoltre l'elenco dei disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, segnalando quelli concernenti la riforma degli ammortizzatori sociali, l'aggiornamento e il riordino della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il salario minimo e la rappresentanza delle parti sociali nella contrattazione collettiva, il riordino della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni, la revisione organica degli incentivi alle imprese.

In conclusione, propone l'espressione di un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la proposta di parere è posta in votazione.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, la Commissione approva a maggioranza.

*(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020*

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore CARBONE (*IV-PSI*) fa presente che commi 1 e 2 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame dispongono una proroga dal 15 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021 – in correlazione con l'identica proroga dello stato di emergenza epidemiologica – di alcune norme restrittive di diretta applicazione, inerenti alla circolazione delle persone e ad alcune attività, nonché delle norme che consentono la definizione di altre misure restrittive con provvedimenti di rango non legislativo.

Il successivo comma 3 proroga dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020 il termine di alcune norme legislative individuate dall'allegato 1 del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, e vi inserisce ulteriori norme. Il relatore, tra le disposizioni comprese nell'allegato e riguardanti l'ambito di competenza della Commissione, segnala, in primo luogo, le seguenti del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18: l'articolo *2-bis*, che concerne sia il conferimento, da parte degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, di incarichi di lavoro autonomo ad iscritti agli albi delle professioni sanitarie ed agli operatori socio-sanitari ovvero a personale medico, veterinario, sanitario e socio-sanitario collocato in quiescenza sia una deroga alla disciplina transitoria relativa all'assunzione di professionisti sanitari in formazione specialistica con contratti di lavoro dipendente a tempo determinato e parziale; i commi da 1 a 3 e 5 dell'articolo *2-ter*, che consentono il conferimento, da parte degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, di incarichi individuali a tempo determinato al personale delle professioni sanitarie e ad operatori socio-sanitari, mediante av-

viso pubblico e selezione per colloquio orale; il comma 1 dell'articolo 12, il quale consente, in via temporanea e a determinate condizioni, che gli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale trattengano in servizio i dirigenti medici e sanitari, nonché il personale del ruolo sanitario del comparto sanità e gli operatori socio-sanitari, anche in deroga ai limiti previsti dalle disposizioni vigenti per il collocamento in quiescenza; il comma 2 dell'articolo 12, che consente un analogo trattenimento in servizio per il personale del ruolo dei medici e del settore sanitario della Polizia di Stato; il comma 1 dell'articolo 13, che stabilisce una deroga temporanea alla disciplina sul riconoscimento di professioni sanitarie; il comma 1-*bis* dell'articolo 13, che amplia in via transitoria, per i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea, titolari di un permesso di soggiorno che consenta di lavorare, l'ammissibilità di assunzioni alle dipendenze di pubbliche amministrazioni, per l'esercizio di professioni sanitarie e per la qualifica di operatore socio-sanitario; il comma 1 dell'articolo 16, il quale prevede che, in via transitoria, le mascherine chirurgiche reperibili in commercio siano incluse tra i dispositivi di protezione individuale con riferimento a tutti i casi in cui lavoratori e volontari siano oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro; l'articolo 22-*bis*, che dispone, in via transitoria, l'adozione di iniziative di solidarietà per i familiari degli esercenti una professione sanitaria, degli assistenti sociali e degli operatori socio-sanitari, che, durante lo stato di emergenza, abbiano contratto, in conseguenza dell'attività di servizio prestata, una patologia alla quale sia conseguita la morte per effetto del contagio da virus SARS-CoV-2; l'articolo 73-*bis*, concernente misure precauzionali per gli appartenenti alle Forze di polizia, alle Forze armate e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché per il personale dell'Amministrazione civile dell'interno che opera presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale; l'articolo 87, commi 6, 7 e 8, che concerne, con riferimento al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la possibilità di dispensa temporanea dalla presenza in servizio, nonché il trattamento giuridico ed economico per i dipendenti che siano assenti dal servizio in ragione di malattia o di quarantena o di altre condizioni di permanenza domiciliare obbligatoria.

In riferimento alle disposizioni in materia di lavoro agile, rileva che, in base al richiamo del citato allegato 1 del decreto-legge n. 83, sono interessati dalla proroga dal 15 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020: la norma transitoria che riconosce ai lavoratori dipendenti disabili gravi, o aventi nel proprio nucleo familiare un soggetto disabile grave o immunodepresso, il diritto a tale modalità lavorativa, a condizione che essa sia compatibile con le caratteristiche della prestazione; la norma transitoria che riconosce il diritto a tale modalità lavorativa ai dipendenti del settore privato maggiormente esposti a rischio di contagio da virus SARS-CoV-2; la norma transitoria che consente ai datori privati il ricorso alla modalità di lavoro agile anche in assenza dell'accordo individuale; il termine finale del periodo durante il quale i datori di lavoro del settore privato devono comu-

nicare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali i nominativi dei lavoratori che prestano lavoro agile e la data di cessazione della medesima modalità.

Riguardo alle altre norme comprese nell'allegato 1, segnala le seguenti, anch'esse oggetto di proroga fino al 31 dicembre 2020: l'articolo 83 del decreto-legge n. 34 del 2020, il quale prevede che i datori di lavoro assicurino la sorveglianza sanitaria eccezionale dei lavoratori maggiormente esposti a rischio di contagio dal virus SARS-CoV-2; l'articolo 100 dello stesso decreto-legge n. 34, che stabilisce, in via temporanea, la facoltà di avvalimento in via diretta, da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Comando dei Carabinieri per la tutela del lavoro e delle articolazioni dipendenti, limitatamente al personale già in organico.

Successivamente rileva che l'articolo 3 modifica alcuni termini temporali relativi alle procedure per gli interventi di integrazione salariale riconosciuti in relazione all'emergenza epidemiologica, mentre l'articolo 4 concerne l'inserimento della sindrome respiratoria acuta grave da coronavirus 2 nell'elenco degli «agenti biologici classificati», posto dalla disciplina in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) manifesta preoccupazione in merito alla carenza di medici e infermieri professionali negli organici delle strutture sanitarie, già da tempo grave – particolarmente nel caso degli specialisti in anestesia e rianimazione – e messa ulteriormente in rilievo a causa dell'emergenza epidemiologica, attese le difficoltà di *turnover* del personale che raggiunge il pensionamento. Sollecita pertanto chiarimenti da parte del Governo in ordine alla capacità dell'università di fare fronte al fabbisogno di personale di formazione sanitaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*(1944) Deputati Laura BOLDRINI e Romina MURA. – Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione della violenza e delle molestie sul luogo di lavoro, adottata a Ginevra il 21 giugno 2019 nel corso della 108<sup>a</sup> sessione della Conferenza generale della medesima Organizzazione, approvato dalla Camera dei deputati*

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice FEDELI (*PD*), nel cogliere preliminarmente l'occasione per sollecitare l'incardinamento da parte della Commissione dei disegni di legge in materia di contrasto alle molestie sul lavoro, passa ad illustrare i contenuti del disegno di legge n. 1944, che reca le clausole di autorizzazione alla ratifica e all'esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro n. 190 sull'eliminazione delle violenze e delle molestie sui luoghi di lavoro, già approvato dalla Camera dei deputati.

Menziona quindi i meccanismi istituzionali di controllo previsti dall'OIL riguardo il rispetto della Convenzione e le principali disposizioni già contemplate dalla legislazione nazionale compatibili con la Convenzione stessa.

Passando ai contenuti di competenza della Commissione, si sofferma in primo luogo sui principi fondamentali espressi nel preambolo; quindi riferisce le definizioni recate dall'articolo 1 e specifica l'ambito di applicazione definito dagli articoli 2 e 3. Illustra poi i principali obblighi posti agli Stati parte dagli articoli da 4 a 12 della Convenzione, quali la fissazione per legge con relative sanzioni del divieto di violenze e molestie, il rispetto e la promozione dei diritti fondamentali sul lavoro, il diritto alla parità e alla non discriminazione, la prevenzione delle violenze e delle molestie nel mondo del lavoro, l'adeguamento della normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro, i meccanismi di ricorso e risarcimento, le misure di orientamento, formazione e sensibilizzazione, il ricorso ai contratti collettivi o altre misure analoghe in alternativa agli interventi normativi.

Dà infine conto degli articoli successivi, concernenti in particolare l'entrata in vigore della Convenzione, la denuncia e la verifica in ordine all'effettiva applicazione delle disposizioni.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) interviene per rimarcare la rilevanza delle iniziative legislative in materia di molestie presentate in Senato, di cui sollecita la trattazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(1892) Deputati DELRIO ed altri.** – *Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale*, approvato dalla Camera dei deputati

**(472) NANNICINI ed altri.** – *Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore LAUS (*PD*) illustra innanzitutto il disegno di legge n. 1892, approvato dalla Camera dei deputati, recante una disciplina di delega per il riordino, la semplificazione e il potenziamento delle misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'istituzione dell'assegno unico e universale, che, come specifica l'articolo 1, comma 1, costituisce, sulla base del principio universalistico, un beneficio economico attribuito progressivamente a tutti i nuclei familiari con figli a carico nell'ambito delle risorse disponibili.

Dà quindi conto dei principi e criteri direttivi di delega generali posti dal successivo comma 2, riguardanti in particolare la determinazione dell'ammontare dell'assegno, la compatibilità con altre forme di sostegno e le modalità di erogazione. Rileva inoltre che, ai sensi del comma 3, al momento della registrazione della nascita l'ufficiale di stato civile informa le famiglie in merito all'assegno unico e universale.

Si sofferma poi sull'articolo 2, recante i principi e criteri direttivi di delega specifici, i quali in particolare stabiliscono che l'assegno è riconosciuto con cadenza mensile per ciascun figlio minorenni a carico e per ogni nascituro a decorrere dal settimo mese di gravidanza, i casi in cui è riconosciuto per i figli maggiorenni a carico e quelli per i quali si prevede la maggiorazione dell'importo dell'assegno, nonché i requisiti necessari per l'attribuzione del beneficio e la possibilità di specifiche deroghe.

Richiama quindi l'attenzione sull'articolo 3, comma 1, il quale specifica che all'attuazione della disciplina in esame si provvede nei limiti delle risorse del «Fondo assegno universale e servizi alla famiglia» e di quelle derivanti dal graduale superamento o dalla soppressione delle misure individuate dal medesimo, mentre il successivo comma 2 prevede che i decreti legislativi, qualora determinino nuovi o maggiori oneri, siano adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie.

Dopo aver menzionato le misure destinate al graduale superamento o alla soppressione, elencate nell'articolo 3, comma 1, ricapitola la disciplina relativa all'esercizio della delega legislativa di cui agli articoli 1 e 5; rileva inoltre che ai sensi dell'articolo 4 le disposizioni previste dal disegno di legge n. 1892 sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome compatibilmente con i rispettivi statuti e norme di attuazione.

Quanto al disegno di legge n. 472, il relatore osserva che esso reca una disciplina di delega per l'introduzione sia dell'assegno unico per i figli a carico sia di una dote unica per i figli a carico e ne rileva le analogie con il disegno di legge appena illustrato. A tale riguardo fa presente che in sede di esame del testo approvato dalla Camera la soppressione delle norme di delega relative all'introduzione di una dote unica per i figli a carico è stata motivata dalla considerazione che tale materia potrà essere valutata nell'ambito dell'esame del disegno di legge governativo recante «Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia», presentato nel medesimo ramo del Parlamento.

Conclusivamente il relatore propone di adottare il disegno di legge n. 1892 quale testo base per il prosieguo dell'esame congiunto.

La Commissione conviene.

Il relatore LAUS (PD), riprendendo brevemente la parola, rammenta l'ampio approfondimento compiuto dalla Camera, anche per mezzo di numerose audizioni, culminato con l'approvazione unanime della proposta appena adottata quale testo base. Si esprime quindi a favore di un'appro-



vazione in tempi rapidi da parte del Senato, auspicando che le forze politiche siano concordi riguardo l'opportunità di non apportare modifiche al disegno di legge n. 1892.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) condivide l'auspicio del relatore in ordine alla rapidità dell'*iter*. Pone tuttavia in luce l'opportunità di disporre di tempi adeguati per un confronto e per l'approfondimento dei contributi forniti dai soggetti auditi all'altro ramo del Parlamento.

La presidente MATRISCIANO rileva a sua volta l'accurata trattazione svolta alla Camera sia presso la Commissione che presso l'Assemblea, che ha comportato modifiche significative all'originaria proposta legislativa.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

##### **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (COM(2020) 571 definitivo)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Il relatore AUDDINO (*M5S*) nota preliminarmente la finalità della proposta di direttiva in esame, volta al contrasto al fenomeno dei tumori professionali attraverso la modifica della direttiva 2004/37/CE attualmente in vigore. Questa fissa una serie di requisiti minimi generali volti a eliminare o ridurre l'esposizione a tutti gli agenti cancerogeni e mutageni che rientrano nel suo ambito di applicazione. I valori limite di esposizione professionale a specifici agenti cancerogeni e mutageni sono stabiliti all'allegato III della direttiva, modificabile con procedura legislativa ordinaria.

Dopo aver ricapitolato la fase delle consultazioni con Stati membri e parti sociali svolta dalla Commissione europea, specifica che la modifica proposta riguarda i valori limite dell'esposizione a tre agenti cancerogeni prioritari e che non prevede regimi agevolati per le microimprese o le PMI. Dato conto delle previsioni in merito all'impatto sul sistema produttivo, rileva quindi che l'articolo 1 della proposta di direttiva in esame prevede che la direttiva 2004/37/CE sia modificata conformemente all'allegato alla proposta stessa, relativamente ai valori limite di acrilonitrile, nichel e benzene.

Si riserva infine di predisporre uno schema di risoluzione da sottoporre all'esame della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNA*

La presidente MATRISCIANO avverte che, in considerazione dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, la seduta pomeridiana prevista per le ore 14 di oggi, mercoledì 14 ottobre, è sconvocata.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 14 ottobre 2020

### Plenaria

### 170<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza della Presidente*  
PARENTE

*Interviene il vice ministro della salute Sileri.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**(Doc. LVII, n. 3-bis – Allegati I, II, III e IV – Annesso) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020, allegati e relativo annesso**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) premette che, nonostante i proclami di coinvolgimento istituzionale di tutte le forze politiche, non sembra che la maggioranza e il Governo stiano recependo le proposte dell'opposizione, tanto sul documento in esame che sul *Recovery Fund*.

Ritiene che occorra impedire che tutto sia costruito sul debito come sostanzialmente previsto nella Nota di aggiornamento, che va peraltro a disperdere le risorse a prestito in rivoli che non si tradurranno né in sviluppo né in crescita economica né, per quanto riguarda le competenze della Commissione, in un sistema di garanzia sostenibile di tutela universalistica dei diritti di salute e di prevenzione e protezione delle fragilità, tanto di rilievo sanitario che socio sanitario.

Sottolinea che, anche sul versante delle prospettive in materia occupazionale, si perpetua la logica dei sussidi a pioggia senza controlli, posto che non può esserci autentica prevenzione anche nelle politiche dei sussidi

senza controlli veri: si tratta di misure che avrebbero dovuto marginalizzare le vulnerabilità sociali ed economiche alla base di molti dei bisogni sanitari e socio sanitari della popolazione più esposta, ma la cui effettiva applicazione è la controprova della loro inefficacia e degli abusi. Evidenzia, in proposito, che è sbagliato perseguire il blocco dei licenziamenti senza preve verifiche per distinguere le situazioni meritevoli e sostenibili nel tempo da quelle effettivamente fuori da ogni logica produttiva, eventualmente aiutando le imprese a riposizionarsi su segmenti di mercato più promettenti finalizzando aiuti alla vera occupazione. Saggiunge che è del pari sbagliato perseverare indistintamente nei cosiddetti strumenti straordinari in deroga ai vincoli in materia di spesa del personale nel settore pubblico, senza una politica di *governance* delle effettive necessità correlate ai bisogni. Si riferisce soprattutto agli impieghi in Sanità, rispetto ai quali la recrudescenza pandemica dimostra che non è sufficiente prevedere sulla carta pregevoli interventi, come il potenziamento dei posti letto delle terapie intensive e semintensive: occorre realizzare quanto previsto.

Ribadisce infine che anche il documento in esame contiene solo generici principi e mere dichiarazioni di intenti, ovvero valutazioni ottimistiche di impatto sul saldo di bilancio e sul debito, già superate dalla situazione di recrudescenza dell'epidemia che al momento dovrebbe essere considerato lo scenario di previsione tendenziale.

La senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*) rileva che la Nota di aggiornamento formula previsioni di crescita poco credibili, senza tenere in debita considerazione le enormi difficoltà di contesto. Paveuta che in tempi ravvicinati occorrerà mettere mano a nuovi interventi, a causa di questo approccio non prudentiale. Segnala, a titolo di esempio, che gli interventi a sostegno del lavoro, senza correlati aiuti per le aziende, sono alla lunga insostenibili.

Osserva che le previsioni del documento in esame sono assai scarse e che manca apparentemente un coordinamento con le più articolate linee guida per la realizzazione del PNRR.

Rimarca che prima di invocare nuove risorse per il settore sanitario occorre assicurare l'efficace impiego degli stanziamenti già disposti in passato, che ora, come si evince dalle tabelle allegate al documento, non è garantito: è necessario mettere mano ad un progetto organico di eliminazione degli sprechi e delle inefficienze e di verifica attenta del raggiungimento degli obiettivi, attraverso una adeguata responsabilizzazione dei gestori.

Quanto alle politiche di definanziamento del settore sanitario, ritiene che i guasti più gravi siano stati creati dai tagli lineari imposti dal Governo Monti, con i quali si è inciso in maniera indiscriminata senza avere contezza delle peculiarità dei singoli settori.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*) osserva che dal documento in esame emerge che la situazione economica è incerta. Paveuta, pertanto, che ulteriori strette derivanti dall'emergenza epidemiologica possano rive-

larsi esiziali, specie per alcuni comparti già molto provati, come quelli del turismo e delle attività di *catering*.

Sottolinea che la riduzione del PIL prevista per il 2020, pari al 9 per cento, testimonia il fallimento della politica economica del Governo, che ora punta su fondi europei senza sapere se e quando arriveranno.

In merito alla situazione epidemiologica, rileva che in questa fase il virus si sta mostrando particolarmente virulento nel Sud del Paese, mentre il Nord (compresa la vituperata Lombardia) appare in una situazione migliore, fatta eccezione per la Provincia autonoma di Bolzano, che peraltro ha dichiarato di non volersi conformare al D.P.C.M. appena pubblicato.

Evidenzia che il *trend* attuale è fonte di grande preoccupazione, in quanto le strutture sanitarie del Sud sono notoriamente meno attrezzate ed è concreto il rischio di dover pagare un alto costo sociale. In proposito, manifesta sconcerto per il fatto che negli ultimi mesi il Governo e le Regioni abbiano accumulato ritardi nella necessaria opera di riorganizzazione e potenziamento della medicina ospedaliera e di quella territoriale. Ritiene che le intollerabili file per l'effettuazione dei tamponi siano rivelatrici della superficialità con cui si è proceduto.

Nel sottolineare che le lacune attuali del sistema sono figlie anche dei tagli scriteriati del passato, richiama l'attenzione sul fatto che gli sprechi del settore sanitario valgono, secondo stime autorevoli, 20 miliardi: occorre intervenire per recuperare queste risorse, anche investendo sulla formazione della dirigenza.

Ribadisce che i finanziamenti del MES, a differenza di quelli del *Recovery fund*, sarebbero immediatamente disponibili ed invita pertanto a farvi ricorso abbandonando le pregiudiziali ideologiche.

Segnala l'esigenza di riorganizzare il sistema di cure primarie, potenziando le cure domiciliari e intervenendo anche sulla medicina generale, che in molti casi, durante l'emergenza epidemiologica, non si è mostrata all'altezza della situazione. Osserva che persiste grande disorganizzazione e disomogeneità nella gestione delle quarantene e degli isolamenti domiciliari, che spesso si prolungano in maniera insopportabile, specie per chi non può contare su uno stipendio fisso, come ad esempio i commercianti. Teme che in alcuni casi gli obblighi imposti dalle autorità di sanità pubblica possano essere trasgrediti per necessità.

Richiama infine l'attenzione sui ritardi accumulati dall'Italia in tema di innovazione digitale, stigmatizzando in particolare l'analfabetismo digitale che caratterizza, a suo avviso, la Pubblica Amministrazione.

Il senatore DORIA (*L-SP-PSd'Az*) premette che la pandemia ha evidenziato le lacune del Servizio sanitario nazionale, ma ha anche posto in risalto il valore dei professionisti sanitari.

Rimarca che le risorse del *Recovery Fund* dovrebbero essere utilizzate, nel settore sanitario, soprattutto per potenziare i servizi territoriali e auspica che i relativi progetti siano predisposti prestando il dovuto ascolto alle proposte dell'opposizione.

Segnala, anche in base alla propria esperienza professionale ed accademica, che la formazione universitaria e quella post universitaria degli aspiranti medici versano attualmente in una condizione di criticità: la prima a causa del cosiddetto numero chiuso, divenuto ormai anacronistico; la seconda in ragione del blocco del *turn over* nel settore universitario, che si è riverberato negativamente sulle scuole di specializzazione. Ritiene pertanto che siano improcrastinabili interventi in questo settore.

La senatrice BOLDRINI (PD) dichiara di condividere le considerazioni del precedente oratore in tema di formazione medica, ma segnala la necessità di eguale attenzione al personale infermieristico.

Più in generale, evidenzia che la penuria di personale sanitario affonda le sue radici nel blocco del *turn over* risalente al 2014 e nella logica dei tagli lineari non adeguatamente ponderati. Ritiene necessario risolvere il problema dell'imbuto formativo e mettere mano al sistema di programmazione, allo scopo di coprire il fabbisogno di personale, non solo medico, in relazione ai reali bisogni di salute. Saggiunge che il progressivo invecchiamento del personale, derivante dal blocco del *turn over*, ha generato anche problemi di aggiornamento in relazione alle nuove tecnologie.

Quanto ai medici di medicina generale, condivide le considerazioni della senatrice Rizzotti.

Fa rilevare che, se è certamente necessario adeguare le risorse a disposizione della sanità, occorre al contempo una riorganizzazione del sistema volta a garantire l'omogenea erogazione dei servizi, estendendo in tutti i territori le migliori pratiche. In proposito, invita a considerare la necessità che il fascicolo sanitario elettronico sia implementato in tutte le realtà territoriali.

Sottolinea che, in base al documento in esame, la spesa sanitaria è destinata a crescere: è un fatto senz'altro positivo, ma occorre che queste risorse siano spese in maniera oculata e che si svolga un monitoraggio in ordine agli effetti delle politiche sanitarie sui territori e al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Quanto ai fondi europei, la cui gestione è direttamente in capo alle Regioni, sottolinea la necessità che chi è chiamato a spenderli sia adeguatamente formato e preparato.

Infine, sottolinea l'importanza dell'informazione ai cittadini, che devono essere messi in condizione, anche se anziani, di accedere ai nuovi servizi digitali.

La senatrice MARIN (L-SP-PSd'Az) ritiene che solo uno studio accurato dei dati a disposizione possa portare ad individuare i settori sanitari più meritevoli di attenzione, in termini di destinazione delle maggiori risorse.

Sulla scorta di dati della Banca mondiale e dell'OCSE, segnala che, anche in un'ottica di comparazione con gli altri Paesi europei, i settori sui quali investire prioritariamente risultano essere quelli dell'assistenza ospedaliera (occorre adeguare il numero di posti letto) e della dotazione di per-

sonale infermieristico ed ostetrico. Fa rilevare che l'Italia non appare in difficoltà, rispetto agli altri Paesi, riguardo al numero complessivo di medici: anche in questo settore i tagli hanno inciso, ma si partiva da una situazione iniziale più «florida», ragione per la quale non è questo il comparto sul quale appare prioritario intervenire. Osserva che, semmai, occorrerebbe approfondire i motivi per i quali, pur a fronte di un numero di medici relativamente alto, il Paese deve fronteggiare la problematica delle liste di attesa per l'accesso alle prestazioni del Servizio sanitario.

Sempre con riferimento all'analisi dei predetti dati in un'ottica comparativa, segnala che occorre intervenire per potenziare le misure, anche sanitarie, funzionali alla cura delle persone anziane, essendo l'Italia tra i Paesi più interessati dal fenomeno dell'invecchiamento della popolazione.

Sottolinea infine che, per effetto delle politiche di definanziamento del sistema sanitario, e in particolare dei tagli effettuati dal Governo Monti, la spesa privata sostenuta dalle famiglie italiane è aumentata nel corso degli anni in misura notevole.

Il senatore ZAFFINI (*FdI*) annuncia sin da ora voto contrario, dichiarando di essersi formato in una scuola politica che gli ha insegnato che, quando si è all'opposizione, sui documenti di bilancio non si esprime voto favorevole, salvo casi eccezionali.

Ritiene che dei fondi europei per la sanità si debba discutere senza ideologismi, tenendo presente che il *Recovery Fund* deriva da una situazione di straordinaria emergenza che ha coinvolto tutta l'Europa. Sottolinea che i circa 200 miliardi spettanti all'Italia, di cui solo 70 a fondo perduto, vanno valutati tenendo in debita considerazione che l'Italia è un contribuente netto dell'Unione europea.

È dell'avviso che, specie in questa fase, la Commissione dovrebbe adottare un approccio molto concreto ai temi di propria competenza: ad esempio, è a suo parere urgente programmare un'audizione dell'AIFA sul tema dell'utilizzo della cloroquina, che in Italia è assoggettato ad una procedura assai complessa, diversamente da ciò che avviene nel resto d'Europa. Trova del pari urgente, sempre nella prospettiva di un approccio concreto ai problemi, acquisire informazioni aggiornate sulla sperimentazione relativa al plasma iperimmune, allo scopo di comprendere quale sia lo stato dell'arte.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

La relatrice PIRRO (*M5S*), intervenendo in replica, fa rilevare alla senatrice Cantù che in questa sede occorre dedicarsi ai temi di stretta competenza della Commissione, tenendo conto che il documento in esame è per sua natura volto a delineare una cornice generale, che verrà poi riempita di contenuti dalla prossima legge di bilancio. Ricorda, inoltre, che la Commissione ha già avuto modo di esprimere in dettaglio la propria po-

sizione circa l'utilizzo dei fondi europei, nell'ambito del parere sulla proposta di linee-guida per il PNRR.

Quanto all'intervento della senatrice Fregolent, osserva che le previsioni contenute nella Nota di aggiornamento appaiono in linea con le più recenti stime del Fondo monetario internazionale e sono inoltre state validate dall'Ufficio parlamentare di bilancio.

Alla senatrice Rizzotti obietta che, se è vero che in alcuni casi l'attesa per i tamponi si è rivelata troppo lunga, occorre nondimeno mantenere un atteggiamento improntato alla massima cautela, senza sottovalutare le esigenze dei lavoratori. In tale prospettiva, invita a considerare in termini positivi la recente decisione di diminuire – da 14 a 10 giorni – la durata del periodo di necessario isolamento.

Trova del tutto condivisibile la considerazione della senatrice Boldrini sulla necessità di assicurare omogeneità di prestazioni all'interno del Servizio sanitario nazionale, essendo dell'avviso che occorra a tal fine anche un ripensamento dell'attuale regionalismo.

Quanto alle problematiche concernenti il personale sanitario, sulle quali si sono soffermati diversi oratori, sottolinea che i guasti provocati da anni di blocco del *turn over* non si superano agevolmente ed in tempi rapidi. Riguardo al tema dell'imbutto formativo, ricorda che in questa legislatura sono stati posti in essere diversi interventi per porre rimedio alle criticità ereditate.

In conclusione, propone di esprimere, per quanto di competenza della Commissione, parere favorevole.

Il vice ministro SILERI, intervenendo a sua volta in sede di replica, si sofferma sulle problematiche relative al personale medico, manifestando il convincimento che si debba aumentare la capacità del sistema sanitario pubblico di attrarre i laureati in medicina, che attualmente, in molti casi, trovano impiego all'estero, dopo essersi formati nel proprio Paese. Ritiene che le medesime considerazioni possano essere svolte riguardo al personale infermieristico.

In riferimento alle considerazioni della senatrice Marin sul numero di medici relativamente alto che tuttavia convive con il fenomeno delle liste d'attesa, osserva che nel corso degli anni molti professionisti hanno scelto di operare presso le strutture private, a causa della mancanza di riconoscimenti economici e professionali nel settore pubblico, aggravata dal fenomeno delle aggressioni (legate anche alla contrazione di risorse e di posti letto ospedalieri, sulla quale occorre a suo avviso intervenire, rivedendo il decreto ministeriale n. 70 del 2015).

Conclude invitando a considerare che il percorso formativo non si esaurisce con la specializzazione, e richiamando l'attenzione sull'opportunità di consentire anche agli infermieri l'erogazione di prestazioni in regime di *intramoenia*.

Si passa alle dichiarazioni di voto.



La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, richiamando le considerazioni svolte nel corso del dibattito e manifestando preoccupazione in ordine alla capacità del sistema italiano di impiegare efficacemente e tempestivamente i fondi europei.

La senatrice CANTÚ (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia che la Nota di Aggiornamento certifica inesatte deviazioni previsionali con fideistici rimandi alla finalizzazione dell'accordo sul *Recovery Fund*, rimettendo il risultato atteso e le correzioni indicate – stime del PIL compreso – agli interventi del Piano di cosiddetta Resilienza ancora in fase di adozione, di cui non si è visto altro che generiche e apodittiche Linee guida. Non si dà contezza di interventi per la creazione strutturale di posti di lavoro, né per affrontare seriamente il problema della burocrazia, che da troppo tempo non si è riusciti a modernizzare e di cui il Covid ha mostrato tutte le vulnerabilità.

Segnala che la riforma della Pubblica Amministrazione è indispensabile per passare dall'arretratezza al futuro, e sarebbe sicuramente d'aiuto per rientrare dall'enorme debito fin qui accumulato, che alla fine del prossimo anno si stima possa superare la cifra *monstre* di 2.800 miliardi.

Paventa che se uno dei fattori congiunturali dovesse malauguratamente peggiorare o non migliorare, per esempio se il PIL non «performasse» l'irraggiungibile tasso medio di periodo del 2,8 per cento di crescita, si andrebbe vicini al punto di non ritorno. Ma ritiene che la prospettiva sia ancora più drammatica: dopo aver bruciato oltre 100 miliardi di scostamento, si va ora ad espanderlo di ulteriori 22 miliardi, senza tenere conto del fatto che i finanziamenti del *Recovery Fund* e quelli del MES, se corrisposti, dovranno essere contabilizzati a debito, a bilancio dello Stato, e senza aver previsto un «piano B», che metta il Paese in sicurezza. Invita a considerare che la parte prevalente di «NextGenEU», vale a dire del *Recovery Fund*, non è in trasferimenti diretti di bilancio ma in prestiti: questa parte per l'Italia vale circa 125 miliardi di euro, quindi da aggiungere al calcolo del debito, che uniti ai 28 miliardi del fondo europeo *Sure* lavoro determinano 152 miliardi di oneri in più, si arriverà quindi quasi al 10 per cento del PIL, o addirittura al 12 per cento se sarà confermata la decisione di far ricorso al prestito sanitario del Meccanismo Europeo di Stabilità. Rimarca che questi prestiti faranno salire molto di più l'incidenza del debito pubblico sul PIL, che già quest'anno realisticamente si attesterà ad oltre 160 per cento. Ribadisce la preoccupazione per le conseguenze di questa gestione e delle decisioni continuamente annunciate ma mai adottate, e per la mancanza di piani concreti di risparmi complessivi e di riqualificazione della spesa, a cominciare da quella sanitaria, che dovrebbero andare ad efficientare e in prospettiva migliorare il rapporto debito PIL: teme che ci si troverà, a colpi di fiducia sulle decretazioni d'urgenza e di proroga dello stato di emergenza sanitaria, con in eredità una situazione che costerà carissima e che chiunque verrà dopo sarà costretto a mettere in conto agli italiani nell'arco dei prossimi trent'anni.

Ritiene che quello che emerge dalle pochissime informazioni disponibili sia l'assenza di visione e strategia per il risanamento e il rilancio

del Paese, a cominciare dalle prospettive di impieghi riferiti ai fondi europei. Reputa invece degno di nota, ancorché sempre nelle dichiarazioni di intenti, l'annuncio di voler porre rimedio alla mancata prevenzione idrogeologica, inserendo fra i disegni di legge collegati alla manovra di bilancio un provvedimento per la «semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di contenimento del dissesto idrogeologico».

Conclusivamente, dichiara che quello del proprio Gruppo non potrà che essere un voto contrario.

La senatrice CASTELLONE (M5S), nell'annunciare voto favorevole a nome del proprio Gruppo, osserva che sono surreali le doglianze, in merito ai tagli e alla mancanza di programmazione nel settore sanitario, da parte di chi ha sostenuto gli Esecutivi che hanno governato nel corso delle precedenti legislature.

Ricorda che solo in questa legislatura sono stati posti in essere interventi per porre rimedio ai problemi ereditati dal passato: in tema di edilizia sanitaria e in materia di programmazione dei fabbisogni di personale, ad esempio, si è intervenuti con emendamenti nell'ambito dell'ultima legge di bilancio; inoltre, come è noto, sono state adottate misure per adeguare il numero delle borse di specializzazione.

Soggiunge che occorre ora puntare ad una decisa valorizzazione della ricerca, recuperando il *gap* italiano rispetto al resto dell'Europa.

Riguardo all'uso della cloroquina, segnala che è necessario mantenere un approccio prudente, in quanto vi è il rischio di gravi effetti indesiderati.

Infine, sempre in riferimento alle cure allo studio per il Covid-19, reputa opportuno, in questa fase, concentrarsi sullo sviluppo degli anticorpi monoclonali.

Non essendovi altre richieste di intervento, previa verifica del numero legale, è posta ai voti e approvata la proposta di parere favorevole avanzata dalla relatrice.

*La seduta termina alle ore 10,20.*

**POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria****197<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
STEFANO

*La seduta inizia alle ore 17,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(1970) Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente STEFANO (*PD*), relatore, illustra i contenuti del decreto-legge n. 125 del 2020, che introduce misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 – deliberata dal Consiglio dei ministri nella seduta del 7 ottobre 2020 – e per la continuità operativa del sistema di allerta Covid, nonché ai fini dell'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020 concernente l'inserimento del SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo.

In particolare, l'articolo 1 modifica l'articolo 1 del decreto-legge n. 19 del 2020, al fine di prorogare fino al 31 gennaio 2021 le disposizioni connesse con lo stato di emergenza, che prevedono la possibilità per il Governo di adottare, mediante DPCM, misure volte a contenere e contrastare i rischi sanitari derivanti dalla diffusione del *virus* Sars-Cov-2. In relazione all'andamento epidemiologico e secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio effettivamente presente, tali misure potranno essere stabilite dal Governo per specifiche parti o per tutto il territorio nazionale e per periodi predeterminati, ciascuno di durata non superiore a trenta giorni, comunque reiterabili e modificabili.

Inoltre, in considerazione della recrudescenza dell'epidemia, alle predette misure che possono essere adottate, il decreto-legge in conversione aggiunge l'obbligo di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie e amplia le circostanze che prevedono l'obbligo di indossarli. Tali dispositivi, infatti, dovranno essere indossati non solo nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, ma più in generale nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e anche in tutti i luoghi all'aperto. Si fa eccezione a tali obblighi, sia in luogo chiuso che all'aperto, nei casi in cui sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi.

Da tali obblighi restano esclusi i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva, i bambini di età inferiore ai sei anni, i soggetti con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina e coloro che per interagire con questi ultimi versino nella stessa incompatibilità.

Sempre l'articolo 1 modifica il decreto-legge n. 33 del 2020 per confermare la facoltà per le regioni, nei limiti delle proprie competenze regionali e di quanto previsto dallo stesso decreto-legge n. 33, di introdurre temporaneamente misure maggiormente restrittive, mentre specifica che, nei soli casi e nel rispetto dei criteri previsti dai DPCM, le eventuali misure ampliative regionali dovranno necessariamente ottenere l'intesa con il Ministro della salute.

Sono inoltre prorogate al 31 dicembre 2020 una serie di disposizioni del decreto-legge n. 83 del 2020, in scadenza al 15 ottobre 2020, in materia, tra l'altro, di lavoro agile ed esenzione dal servizio, di svolgimento di assemblee di società ed enti, e di semplificazione nella sottoscrizione di contratti e in alcune procedure di amministrazione della giustizia.

L'articolo 2 del decreto-legge proroga l'operatività del sistema di allerta Covid-19 di cui al decreto-legge n. 28 del 2020, sino alla cessazione delle esigenze anche transfrontaliere di protezione e prevenzione della diffusione del *virus*, e comunque fino al 31 dicembre 2021. Inoltre, previa valutazione dell'impatto sulla protezione dei dati personali, si prevede l'interoperabilità dell'applicazione «Immuni» con le piattaforme che operano, con le medesime finalità, nel territorio dell'Unione europea, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea.

A tale riguardo, il Presidente relatore ricorda gli orientamenti e le iniziative assunti in sede europea sui sistemi di tracciabilità, tra cui, in primo luogo, la raccomandazione (UE) 2020/518, della Commissione europea, dell'8 aprile 2020, «relativa a un pacchetto di strumenti comuni dell'Unione per l'uso della tecnologia e dei dati al fine di contrastare la crisi Covid-19 e uscirne, in particolare per quanto riguarda le applicazioni mobili e l'uso di dati anonimizzati sulla mobilità», in cui la Commissione ha indicato l'obiettivo di sviluppare un approccio europeo comune per lo sviluppo degli strumenti in oggetto, con riguardo anche alla interoperabilità transfrontaliera delle applicazioni mobili.

Successivamente, la Commissione europea ha emesso il 17 aprile 2020 la comunicazione recante «Orientamenti sulle app a sostegno della lotta alla pandemia di Covid-19 relativamente alla protezione dei dati» (2020/C 124 I/01), mentre il 15 luglio 2020 ha adottato la decisione di esecuzione (UE) 2020/1023, relativa allo scambio transfrontaliero di dati tra applicazioni mobili nazionali di tracciamento dei contatti e di allerta nell'ambito della lotta alla pandemia di Covid-19, e la comunicazione COM(2020) 318 in merito alla «preparazione sanitaria a breve termine dell'UE per affrontare i focolai di Covid-19».

Con le predette azioni, l'UE si propone l'adozione, da parte degli Stati membri, di approcci standard al tracciamento dei contatti e di applicazioni mobili interoperabili, per rafforzare la capacità di interrompere nuove catene di trasmissione e prevenire la diffusione del *virus* nell'Unione, nel rispetto dei principi di protezione dei dati. Alla data della comunicazione del 15 luglio scorso, dieci Stati membri avevano già lanciato l'app per il tracciamento dei contatti e l'allerta, e altri undici erano nell'intenzione di farlo.

In questi giorni, la Commissione europea sta implementando un servizio *gateway* di interoperabilità (*European Federation Gateway Service*) finalizzato a collegare le applicazioni nazionali in tutta l'UE. I primi *test* del *Gateway* sono stati svolti a partire dallo scorso settembre con le prove di collegamento tra i *server back-end* delle applicazioni ufficiali di Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Irlanda, Italia e Lettonia e un *server gateway* centrale.

L'articolo 3 del decreto-legge differisce al 31 ottobre 2020 i termini per l'invio delle domande relative ai trattamenti di cassa integrazione ordinaria collegati all'emergenza Covid-19.

L'articolo 4 è volto a dare attuazione alla direttiva (UE) 2020/739 della Commissione, del 3 giugno 2020, che modifica l'allegato III della direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'inserimento del Sars-Cov-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo e che modifica la direttiva (UE) 2019/1833 della Commissione. Il termine di recepimento della direttiva (UE) 2020/739 è stabilito al 24 novembre 2020.

L'articolo 5 proroga fino al 15 ottobre la vigenza del DPCM del 7 settembre 2020, nelle more dell'adozione del nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri successivo, che è stato poi adottato il 13 ottobre scorso.

Infine, gli articoli 6 e 7 dispongono in merito alla copertura finanziaria e all'entrata in vigore del provvedimento.

Non essendovi interventi in discussione generale, il presidente STEFANO (PD) presenta uno schema di parere favorevole, incentrato sugli articoli 2 e 4 del decreto-legge, con riferimento alle azioni della Commissione europea per il coordinamento dell'interoperabilità delle applicazioni mobili di tracciamento dei contagi e all'attuazione della direttiva (UE) 2020/739.

Il PRESIDENTE, quindi, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA*

**Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda adeguamenti del quadro sulle cartolarizzazioni per sostenere la ripresa economica dalla pandemia di COVID-19 (COM(2020) 283 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Rimessione alla sede consultiva)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il PRESIDENTE constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

La senatrice GAUDIANO (*M5S*), relatrice, nel rinviare a quanto già osservato nella propria relazione introduttiva, ritiene che l'atto rispetti pienamente i principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il PRESIDENTE, preso atto della posizione della Relatrice, propone di proseguire l'esame in sede consultiva.

La Commissione conviene.

**Proposta di Decisione del Consiglio recante modifica della decisione n. 940/2014/UE relativa al regime dei «dazi di mare» nelle regioni ultraperiferiche francesi per quanto riguarda la sua durata di applicazione (COM(2020) 371 definitivo)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Rimessione alla sede consultiva)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 ottobre.

Il PRESIDENTE constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Il senatore Simone BOSSI (*L-SP-PSd'Az*), relatore, nel rinviare a quanto già osservato nella propria relazione introduttiva, ritiene che l'atto rispetti pienamente i principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Il PRESIDENTE, preso atto della posizione del Relatore, propone di proseguire l'esame in sede consultiva.

La Commissione conviene.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente STEFANO (*PD*) informa la Commissione che la seduta già convocata per domani, giovedì 15 ottobre, alle ore 14, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 17,50.*

## PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1970

La Commissione,

esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge n. 125 del 2020, che introduce misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 – deliberata dal Consiglio dei ministri nella seduta del 7 ottobre 2020 – e per la continuità operativa del sistema di allerta Covid, nonché ai fini dell’attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020 concernente l’inserimento del SARS-CoV-2 nell’elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell’uomo;

considerati, in particolare:

– l’articolo 2, che proroga l’operatività del sistema di allerta Covid-19 di cui al decreto-legge n. 28 del 2020 fino al 31 dicembre 2021 e che consente, previa valutazione d’impatto sulla *privacy* di cui all’articolo 35 del regolamento (UE) 2016/679, l’interoperabilità dell’applicazione «Immuni» con le altre piattaforme che operano, con le medesime finalità, nel territorio dell’Unione europea;

– l’articolo 4, volto a dare attuazione alla direttiva (UE) 2020/739 della Commissione, del 3 giugno 2020, che modifica l’allegato III della direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’inserimento del Sars-Cov-2 nell’elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell’uomo e che modifica la direttiva (UE) 2019/1833 della Commissione;

rilevato che il termine di recepimento della direttiva (UE) 2020/739 è stabilito al 24 novembre 2020;

evidenziato che, in materia di tracciamento dei contatti, la Commissione europea ha adottato:

– la raccomandazione (UE) 2020/518, dell’8 aprile 2020, relativa a un pacchetto di strumenti comuni dell’Unione per l’uso della tecnologia e dei dati al fine di contrastare la crisi Covid-19 e uscirne, in particolare per quanto riguarda le applicazioni mobili e l’uso di dati anonimizzati sulla mobilità;

– la comunicazione, del 17 aprile 2020, recante «Orientamenti sulle app a sostegno della lotta alla pandemia di Covid-19 relativamente alla protezione dei dati» (C(2020) 124I);

– la decisione di esecuzione (UE) 2020/1023, del 15 luglio 2020, relativa allo scambio transfrontaliero di dati tra applicazioni mobili nazio-



nali di tracciamento dei contatti e di allerta nell'ambito della lotta alla pandemia di Covid-19;

rilevato che, sulla base delle predette iniziative, la Commissione europea ha predisposto un servizio *gateway* di interoperabilità (*European Federation Gateway Service*), finalizzato a collegare le applicazioni nazionali in tutta l'UE e di cui le prime prove di collegamento sono state svolte a partire dallo scorso settembre tra i *server back-end* delle applicazioni ufficiali di Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Irlanda, Italia e Lettonia e un *server gateway* centrale;

valutato che il disegno di legge non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e che prevede a dare attuazione alla direttiva (UE) 2020/739 il cui termine di recepimento è fissato al 24 novembre 2020 e a consentire la partecipazione al nuovo sistema di interoperabilità transfrontaliera delle applicazioni mobili per il tracciamento dei contatti e l'allerta nell'ambito della lotta alla pandemia di Covid-19 coordinata dalla Commissione europea,

esprime per quanto di competenza parere favorevole.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul fenomeno delle mafie**  
**e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria**  
**97<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MORRA**

*La seduta inizia alle ore 20,08.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che dell'audizione odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del dottor Luigi Gaetti**

Il dottor GAETTI svolge una relazione, parzialmente secretata, su alcune iniziative assunte come senatore e vicepresidente della Commissione antimafia nella precedente legislatura nonché in qualità di sottosegretario al Ministero dell'Interno e presidente della Commissione centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione nel primo Governo Conte.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il senatore GIARRUSSO (*Misto*) nonché i deputati Piera AIELLO (*Misto*), ASCARI (*M5S*) e FERRO (*FDI*).

Il dottor GAETTI fornisce i chiarimenti richiesti, il cui contenuto viene in parte secretato.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 21,40, è ripresa alle ore 21,45.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che dell'audizione odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

#### **Audizione del giornalista Roberto Mancini**

Il signor MANCINI svolge una relazione, parzialmente secretata, sulle infiltrazioni della criminalità organizzata di matrice 'ndranghetista nelle istituzioni amministrative e nel tessuto economico-sociale della Valle d'Aosta, attuata anche attraverso l'affiliazione e la strumentalizzazione di logge massoniche. Rileva come tali fenomeni, emersi dalle inchieste giudiziarie degli ultimi anni, abbiano avuto significative manifestazioni prodromiche in alcuni gravi crimini rimasti impuniti negli anni Ottanta e Novanta.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i deputati ASCARI (*M5S*), PAOLINI (*Lega*), Davide AIELLO (*M5S*) e FERRO (*FDI*) nonché i senatori CORRADO (*M5S*) ed ENDRIZZI (*M5S*).

Il signor MANCINI fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara con conclusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 23,03.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria**

*AUDIZIONI INFORMALI*

**Audizione di rappresentanti del Consiglio Nazionale Ingegneri e del Consiglio Nazionale Geometri, sull'applicazione delle misure per l'efficientamento energetico previste per il rilancio dell'edilizia dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34**

L'audizione informale è stata svolta dalle ore 8,40 alle ore 9,30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,30 alle ore 9,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia e l'adolescenza**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Plenaria**

**45ª Seduta**

*Presidenza della Presidente*

**RONZULLI**

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro della salute, Roberto Speranza.*

*La seduta inizia alle ore 8,25.*

*SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19*

La PRESIDENTE ricorda a tutti i presenti che è obbligatorio indossare correttamente durante tutta la seduta, interventi compresi, le mascherine protettive e filtranti. È inoltre obbligatorio mantenere sempre la distanza interpersonale di sicurezza di almeno un metro. Durante la seduta è consentito prendere la parola senza l'utilizzo della mascherina solo nella postazione a ciò riservata.

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta – dall'esterno – sia sulla *web tv* Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione del Ministro della salute**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 7 ottobre.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro, per la disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione e a fornire il suo autorevole contributo sulle questioni afferenti alla violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti. Dopo aver posto alcuni puntuali quesiti sulle questioni oggetto dell'indagine conoscitiva e su alcune problematiche connesse all'impatto della crisi epidemiologica sui minori, dà la parola all'audito.

Il ministro SPERANZA riferisce sulle tematiche oggetto dell'indagine conoscitiva.

La PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il Ministro per l'intervento svolto, dichiara aperto il dibattito.

Intervengono per porre quesiti il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) e la senatrice Paola BINETTI (*FIBP-UDC*), l'onorevole SIANI (*PD*), la senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*), le onorevoli Laura CAVANDOLI (*Lega*), Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*) e Giuseppina VERSACE (*FI*).

Non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento è dichiarata conclusa la discussione.

Il ministro SPERANZA, intervenendo in sede di replica, risponde puntualmente ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro per il prezioso contributo e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE informa che entro la fine del mese di ottobre sarà trasmessa ai commissari una prima bozza di documento conclusivo della indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti. Ricorda che il termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva suddetto è fissato al 31 ottobre, propone quindi, di chiedere alle Presidenze una ulteriore brevissima proroga, di un mese, così da

consentire l'approvazione del documento entro i primi quindici giorni del mese di novembre.

Ricorda poi le decisioni assunte nel corso dell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi. In quella sede si è convenuto, su proposta dell'onorevole Maria Teresa Bellucci, di svolgere una indagine conoscitiva sulla delicata e quanto mai attuale questione della diffusione tra i giovani delle dipendenze patologiche, sia da sostanze che comportamentali. In seguito alla riunione l'onorevole Maria Teresa Bellucci ha fatto pervenire di concerto con altri componenti della Commissione, un elenco dettagliato di soggetti da audire su tale tematica. Nel medesimo Ufficio di Presidenza, su proposta dell'onorevole Maria Spena, si è convenuto di svolgere una ulteriore indagine conoscitiva sulla questione relativa al funzionamento e alla gestione dei servizi sociali. Si tratta di un tema molto ampio che merita un attento approfondimento in considerazione delle problematiche, registrate in modo particolare durante i mesi di *lockdown*, riguardo la rete territoriale che dovrebbe fornire assistenza alle famiglie, ai bambini e adolescenti anche con disabilità. Propone quindi di procedere, alla richiesta, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, delle prescritte autorizzazioni per lo svolgimento delle suddette indagini conoscitive. Invita comunque i Gruppi a voler indicare entro mercoledì 21 ottobre quali soggetti ritengano opportuno audire per ciascuna indagine.

Informa, infine, che l'evento celebrativo della annuale Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, organizzato dalla Commissione d'intesa con il Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia avrà luogo giovedì 19 novembre 2020.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Mercoledì 14 ottobre 2020

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 9**

*Presidenza della Presidente*  
PIARULLI

*Orario: dalle ore 8,15 alle ore 9*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*